



Comune
Fabriano

di

COMUNE DI FABRIANO

Resoconto stenografico integrale Consiglio Comunale del giovedì 26 giugno 2025

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO
Ing. Giovanni Balducci

Segretario Generale
Avv. Fabio Trojani



INDICE DEGLI INTERVENTI

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	10
FABIO TROJANI - Segretario Generale	10
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	10

1 - COMUNICAZIONI.

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	11
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	11
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	12
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	12
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	13
DANILO SILVI - Consigliere - MISSIONE RINASCITA	13
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	13
DANILO SILVI - Consigliere - MISSIONE RINASCITA	13
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	14

2 - ESAME ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DI DELIBERAZIONE E DELLA TRASCRIZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/03/2025.

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	14
VOTAZIONE	14
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	15
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	15
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	15

4 - INTERPELLANZA SULLA CHIUSURA DI UNA SERVITU' DI PASSAGGIO IN LOCALITA' ROCCHETTA ALTA.



VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	16
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	16
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	16
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	19
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	19
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	20

3 - INTERPELLANZA: UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	20
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	21
DANIELA GHERGO - Sindaco	21
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	24
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	24
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	25

5 - INTERPELLANZA: MODULISTICA SUAP.

ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	25
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	26
RAFFAELA BUSINI - Assessore all'efficienza e alla produttività	26
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	27
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	27
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	27

6 - INTERPELLANZA SULLA COSTRUZIONE DI UNA PIAZZA IN VIA GENTILE.

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	27
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	28



GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	28
LORENZO VERNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	28
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	30
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	30
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	31

7 - INTERPELLANZA: RACCOLTA MUSEALE "ROCCO CECCHI" DEDICATO ALLA GRANDE GUERRA.

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	31
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	31
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	32
MAURA NATALONI - Assessore alla bellezza	32
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	33
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	33
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	34
MAURA NATALONI - Assessore alla bellezza	34

8 - INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONDIZIONE MANTO STRADALE VIA DEL LAZZARETTO

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	35
GIUSEPPE LUCIANO PARIANO - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	35
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	35

9 - INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA POSSIBILITA' DI AVVIARE



UNO STUDIO DI FATTIBILITA', PER RENDERE TUTTA O PARTE DELLA PISTA CICLABILE CITTADINA ANCHE PEDONALE.

GIUSEPPE LUCIANO PARIANO - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	36
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	36
DANIELA GHERGO - Sindaco	36
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	38
GIUSEPPE LUCIANO PARIANO - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	38
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	39
DANIELA GHERGO - Sindaco	39
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	40

17 - ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PLURIENNALE 2025-2027 AI SENSI DELL'ART.175, COMMA 8 DEL D.LGS. N. 267/2000 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 267/2000 BILANCIO PLURIENNALE 2025- 2027.

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	40
PIETRO MARCOLINI - Assessore alla progettualità	41
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	46
PAOLO PALADINI - Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	46
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	48
RICCARDO RAGNI - Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO	48
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	50
ANDREA ANIBALDI - Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO	50
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	50
LORENZO ARMEZZANI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	51



GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	51
LORENZO ARMEZZANI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	51
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	51
LORENZO ARMEZZANI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	52
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	53
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	53
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	55
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	55
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	56
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	56
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	57
GRAZIELLA MONACELLI - Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO ..	57
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	58
PIETRO MARCOLINI - Assessore alla progettualità	58
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	61
VOTAZIONE	61
VOTAZIONE	62

18 - AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 ANNUALITA' 2025, AI SENSI DELL'ART. 37 DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023

N.36

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	63
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	63
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	64
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	64



GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	64
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	64
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	65
VOTAZIONE	65
VOTAZIONE	65

19 - SENTENZA TAR MARCHE N. 235/2025 EMESSA A DEFINIZIONE DEL RICORSO N. RG. 442/2915-CONDANNA ALLE SPESE DI LITE- RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E NPER GLI EFFETTI DI CUI ALL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000-

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	67
ANDREA GIOMBI - Assessore all'attrattività	67
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	68
VOTAZIONE	68
VOTAZIONE	69

20 - VARIANTE PARZIALE AL PRG DEL COMUNE DI FABRIANO RELATIVAMENTE ALLE AREE PRODUTTIVE IN ALCUNE FRAZIONI, ALLE AREE BIANCHE DEL CAPOLUOGO - PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE CORREDATA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) EX ART. 33 COMMA 15 DELLA L.R. 19/2025 - APPROVAZIONE

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	70
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	70
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	73
VINICIO ARTECONI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	73
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	74
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	74



GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	77
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	77
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	78
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	78
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	78
GIANCARLO SAGRAMOLA - Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO	79
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	81
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	81
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	82
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	82
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	83
LORENZO VERGNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	83
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	84
.....	84
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	85
MASSIMO SPRECA - Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO	85
FABIO TROJANI - Segretario Generale	85
VOTAZIONE	87
VOTAZIONE	88
FABIO TROJANI - Segretario Generale	89
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	89

21 - URBANISTICA - L. 353/2000 E S.M.I. - LEGGE QUADRO IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI - CATASTO COMUNALE AREE PERCORSE DAL FUOCO - AGGIORNAMENTO - INCENDI ANNO 2024 E REVISIONE ELENCO- ADOZIONE



GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	90
LORENZO VERNETTA - Assessore alla rigenerazione urbana	90
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	90
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	91
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	91
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	91
VOTAZIONE	91
VOTAZIONE	92
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	93

22 - REGOLAMENTO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 10 PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI A FAVORE DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE

GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	93
MAURIZIO SERAFINI - Assessore alla comunità e alla solidarietà	93
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	94
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	94
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	95
LORENZO ARMEZZANI - Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA	95
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	96
VOTAZIONE	96
VOTAZIONE	96
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	97
ROBERTO SORCI - Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001	97
GIOVANNI BALDUCCI - Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO	98



La seduta inizia giovedì 26 giugno 2025 alle ore 14:00.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Signore e signori, buon pomeriggio. La Presidenza vi dà il benvenuto in questo splendido forno. Abbiate pazienza, è l'estate. L'abbiamo aspettata così tanto, dura così poco. Vogliamogli bene. Saluto il Sindaco e gli Assessori, i Consiglieri Comunali presenti, il pubblico in sala e chi ci sta seguendo in streaming. Diamo l'avvio all'adunanza consiliare di questo 26 giugno, cominciando con l'appello per valutare i Consiglieri presenti. Prego il Segretario generale per l'appello.



FABIO TROJANI

Segretario Generale

Sì, grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Procediamo con l'appello. Ghergo, presente. Balducci, presente. Monacelli, presente. Crocetti, presente. Paladini, presente. Pallucca, presente. Ducoli, presente. Spreca, presente. Ragni, presente. Aniello, presente. Ricciotti, presente. Guida, presente. Trombetti, presente. Ghidetti, presente. Sagramola, presente. Anibaldi, presente. Sorci, presente. Zannelli, assente. Stroppa. Minelli. Biondi. Pariano, presente. Silvi, presente. Arteconi, presente. Armezzani. Presenti 20 Assenti 5.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Sono presenti 20 Consiglieri, quindi la seduta è validamente composta. Giustifico le assenze dei Consiglieri Zanelli e Stroppa per lavoro. Biondi per motivi istituzionali. Valentina Minelli, che mi ha appena chiamato ed è in arrivo. Nomino scrutatori i Consiglieri Ragni Riccardo, Andrea Anibaldi e Sorci Roberto. Va bene così.



Punto 1 ODG

COMUNICAZIONI.

Ora, iniziamo con le comunicazioni.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Oggi lascio la prima comunicazione al Consigliere Sorci, per ricordare la figura di un nostro concittadino. Prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Grazie Presidente. A me corre l'obbligo - anche se non sono forse del Comune il più vecchio, perché credo che Sagramola mi freghi da questo punto di vista - ricordare Olimpio Rossi. Olimpio Rossi è stato un animatore di questa Città. Con tante sfaccettature. Nella politica, nel sociale, nell'arte. Olimpio ha vissuto in questa... Non in quest'aula, perché questa è un'aula arbitraria in questo momento. Diciamo nell'aula storica del Consiglio Comunale dagli anni '80 agli anni '90. Facendo il Consigliere, il Capogruppo della Democrazia Cristiana e tante altre cose. Lui, al di là della sua professione da Dirigente bancario della Cassa di Risparmio, nella Città ha svolto, torno a ripeterlo, a servizio della collettività, tante cose. Dalla politica. Ma soprattutto lo voglio ricordare, anche se ci ho litigato tante volte, come Presidente della Casa di riposo di Fabriano, a titolo di volontario. Per anni. Volontario. Senza stipendio. Tanto per essere chiari. E a lui va il merito in quella, anche con tante discussioni, va il merito di aver avviato la sua trasformazione. Trasformandola, chi la ricorda negli anni '80 coi grandi cameroni, con queste.. D'altronde, parliamo di una struttura convenzionale del 4-500. Quindi lui è stato quello che la rimessa, gli ha dato un po' di verve, un po' di anima. Ma soprattutto la ristrutturazione. E quindi a lui va questo merito. Credo che la Città gli debba riconoscere il suo impegno. Così come la Corale di Santa Cecilia. La Corale di Santa Cecilia, se qualcuno pensa, i più vecchi avrebbero detto che era un dittatore. Ma la teneva organizzata, la teneva in forza. Soprattutto l'amava. Così come le avventure con il CAI. Anche nei momenti più bui, in cui ha perso la vita, hanno perso la vita alcuni fabrianesi sul Karakorum. Quindi io, oltre ad essere amico, lo dico con molta... Per tanti anni insieme di militanza politica. Volevo certificare in questa Città, dove tutti hanno la memoria come il pesciolino rosso, qualcuno che merita di essere ricordato, come Olimpio Rossi. Come tanti altri che hanno fatto. Ma siccome ormai ho capito che questa Città, veramente, la memoria ce l'ha brevissima, io volevo lasciare questa testimonianza. A nome mio, di tutti i miei vecchi amici Consiglieri Comunali di tanti anni fa. Per l'impegno suo e ringraziarlo. Quindi che possa riposare in pace. Tanto ci rincontreremo di nuovo.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Allora. Un'altra comunicazione la faccio io. È quella tradizionale. Nel merito di cosa abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo del 19 giugno ultimo scorso. Diciamo, al di là di organizzare l'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, c'è stato un intervento del Capogrupo Arteconi. Il quale ha precisato che intende parlare delle proposte di Consiglio Comunale. La 463, che era la Consulta comunale sul lavoro. E la 497, che è l'istituzione della Consulta permanente per la pace. Quindi se non sono state dicendo ancora completamente, compiutamente assolte nelle varie Commissioni, il Consigliere Arteconi rimarca la volontà di volerle discutere in questo Consiglio Comunale. Poi è arrivata una nota, sempre a firma dei Consiglieri Armezzani ed Arteconi. Avente ad oggetto: la proposta di modifica al regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti, Tari. Questa è una proposta di delibera di iniziativa consiliare. Quindi è stata trasmessa agli uffici e sarà pronta per il prossimo Consiglio Comunale. Oltremodo è arrivata una richiesta da parte di tutti i Consiglieri Comunali di minoranza di questo Comune. Per convocare un Consiglio Comunale aperto sul Palaguerrieri. Ora, attenendomi a quello che è il regolamento e a quello che è lo Statuto, questa richiesta di Consiglio Comunale aperto è datata 19 giugno. Da qui decorrono i 20 giorni per i quali io posso, diciamo così, indire e convocare il Consiglio Comunale aperto. Vi anticipo. Penso che sia bene per tutti. Visto il periodo di ferie, eccetera eccetera, che riguarda anche noi Consiglieri, voi Consiglieri, probabilmente la convocherò per settembre prossimo venturo. E l'ultima cosa, sempre su richiesta del Capogrupo Arteconi. Che vorrebbe avere notizie sull'attacco ransomware che c'era stato al Consiglio Comunale. Sì, buonanotte. Al sistema informatico del Comune. Oltre che rinnova la richiesta di concedere gratuitamente i locali ai Gruppi consiliari. Questo è quanto è emerso come punti salienti, nella conferenza dei Capigruppo del 19 luglio ultimo scorso. Un'altra cosa. Questa c'entra poco. Ho un telefono cellulare qui sul tavolo. Qualcuno se l'è scordato. Sta qua. Se qualcuno ce l'ha, io qui ho un telefono cellulare. Questo. Sappiate che se. Consigliere Silvi, un secondo. Una comunicazione adesso la voleva fare il Consigliere Arteconi. Prego Consigliere Arteconi.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie Presidente. Volevo informare il Consiglio che stanno abbattendo la pineta di Campodonico. Volevo sapere se la Comunanza ha svolto, ha presentato una domanda al



Comune. E se l'Unione Montana ne è a conoscenza. Ho fatto una passeggiata e ho visto che stanno trasformando quella pineta, dicono morente, in pellet. Ecco. Se noi vogliamo salvaguardare l'ambiente, mi pare che stiamo andando in una direzione completamente opposta. Solo questo, grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Prego Consigliere Silvi.



DANILO SILVI

Consigliere - MISSIONE RINASCITA

Sì. Grazie Presidente. No, non riesco a capire per quale motivo vorrebbe convocare il Consiglio Comunale aperto, riguardo il Palazzetto, a settembre. Era solamente questo.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Allora. La norma a me mi impone di fare la convocazione entro 20 giorni dalla vostra presentazione. Mi impone di fare la convocazione. Lo facciamo a settembre perché? Perché poi abbiamo, tra luglio e agosto, tanta gente assente. E se vogliamo veramente far partecipare la Città, la facciamo a partecipare a settembre. Così almeno la Città è rientrata dalle ferie. Siamo tutti più disponibili. E ci sarà un Consiglio Comunale aperto vero e proprio. E non un Consiglio Comunale per pochi. Non ha senso farlo in questo periodo. Tutto qua. Grazie comunque per avermi dato l'opportunità di chiarire la motivazione. Prego Silvi.



DANILO SILVI

Consigliere - MISSIONE RINASCITA

Funziona? Sì, funziona. Grazie Presidente. No, visto che stiamo in fase di comunicazioni, volevo fare un attimo una comunicazione. Allora. Io il mese scorso ho fatto un'interrogazione. Scusi Assessore e Vice Sindaco Comodi. Feci un'interrogazione. No, volevo sapere la risposta scritta quando era possibile averla. Ecco, solamente questo. Visto che è passato un mese. E niente, grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Ne prendiamo atto. Solleciteremo l'Assessore Comodi. Grazie Consigliere Silvi. Quindi finita la fase delle comunicazioni.

2

Punto 2 ODG

ESAME ED APPROVAZIONE DEI VERBALI DI DELIBERAZIONE E DELLA TRASCRIZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 27/03/2025.

Passiamo al punto 2 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 435 del 3 marzo 2025 Avente ad oggetto: esame ed approvazione dei verbali di deliberazione e della trascrizione verbale della seduta di Consiglio Comunale del 27 marzo 2025.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Ci sono interventi nel merito? Qualcuno ha visto il verbale? Penso che vada tutto bene. Se non ci sono interventi,



VOTAZIONE

metto in votazione la proposta di Consiglio Comunale numero 435 del 3 marzo 2025. Così come l'ho appena citata. Prego Consiglieri, votazione aperta. Ragazzi, tecnici ed informatici, un piccolo supporto al Sindaco. Poi non so bene a chi. Ci siamo quasi. Un attimo, per attivare il tutto. Perfetto. Votazione chiusa. È che con il caldo anche gli aggeggi infernali risentono. Hanno difficoltà. Quindi votazione chiusa. Consiglieri presenti 21 Votanti 21 Favorevoli 16 Contrari 5 Contrari nessuno. Astenuti 5 Sono astenuti i Consiglieri: Sorci, Minelli, Pariano Silvi ed Arteconi. Quindi il punto 2 all'ordine del giorno, che è la proposta di consiliare 435, è approvato a maggioranza dei Consiglieri presenti.



Totale dei presenti: 21

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



16

Ragni Riccardo, Sagramola Giancarlo, Guida Giacomo, Monacelli Graziella, Pallucca Barbara, Ducoli Francesco, Paladini Paolo, Anibaldi Andrea, Spreca Massimo, Balducci Giovanni, Ricciotti Marta, Aniello Oreste, Crocetti Maria Nair, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Trombetti Fausto, Ghergo Daniela

Contrari



5

Pariano Giuseppe Luciano, Sorci Roberto, Silvi Danilo, Minelli Valentina, Arteconi Vinicio

Non votanti



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Ora. Basta che qualcuno me lo chiede. Non ho difficoltà. Prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Visto il caldo, chiedo di anticipare. Se ho capito bene. i cittadini. sono per Rocchetta. Possiamo anticipare Rocchetta e poi facciamo il resto. Quindi in maniera tale che loro possono, visto il caldo...



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Va bene, non è un problema, non è un problema. Penso che non ci sia neanche bisogno di fare la votazione. Andiamo un po' oltre la forma, visto che è il secondo punto, lo passiamo al primo. D'accordo il primo interpellante. Quindi cominciamo dal punto. Rispettiamo le regole. Dal punto 4 all'ordine del giorno. Allora. Aspettate un attimo. Alle 15:45 diamo inizio all'ora delle interpellanze e delle interrogazioni, che finirà quindi alle 16:45.



4

Punto 4 ODG

INTERPELLANZA SULLA CHIUSURA DI UNA SERVITU' DI PASSAGGIO IN LOCALITA' ROCCHETTA ALTA.

Ora cominciamo dal punto 4 all'ordine del giorno, che è un'interpellanza nel merito della chiusura di una servitù di passaggio, in località Rocchetta alta. Espone l'interpellanza il Consigliere Arteconi, prego Consigliere Arteconi.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie. Premesso che risulta agli interpellanti che un'antica servitù di passaggio sia stata ostacolata con il posizionamento di una catena. Impedendo ad alcuni residenti di accedere alle proprie abitazioni. Appurato che l'Amministrazione, per permettere il transito, ha realizzato una bretella che aggira l'ostacolo. Ma che, dalle mappe, risulta insistere in parte su terreno privato. E che la realizzazione, almeno allo stato attuale dei lavori, non risulta percorribile con i mezzi normali, se non dopo alcune manovre, sempre insistendo su proprietà privata. Interpella Sindaco e Giunta per sapere se sia possibile ripristinare la normale viabilità. Non solo perché è la più ovvia e la più sicura. Ma anche perché, essendo una servitù storica, la cui chiusura risulta essere contraria alla legge. Per sapere inoltre se effettivamente, come risulta dalle mappe, la bretella in via di realizzazione risulta insistere su terreno privato. E se in questo caso il o i proprietari sono stati informati. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Risponde all'interpellanza l'Assessore Vergnetta. Prego Assessore.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Sì. Stavamo cercando di collegarci, anche per progettare una mappa. Così da essere più precisi. Adesso il CED cerca di intervenire. Comunque la questione è la seguente. La conosco molto bene. L'ho seguita in prima persona. E cerco di dare una risposta alle richieste del Consigliere



Arteconi. Risposte che sono state date comunque a una parte dei cittadini, che mi hanno interpellato nel tempo. La situazione è la seguente. È successo che veniamo contattati da alcuni cittadini, proprio per questo evento, evenienza. Che un privato ha intercluso un tratto stradale, che rendeva... Un tratto, pardon, un tratto di, diciamo così, di strada, che consentiva l'accesso a parte del Borgo di Rocchetta alta. In sostanza il privato ha provveduto a installare due catenelle. Una a monte, diciamo così, e una a valle della sua proprietà. Per motivi, diciamo, ovviamente di cui noi non ne conosciamo la motivazione. A seguito di questa situazione, ho fatto prima un sopralluogo io. Poi sono stati, c'è stato il tecnico dell'ufficio a verificare la situazione. E salvo, diciamo così, una piccola modifica al tratto di proprietà del privato, che aveva messo le catenelle un po' più avanti diciamo del limite della sua proprietà, è stato verificato che appunto la proprietà interclusa fosse proprio del privato. Allora. La situazione in sostanza è la seguente. Cioè l'accesso al Borgo di Rocchetta alto è avvenuta da molto tempo. Ora ci sono qui molti cittadini. Forse loro sanno dirci anche da quanto tempo. Però per molto tempo è avvenuto, per il tramite di un lotto di terreno privato, che, ad evidenza, è il giardino di una casa sostanzialmente, comunque un cortile di una casa. E che, per buona pace di tutti, questa strada è stata utilizzata per molto tempo proprio per questo utilizzo. Strada sulla quale sono state poi, credo nel tempo, realizzate anche infrastrutture di natura pubblica. Sì, sì, ok. Ah, grazie, grazie. Nell'immagine che vedete proiettata, anche se non è molto grande. Vabbè, voi la vedete più grande. Vedete nella parte rossa le due chiusure. Non so se si vede il mio mouse. Comunque la strada che sale è questa qui, che ha questa forma, diciamo così, a S. Ad S. Questa era la strada esistente. E in questo punto, poco dopo, diciamo così, della fine della strada c'è questa particella. Che è una particella che è stata. Che è la parcella 43, come ben si può vedere. Che è una particella, come dire, privata. E che non è una strada sostanzialmente, in nessuna mappa del Comune di Fabriano. Come dicevo prima, su questa area però, a un onor del vero, c'è da rilevare che sono state svolte, sono state realizzate delle infrastrutture. Fogne, una parte di pubblica illuminazione eccetera. Ovviamente è chiaro che questa strada, cioè la strada utilizzata comunque negli ultimi anni. Adesso io non ho testimonianze per dire da quanti anni. I signori mi dicono da sempre, da secoli. I proprietari dicono una cosa diversa. Ma questo chiaramente è il gioco delle parti. È una strada che è più comoda e più congrua per raggiungere le abitazioni. Sta di fatto che, come vedete da quest'altra mappa, in realtà esiste, esisteva o meglio, una strada più impervia; che era in condizioni molto degradate quando io ho fatto il sopralluogo. E che consente sostanzialmente l'accesso al Borgo tramite questo tratto rosso, che, come potete vedere, per larga parte passa sul territorio comunale e su una strada. Ok? Mentre un piccolo spicchietto, che è quello in fondo insomma, è su una particella, che è la 176. Che è tutta questa particellona fatta a spicchio, diciamo così. Qui sotto. Che è una parte privata. Peraltro su questo



spicchietto, che la strada occuperebbe, è presente un chiavicotto, che non era più rintracciabile finché non abbiamo sistemato la strada e che adesso è funzionale. Allora. Questo è per fare un quadro della situazione. Diciamo che io, come ho cercato di spiegare a uno dei cittadini che con più frequenza mi ha contattato sull'argomento, qui si tratta di una situazione particolarmente complessa, da un punto di vista tecnico - amministrativo. Nel senso che c'è una strada alternativa, che passa per gran parte sul territorio comunale. E quindi qualsiasi atto, attività, atto amministrativo che venisse fatto per acquisire la proprietà di un terzo, ovviamente ha delle carenze di natura, di sostanza. Quindi l'attività che l'Amministrazione, di primo acchito, ha cercato di fare è quella di trovare una conciliazione con il proprietario, per verificare se ci fosse la disponibilità dei proprietari di garantire quel consueto e annoso, scusate, e di lunga data passaggio che veniva fatto. Da parte dei proprietari, per motivi che io non conosco, non c'è stata, almeno nei miei confronti, una apertura in questo senso. Per cui, a fronte di ciò, l'Amministrazione comunale ha provveduto rapidamente a ripristinare, nelle condizioni migliori che abbiamo potuto, quel tratto di strada; che però è più ripido e meno accessibile degli altri. Questo è lo stato dell'arte. Ora, di fronte a noi ci si pongono adesso delle opzioni, delle possibilità. Che però, come ho cercato di spiegare, non sono o possibilità facili. Come qualcuno dice: vai lì, gli levi la catenella e apri la strada. Ecco, questa non è una possibilità. Le possibilità sono di natura giuridica. Sostanziate cioè da atti giuridici, che hanno valore. Una possibilità è quella di fare un esproprio e di realizzare una strada, con tutti i crismi del caso. Che però, come poi vedremo anche in un'altra interpellanza, ha dei tempi che sono dei tempi rilevanti. L'altra possibilità è anche quella di carattere più amministrativo, del cosiddetto usucapione. O comunque di chiedere la possibilità al giudice di acquisire questa servitù. Ma anche questa è una possibilità che abbiamo valutato, ma che comunque ha delle, come dire, delle fragilità sostanziali. Perché un qualunque giudice ti dice: se hai un'alternativa, è difficile che ti autorizzi a fare. Però è una possibilità. Però stiamo parlando di possibilità, come io ho cercato di rappresentare, che non sono all'ordine del giorno. Cioè non sono 'free to', libere per l'utilizzo. Quindi sono procedure complesse e lunghe, che non risolvono invece il problema immediato che hanno i cittadini - legittimamente - di poter accedere in maniera agevole, diciamo così, alle proprie abitazioni. Quindi questa è la situazione che noi abbiamo di fronte. E anche richieste... Credo di aver risposto in maniera diciamo più corretta possibile alla richiesta dell'interpellante. Rispetto al fatto che aver tolto questa servitù sia un elemento contrario alla legge. Diciamo, questo va dimostrato. Ecco. Non è una cosa. Anche perché, come sanno i cittadini, quando i Vigili urbani sono andati su hanno constatato sostanzialmente che quella parte, che è stata chiusa, è una proprietà privata. Quindi, diciamo, di fronte a noi si aprono ovviamente queste due possibilità che sono tutte e due percorribili, ma che richiedono diciamo una procedura



amministrativa diciamo di un certo livello e di una certa complessità. Poi ci sono anche situazioni che invece stanno a capo dei cittadini. Che possono, legittimamente e liberamente, procedere per via civilistica a richiedere eventuali soluzioni. Ma queste ovviamente non attengono alle nostre competenze. Nel senso che poi ognuno cerca legittimamente di tutelare i propri interessi. Da parte nostra l'impegno che l'Amministrazione ha cercato di prendere è quello di cercare di trovare una conciliazione con il privato, che non è arrivata. Dopo di che abbiamo sistemato la strada alternativa. E adesso siamo in una fase di valutazione, per capire effettivamente se ci sono le condizioni per procedere con un passaggio amministrativo successivo a quelli già fatti. E eventualmente trovare appunto una soluzione. Che però, rammento, sia complessa, lunga e non a costo zero. Questo è un po' il quadro. Spero di aver spiegato, anche tramite le planimetrie che abbiamo dimostrato, la situazione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Prego Consigliere Arteconi, per replica.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Sì, grazie. Io credo che, oltre alle tre strade, ce n'era anche un'altra. Quella di un'ordinanza prefettizia. Perché una servitù di passaggio storica costituita non si può chiudere così, dall'oggi al domani. Oltre tutto quelle particelle che ci ha fatto vedere, Assessore, è vero che comunque vengono interessate in minima parte. Però tutti il materiale di risulta è stato riversato - non so se è stato chiesto il permesso - su una di quelle due particelle. La terza cosa è che la curva, che alcuni cittadini devono affrontare, è talmente a gomito e talmente ripida che una macchina normale non la può superare. Quindi bisogna per forza andare ad invadere la corte di un altro privato, per far manovra e prendere la strada che avete fatto così per dritto. Altrimenti non ci si va. Ecco. Io penso che si possa tentare perlomeno di seguire questa strada. Cioè la servitù costituita deve essere fatta rispettare. Fino a quando poi dopo non ci sarà la possibilità di addivenire a quelle che sono le soluzioni che lei ha proposto. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Torniamo indietro. Ora passiamo al punto 3 all'ordine del giorno, che è un'altra interpellanza. Non è previsto. Ragazzi. Articolo 40 lo che vi devo fare? Per me farei intervenire. Che il tema penso possa essere sviscerato. Però la risposta dell'Assessore mi è sembrata piuttosto completa e non posso. Sì, grazie Consigliere Sagramola.



Punto 3 ODG

INTERPELLANZA: UFFICIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE.

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. Che è un'altra interpellanza. Nel merito è per l'ufficio Comunicazione istituzionale. Relatore Sorci Roberto, prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Io ho presentato questa interpellanza perché onestamente non ci ho capito più niente a un certo punto. Noi abbiamo dato un incarico un anno fa. Quando una dipendente, che gestiva la parte di comunicazione istituzionale, è andata in maternità. Siccome era previsto il rientro, diciamo così, a dicembre scorso, è stato fatto un primo atto. Anzi, un avviso per la partecipazione, per ricoprire. Dopodiché questo avviso è stato ritirato. È stata data una proroga all'incarico. Poi c'è stato un successivo incontro, rispetto al bando emesso, con l'ordine dei giornalisti. Dopodiché il bando viene ritirato e si proroga. È una cosa strana, perché i giornalisti chiedono che chi debba fare questa cosa sia una iscritta all'albo. Allora. Innanzitutto, onestamente, dipende qual è l'inquadramento. Perché questo non è obbligatorio. Però bisogna capire che cosa si vuole far fare a questa figura. Anche perché nel frattempo il dipendente è rientrato. Siccome io... Finché si tratta di far lavorare gente di Fabriano a me va sempre bene. Però a un certo punto dobbiamo anche tener conto dei costi. Perché da 20.000 euro - e qua a un certo punto non ci ho capito più niente - siamo passati a un'ipotesi di 20 più 20 E allora, siccome qui non è che possiamo scherzare tanto coi soldi. Oltre tutto al tempo era in iter la legge, che poi è uscita a maggio, sulla figura del comunicatore sociale per gli enti. Quindi oggi c'è una legge che dice: i dipendenti bla bla bla bla, tutto quanto... Volevo capire un attimo qual era lo stato dell'arte. Perché poi c'è stato un atto in cui abbiamo trasformato la figura nella



persona che deve garantire, tra virgolette, alcune situazioni. Visto l'Unesco e tutto il resto. Tenendo conto che un anno fa avevamo individuato, avevamo fatto un bando addirittura per chi dovesse seguire l'Unesco. Poi l'abbiamo revocato. Dopo di che avevamo incaricato due figure dipendenti di seguire l'Unesco. A 'sto punto uno si domanda: che vogliamo fare? Anche perché vorrei ricordare che noi già abbiamo due figure di staff. Per la modica cifra 70.000 euro all'anno. Allora. Adesso vogliamo spendere 20? Che mi va bene e non ho problemi, anche se deve fare la comunicazione istituzionale. Quindi comunicazione istituzionale, che è diversa da quella svolta fino adesso. Ve lo ricordo. Comunicazione istituzionale ha una funzione precisa nell'ente pubblico. Oppure vogliamo spendere 40? Perché allora le cose sono diverse.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Risponde il Sindaco. Prego Sindaco.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Grazie Presidente. Allora. Mi fa piacere che possiamo comunque, insomma, fare chiarezza. Inizio. Mi sorprende un po' il fatto che il Consigliere Sorci, che è sempre così attento a tutto, anche ai numeri, poi su alcune cose, insomma, un pochino scivoli. Adesso lui non l'ha citata, ma adesso lo dico io all'inizio, così lo chiariamo subito. L'incarico che è stato dato a Nomisma, che il Consigliere cita nella sua interpellanza, è un incarico che peraltro è durato tre anni. Aveva ad oggetto la definizione quindi di un piano strategico. Quindi un'analisi. Poi c'è stata la presentazione. Quindi lei, insomma, l'ha seguita e sa di che cosa parliamo. Un'analisi di quella che era la situazione del distretto fabrianese e delle possibilità di sviluppo. Quindi parliamo di tutt'altra cosa. Lei ricorda male, perché non è costato intorno ai 100 mila euro. È costato 58 mila euro. Quindi diciamo che c'è un po' di differenza. Parliamo della metà, rispetto a quello che lei ricorda. Allora. Entrando invece nel merito dell'interpellanza. Come lei, appunto, ha ricordato, a seguito dell'astensione dal lavoro di una dipendente, che è addetta alla comunicazione, con la delibera di Giunta 315 del 2024, la Giunta ha formulato indirizzi proprio per avviare una procedura di scelta per l'affidamento del servizio di comunicazione. E in tale occasione ha previsto che l'operatore economico fosse iscritto all'ordine dei giornalisti. Dato che la dipendente comunale in questione non possiede, al momento, questa abilitazione. Si è proceduto poi a contattare il Presidente dell'Ordine dei giornalisti, il Presidente regionale



dell'Ordine dei giornalisti. Per poter avere l'indicazione di professionisti iscritti all'ordine, per nominare due membri della Commissione di valutazione. Il Presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche, con il Segretario del Sindacato dei giornalisti, ha richiesto un incontro al Sindaco e al Segretario generale dell'ente, per chiedere chiarimenti e specifiche sul ruolo dell'operatore a cui affidare l'incarico nella determinazione a contrarre 1221 del 2024. Nell'incontro che è seguito, sia il Presidente dell'Ordine che il Segretario del sindacato hanno proposto l'opportunità di avvalersi dell'Istituto contrattuale del collaboratore fisso. E questo ai sensi dell'articolo 2 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei giornalisti. Questa opzione, suggerita appunto dall'ordine dei giornalisti, è stata presa in considerazione dal Dirigente del servizio di staff comunicazione. Per cui, di accordo con l'Amministrazione comunale, si è proceduto alla revoca della procedura di scelta del contraente. Peraltra questa è una facoltà che è espressamente prevista dall'ordinamento, che è stata esercitata per le motivazioni che sono state espresse con l'atto di indirizzo. Di cui alla deliberazione di Giunta comunale 56 del 2025. Il collaboratore fisso è un soggetto professionale che può assicurare una continuità di prestazione, con vincolo di dipendenza, e con una responsabilità qualificata nell'esecuzione del servizio di addetto stampa. Questo perché il rapporto di lavoro viene regolato specificamente dal contratto collettivo di categoria. E inoltre il ricorso a questa forma di impiego di un giornalista professionista consentirebbe poi di circoscrivere l'attività dell'operatore della comunicazione istituzionale, all'attività propria dell'articolista. In questo modo ne limiterebbe l'impiego nelle occasioni nelle quali è necessaria la sua attività. Questi sono i motivi per cui è stata accolta la proposta avanzata dal Presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche e dal Segretario del sindacato di categoria. Per garantire una maggiore professionalità nell'esercizio della funzione di comunicazione istituzionale. Quindi distinguendo da un lato il ruolo dell'attività del giornalista professionista, che si occuperebbe dei comunicati e delle relazioni con la stampa; rispetto alla gestione dei canali di comunicazione, da sviluppare secondo una strategia di web marketing per la promozione delle bellezze artistiche e paesaggistiche del territorio fabrianese. Quindi, rispondendo all'interpellanza, si comunica che è intenzione dell'Amministrazione comunale procedere con l'attribuzione all'esterno di due incarichi professionali. Come del resto è espresso ed indicato nella deliberazione di Giunta comunale 56 del 2025 E questo rispettivamente ad un professionista iscritto all'ordine dei giornalisti e ad un operatore economico, che possa curare, per conto e nell'interesse dell'ente, la promozione territoriale, il rilancio turistico e il sostegno alla crescita. Le figure che noi abbiamo al momento sono: una dipendente che si occupa di una comunicazione istituzionale, con i limiti che abbiamo appena detto, e una affidataria di incarico. I venti più venti riguardano due diverse annualità. Quindi non parliamo di una somma relativa ad una sola annualità. Che si occupa invece di comunicazione



di eventi. Quindi gestisce tutta quella che è la gestione degli eventi, la loro comunicazione e la loro promozione. Quello che noi riteniamo necessario - questo è già stato espresso in modo chiaro nelle motivazioni, di cui alla deliberazione cui ho fatto cenno sopra dell'organo esecutivo - è la necessità però di un rilancio turistico e di un sostegno alla crescita. Questo in generale. Questo per quanto riguarda il nostro distretto, le nostre attività economiche, la nostra capacità di attrarre turisti e di attrarre anche imprenditori, e quindi risorse economiche. È quindi necessario, secondo l'Amministrazione, andare ad integrare queste figure con un soggetto esterno, che sia specializzato proprio nelle strategie di marketing territoriale. Questo per pubblicizzare, per sponsorizzare, per promuovere la creazione di circuiti turistici, di pacchetti di turismo esperienziale. Potenziando in questo modo la comunicazione istituzionale e la diffusione... E la diffusione dell'immagine della Città e del territorio. Quindi si conferma che è intenzione dell'Amministrazione procedere a conferire un incarico, avente ad oggetto la comunicazione integrata. Proprio per predisporre e dare attuazione a un piano di promozione del territorio. Per intraprendere un percorso di inversione di tendenza e di sostegno, al fine di superare la profonda crisi economica, socio-economica, del nostro territorio, del territorio fabrianese. Che ha bisogno di una nuova visione di sviluppo, di una nuova promozione e di sviluppo verso il domani. E qui faccio una parentesi. Ben vengano figure professionali fabrianesi. Ma se noi continuiamo a ragionare in questi termini protezionistici, non facciamo e non faremo mai il bene della Città. Che deve invece arricchirsi di figure professionali, che possono essere o di Fabriano o di fuori Fabriano. Ma non deve essere questo l'elemento scriminante. L'elemento scriminante deve essere la professionalità e la capacità di avere, anche di portare investimenti sul territorio. Quindi una concezione un po' diversa nell'affidamento degli incarichi. Che è legata appunto alle capacità professionali e non al territorio di residenza o di provenienza. Purtroppo questa visione è quella che ci ha reso provinciali fino adesso. Che ci ha condizionato anche nelle scelte economiche. E che in gran parte è anche una delle cause dell'isolamento in cui Fabriano si trova. Ed è compito e volontà di questa Amministrazione andare a rompere questa concezione. Ritornando invece all'incarico che si intende affidare. Specifichiamo che non è appunto una duplicazione dell'incarico affidato a Nomisma, ma che in realtà è l'attuazione di quell'incarico. Quindi una sua prosecuzione pratica e concreta. Che dovrà avere ad oggetto un'attività di analisi, un'attività di studio. Al fine di redarre un piano di comunicazione integrata e di marketing territoriale. E questo, ripeto, al fine di promuovere il patrimonio socio - economico e culturale del Comune di Fabriano, del suo distretto, del suo comprensorio e di quelle che sono le sue bellezze. Finalizzato proprio alla crescita e ad un nuovo sviluppo territoriale. In un periodo di crisi socio-economica che ci impone di fare queste scelte, appunto legate alla promozione del territorio e al marketing territoriale. La vicenda dello chalet



- e qui non apro il capitolo, se no - ne rappresenta un esempio. Nel momento in cui siamo andati a proporre questa attività al di fuori del nostro territorio, dopo due anni che questa attività qua, nonostante i bandi promossi, non aveva ricevuto interesse da parte degli operatori economici locali, questa invece ha ricevuto una subitanea manifestazioni di interesse da parte di imprenditori che appartengono a territori limitrofi. A margine di questa comunicazione, si informa il Consiglio Comunale che verrà fra pochissimo avviato il progetto, quindi prenderà forma, prenderà avvio, il progetto di sportello polifunzionale. Che costituirà, sul versante della comunicazione e del rapporto tra il Comune - e quindi l'Amministrazione - ed il cittadino, un'autentica innovazione. Al fine di creare un call center specializzato e un'accoglienza diretta al cittadino di primo livello che sia soddisfacente, che sia in linea con i tempi. Proprio per agevolare la relazione tra l'ente e la cittadinanza. Considerando appunto che la comunicazione e la trasparenza, per un ente pubblico e in particolar modo per un ente comunale, rappresenta un obbligo di legge. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Sorci, per replica.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Io, Sindaco, non lo so se lei qualche volta vuole prendermi in giro oppure vuole farmi arrabbiare. Tanto per essere chiari. Perché non facciamo discorsi della fabrianesità. Perché mi metto a ridere. Perché allora io dico che questo è un incarico di marchette politiche. Tanto per essere chiari. Quindi quando io ho detto finché c'è una professionista che è fabrianese, mi va bene. È una professionista quella che c'è in questo momento. Anche se non svolge in modo corretto il suo ruolo. Perché è di comunicazione istituzionale, tanto per essere chiari. Quindi non ci prendiamo in giro. Io so già, leggendo quello che hanno detto i giornalisti a febbraio, so già dove siete andati. Anche perché bene o male, lo ricordo a Paladini, per evitare il giornalista io a suo tempo, chi faceva comunicazione istituzionale, l'ho nominato portavoce. Proprio per evitare, proprio per evitare i costi maggiori. Visto che ci fasciamo la bocca nel dire: "Siamo in crisi, dobbiamo fare questo". Proprio per questo. Perché uno è attento anche alle situazioni. Quindi non ci prendiamo in giro. Tanto per essere chiari. Anche perché, torno a ripeterlo, c'è una normativa nuova, di alcuni mesi fa, sul comunicatore istituzionale. Che penso che qualcuno



conosca. Quindi perché nell'ente pubblico finalmente è stato normato il comunicatore ufficiale. Social Manager cosiddetto. Proprio perché ognuno se la tira e se la canta come gli pare. Perché ogni lobby cerca di aumentare il proprio fatturato. Tanto per essere chiari. Quindi io, che lei assumesse... Torno a ripeterlo. Qui ci fasciamo la bocca ogni volta della crisi. Però, guarda caso, aumentiamo sempre le spese correnti con tutta una serie di incarichi. Ma questo ognuno ne risponderà poi. Quando io dico quanto è costato Nomisma, perché non è solo la spesa contrattuale, ma anche l'accoglienza. Quindi quello, anche i pranzi e tutto il resto, fa parte del. Quindi quando uno parla in questi termini, uno dice: guardate, non è solo il contratto. Sindaco, lei l'altro giorno ha fatto un workshop privato, in cui avete spesso 2.000 euro per l'accoglienza. Tanto per essere chiari. Quindi quelle sono. Quelli si chiamano, in azienda, costi occulti. Tra virgolette. Che non figurano nel contratto iniziale. Sono costi necessari. Quindi quando uno va a fare, tra virgolette, la somma, dici: guarda, costa all'incirca tutto questo. Quindi da questo punto di vista non sono assolutamente soddisfatto per quello che volete fare. Il resto non posso dire altro che fate come vi pare. Perché poi, a questo punto poi uno si attrezzerà diversamente. Però vi ricordo, e questo Presidente lo dico anche a lei, che ha il suo compito di garantire questa Istituzione pure, che il comunicatore è il comunicatore di tutto il Comune. È istituzionale.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Ce lo ricorderemo. Passiamo al punto numero 5 all'ordine del giorno. Ecco. Se no dopo sarei diverso rispetto a Sagramola.



Punto 5 ODG

INTERPELLANZA: MODULISTICA SUAP.

Andiamo avanti col punto numero 5 all'ordine del giorno. Che è: modulistica SUAP. Sempre il Consigliere Sorci per la presentazione.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Semplicissima. Perché, tra le tante cose che uno nota nell'organizzazione, per puro caso mi è venuta fuori una modulistica che riguarda lo sportello unico. E allora. Per quanto riguarda



alcune figure. Tra le tante cose che ho notato, mi ha sorpreso un attimo, perché non immaginavo che chi organizza spettacoli debba essere iscritto al SUAP. E per cui deve avere tutta una procedura. Mi sembrava una cosa. Anche perché storicamente le abbiamo fatte in tutte le maniere. Quindi non capisco che cosa voglia dire, su un documento ufficiale del Comune, quella dizione. In modo che uno capisce e poi si regola. Perché sennò rischiamo ogni volta di cadere in contraddizioni e cose che non vanno bene.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Prego Assessore Busini per la risposta.



RAFFAELA BUSINI

Assessore all'efficienza e alla produttività

Allora. Premesso che un'agenzia di affari, che si occupa dell'organizzazione di spettacoli e che svolge attività di intermediazione per conto terzi, è classificata dalla norma come agenzia d'affari. E premesso anche che le agenzie d'affari sono normate ai sensi dell'articolo 115, Testo Unico della legge Pubblico spettacolo. E limitatamente alle fattispecie di competenza del Comune, l'attività si esercita previa presentazione della SCIA, ai sensi della Legge 241 del '90 e successive modifiche. A questo punto gli aspetti fondamentali per qualificare o identificare l'Agenzia di affari sono: l'esercizio organizzato in qualsiasi modo, purché continuativo e abituale, di un'attività professionale con finalità di lucro, oggettivamente riconducibile alla trattazione affari altrui. Nonché le prestazioni di opera a tal fine collegate, svolte nei confronti di chiunque ne faccia richiesta. Nelle more dell'inquadramento dell'attività di Agenzia d'affari è pertanto possibile allestire e organizzare spettacoli ed eventi. Tanto è vero che le attività e l'allestimento di spettacoli ed eventi rientrano nell'attività di Agenzia di affari anche come codice Ateco. Il codice Ateco è il medesimo. Rientrano in queste attività le sfilate, le fiere, i convegni eccetera. E a questo punto possiamo concludere dicendo che, poiché questa attività è riconosciuta dalla legge come intermediaria di affari altrui, è evidente e molto chiaro che questo tipo di attività sia soggetta a SCIA. Poi ci sono altri spettacoli ed eventi che presentano diversi caratteri e finalità, che possono essere comunque organizzati al di fuori del perimetro dell'Agenzia d'affari. Ma questo non credo che rientri poi nella richiesta che lei ha... Spero di essere stata chiara. Diciamo che la domanda non mi era risultata chiarissima. Però. Anche perché la norma invece è piuttosto chiara. Però spero di essere stata esauriente.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Busini. Prego Consigliere Sorci, per la replica.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Ringrazio della risposta, anche se io volevo capire bene una cosa. Quindi lei me l'ha spiegata, tra virgolette, che era. Ma nelle more, tra virgolette, della spiegazione, quando uno organizza, se è il soggetto che organizza che paga quindi i terzi. Roberto Sorci organizza e paga i terzi, vuol dire che automaticamente esercita questa funzione. È qui che vi volevo. Vi ringrazio. Grazie



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Consigliere Sorci. Per una volta ha rispettato i tempi. Applaudiamo.

5

Punto 6 ODG

INTERPELLANZA SULLA COSTRUZIONE DI UNA PIAZZA IN VIA GENTILE.

Andiamo avanti con il punto numero 6 all'ordine del giorno. che è un'interpellanza sulla costruzione di una piazza in via Gentile.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Prego Consigliere Arteconi per presentarla.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie. Premesso che di fronte alla Chiesa di Sant'Onofrio insiste un capannone da tempo abbandonato. E che circa tre anni fa ne è stato demolito il tetto in amianto a spese del Comune, e quindi con i denari dei cittadini. Considerato che l'Amministrazione precedente commissionò un progetto per la demolizione dell'edificio, per la realizzazione di una piazza. E che, a tale scopo, nel Piano Triennale dei lavori pubblici viene stanziata una cifra di circa 300 mila euro. Constatato che lo stato di estremo degrado dello stabile potrebbe mettere a rischio la salute dei residenti e dei passanti e che, essendo alla vigilia delle ricorrenze di San Romualdo e San Francesco, con il probabile arrivo di pellegrini, transiteranno proprio in quei luoghi. Interpellano Sindaco e Giunta per sapere se sia ancora intenzione di questa Amministrazione di procedere alla realizzazione della piazza. Se si abbia recuperato dal proprietario dell'immobile il costo per la demolizione e lo smaltimento dell'amianto contenuto nel tetto. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Risponde l'Assessore Vergnetta. Prego Assessore.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Grazie Presidente, gentilissimo. Ma io, ecco, rispondo volentieri su questa opera, perché è un'opera di primaria importanza per l'Amministrazione. Certo, talvolta noto un po' di disattenzione da parte dei Consiglieri Comunali. Però fa parte del gioco. Quest'opera è stata forse il primissimo intervento che questa Amministrazione ha fatto, dopo anni e anni di rimpalli per la rimozione dell'amianto da quella copertura. Nel giro dei quattro e quattr'otto, mi pare a settembre 2022, è stato tolto l'amianto da quella struttura. Dopodiché è parzialmente... È vero che l'Amministrazione precedente avesse richiesto, avesse appaltato, diciamo così, un progetto. Ma è altrettanto vero che questo progetto aveva delle carenze che è stato poi, per il quale poi è stato integrato di alcuni aspetti anche recentemente. Ciò che rileva, che probabilmente però il Consigliere Arteconi forse non aveva colto, è che questa Amministrazione ha inserito nella progettualità, nella programmazione dell'ente l'intervento. Ma non solo. Ha affinato la progettazione e ha ricevuto un finanziamento regionale, per il finanziamento di parte



dell'intervento. Quindi che sia volontà dell'Amministrazione completare questa attività è evidente a tutti. Ora però bisogna sempre scontrarsi poi con la complessità delle procedure, che io in quest'aula peraltro ho già rappresentato in altri contesti. Quest'opera è un'opera che, oltre ad essere diciamo una riqualificazione di un luogo, di una piazza, è un'opera che è in variante urbanistica su una proprietà che non è dell'ente. Cioè In sostanza noi andiamo a fare una roba che non prevede il piano regolatore, su un'area che non è nostra. Questo è per qualificare un po' il contesto. Quindi per poter fare quello che vorremmo fare, è necessario adempiere a una serie di disposizioni di carattere regolamentare e amministrative. Prime fra tutte. O meglio, due attività vanno, diciamo così, di pari passo. Da un lato la procedura di variante urbanistica. Anzi, tre procedure vanno di pari passo. La procedura di variante urbanistica. La procedura di, come dire, autorizzazione artistico, storico, monumentale da parte della Soprintendenza. E la procedura di esproprio. Sono tre atti che vanno, diciamo così, allineati. Però propedeutici, propedeutica a questi atti era appunto la parte legata alla Soprintendenza. Nel mese di aprile sono state trasmesse alla Soprintendenza la richiesta appunto di parere, nonché la richiesta di autorizzazione per la variante urbanistica. Sostanzialmente per la società assoggettabilità - spero di averlo detto bene - a VAS. Risposta che è arrivata il 15 giugno, intorno al 15 giugno. Quindi noi, diciamo, abbiamo acquisito tutto quello che serviva. Diciamo, abbiamo quasi acquisito tutto quello che serviva alla Soprintendenza. E abbiamo trasmesso alla Provincia di Ancona la documentazione, la richiesta appunto della procedura di variazione, di variante urbanistiche; insomma di VAS eccetera. E la Provincia ha 45 giorni per risponderci rispetto a questa procedura. Ma, come penso abbia già detto in altre situazioni, in questa procedura molto complessa, mi sentirei di dire, c'è una ulteriore problematicità. Che è quella del fatto che questo immobile ha più di 70 anni. E che nel momento in cui verrà in possesso dell'ente, diventerà un ulteriore bene soggetto a valutazione, diciamo così, della Soprintendenza; per la possibilità di un eventuale abbattimento. In realtà. Abbattimento, per l'abbattimento. In realtà non è la Soprintendenza che dà queste autorizzazioni, ma il Segretariato. Quindi siamo nella fase in cui noi abbiamo appunto chiesto, 15 giorni fa, appunto formalmente al Segretariato la autorizzazione a procedere in questo senso. Perché potremmo capitare nel circolo vizioso, in cui noi acquisiamo l'immobile ma poi il Segretariato non ci consente l'abbattimento. Perché nel momento in cui lo acquistiamo, diventa un edificio pubblico. E quindi ha più di 70 anni. E quindi dobbiamo avere l'autorizzazione di abbattimento. Quindi capite che siamo in un questo... Peraltro, per le brevi, il Segretariato che dice? Dice che non può dare pareri su un bene che è privato. Quindi capite che c'è questo. Ora, stiamo cercando di arrivare ad una, insomma nelle more dei giorni che richiede la Provincia per le loro pratiche, diciamo, legate all'aspetto urbanistico. Stiamo cercando di risolvere l'aspetto



della Soprintendenza e della proprietà, diciamo della potenzialità di abbattimento del bene. Parallelamente dobbiamo andare avanti con l'accordo bonario. Con il proprietario, diciamo così, ci sono state interlocuzioni per le brevi, diciamo così. Per arrivare a un accordo che speriamo possa essere abbastanza rapido. Però ecco, manifesto che la procedura, come ho già detto altre volte, è una procedura complicata da un punto di vista. Non è un'opera pubblica qualsiasi, ma ha delle complicatezze. Avremmo tutti voluto essere più veloci, ma purtroppo queste sono le situazioni che ho cercato di spiegare nel dettaglio. Ultima richiesta, alla quale rispondo invece facilmente. Nel senso che l'interpellante chiede se sono stati recuperati i soldi. In realtà è stata fatta una, è stata apposta un'ipoteca sul bene perché il proprietario diciamo non ha ovviamente ottemperato alla richiesta di, diciamo, risarcimento. E quindi è stata apposta un'ipoteca legale. Credo si dica così, ma potrei sbagliare nelle forme. E quindi attualmente questo bene ha questa ipoteca, in virtù del fatto che non è liberamente, come dire, cedibile a terzi. Quindi, diciamo, nelle nostre, nelle nostre volontà c'è di arrivare, spero entro l'estate, a chiudere la partita sia con la Provincia che con la Soprintendenza. E arrivare entro settembre, diciamo nel mese di settembre, all'accordo per l'esproprio. Diciamo questi sono un po' i tempi che ci vorremmo porre.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Prego Consigliere Arteconi per replica.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie Assessore delle informazioni. Alcune sono recentissime mi sembra, no? Di una settimana fa. Quindi non potevano nemmeno saperlo. Di fatto apprezzo la volontà di andare avanti, seppur nelle difficoltà. Però nel frattempo quello stabile è ricettacolo di ogni cosa. Di tutto. Si potrebbe anche parlare con i proprietari e obbligarli almeno a fare una minima manutenzione. Togliere uccelli e uccellacci, serpenti e lucertole, piccioni e ratti. Perché chi ci abita vicino nota questo andirivieni. Poi penso che sia anche un fatto di igiene e sanità pubblica, grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi.



Punto 7 ODG

INTERPELLANZA: RACCOLTA MUSEALE "ROCCO CECCHI" DEDICATO ALLA GRANDE GUERRA.

Passiamo ora al punto numero 7 Che è un'altra interpellanza, sempre proposta dal Consigliere Arteconi. Nel merito della raccolta museale "Rocco Cecchi", dedicato alla Grande Guerra.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Prego Consigliere per la presentazione.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Raccolta museale "Rocco Cecchi", dedicato alla Grande Guerra. Premesso che il giorno 13 aprile è stato inaugurato il museo dedicato alla Grande Guerra, nella frazione di Camponocecchio di Genga; presso i locali dell'ex asilo parrocchiale. Patrocinata dalla Regione Marche, Comune di Genga, Unione Montana, Esino Frasassi. Alla presenza di autorità civili e militari e di numerosissimi cittadini, soprattutto fabrianesi. Appurato che l'ideatore di detto museo pe Don Leopoldo Paloni. Il quale ha coltivato negli anni questa passione per la storia, raccogliendo preziosi cimeli e prodotto diverse pubblicazioni. Venuti a conoscenza che don Leopoldo Paloni, parroco della frazione di Albacina, nel recente passato aveva prospettato al Comune di Fabriano la possibilità di accogliere, su descritto museo, presso gli ambienti dell'ex scuola infanzia di Albacina. E che gli Assessori preposti avevano valutato positivamente tale soluzione. Considerato che il museo, collocato nell'ex scuola di Albacina, sarebbe stato gestito esclusivamente con l'apporto del volontariato, sarebbe diventato un valore aggiunto per la frazione. Dove opera già un'associazione per la valorizzazione di Tuficum. Incrementando in questo modo visitatori e scolaresche del comprensorio fabrianese e non solo. Preso atto che



l'Amministrazione comunale, con un suo ripensamento, ha negato la possibilità di realizzare il museo della Grande Guerra a Fabriano, nella frazione di Albacina. Sicuramente nel tempo il museo avrebbe potuto ampliare le sue potenzialità, con la raccolta di altri cimeli e ambientazioni. Correlato anche dal ricco materiale conservato presso l'archivio storico della biblioteca comunale. Tutto ciò premesso, i Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quale o quali Assessori avevano seguito la pratica in oggetto e le motivazioni che hanno impedito l'insediamento del museo presso l'ex scuola di Albacina. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Risponde l'Assessore Prego Assessore.



MAURA NATALONI

Assessore alla bellezza

Grazie Presidente. Rispetto al tema che è oggetto di interpellanza. È opportuno precisare che la questione della raccolta museale, dedicata alla Grande Guerra, è stata oggetto di numerosi interlocuzioni tra l'Amministrazione comunale e don Leopoldo Paloni; che si è dedicato con grande passione e meritorio interesse a questo tema. Quindi, siccome l'Amministrazione comprende e ha sempre compreso l'importanza e il valore di questa opera, ha sempre considerato attentamente la possibilità di accogliere questa documentazione museale. E aveva prospettato la possibilità di accoglierla nella frazione di Albacina. Perché avrebbe certamente arricchito il patrimonio culturale di Albacina e di tutto il Comune. Però bisogna precisare anche che l'Amministrazione comunale non ha mai dato il suo assenso, seppure ha sempre dimostrato interesse per questo e si sia sempre impegnata a verificarne la fattibilità. Quindi non c'è stato un ripensamento, perché non c'era stata mai la accolto ufficiale di questa richiesta. Le ipotesi che erano state valutate hanno riguardato sia la ex scuola di Albacina e sia la ex Caserma della Guardia Forestale. Che sono entrambe in possesso del patrimonio comunale. Tuttavia, dopo diverse interlocuzioni e anche un sopralluogo alle strutture, per valutarne la fattibilità e l'idoneità, non si è potuto giungere a un esito positivo. Perché l'ex scuola si era dimostrata ideale e utile per poter accogliere l'ambulatorio del servizio del medico di base, che svolgeva la sua attività in un locale non idoneo, fatiscente, e soprattutto inaccessibile ai disabili e di difficile accesso per tutta l'utenza. E inoltre, a seguito della dismissione della scuola,



l'edificio adiacente, che ha un complesso sportivo attivo, poteva essere anche, prestarsi anche ad un uso integrato da parte dell'Amministrazione comunale. E l'ambulatorio del medico di base, presso la sede dell'ex scuola, è stato invece accolto con grande favore da parte di tutta l'utenza. Per quanto invece riguarda la ex Caserma della Guardia Forestale. Lo stato di degrado in cui versa e la necessità di diversi interventi manutentivi non ne hanno consentito l'uso possibile, anche in considerazione degli spazi ristretti che comunque non avrebbero consentito la raccolta di tutto il materiale museale. Quindi siamo veramente dispiaciuti di non aver potuto accogliere con soddisfazione questa richiesta. Però non siamo stati certamente né inerti, né disattenti, rispetto alla possibilità di trovare una soluzione. Tanto più che appunto le interlocuzioni sono state ripetute, proprio perché non veniva esclusa la possibilità di accogliere tutto il materiale museale. E il fatto che il Comune di Genga possa invece avere avuto la possibilità di accoglierlo, e corrispondendo ai desiderata di Don Leopoldo, è da noi apprezzato. Anche perché, in questa fase, si deve tendere verso la collaborazione e la rete dei musei, che comunque non priva il territorio di questa ricchezza museale; ma di cui poi si può fruire attraverso un'adeguata connessione, attraverso un network museale.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Nataloni. Prego Consigliere Arteconi per replica.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie Assessore. Allora. È vero che non c'è stata nessuna delibera, nessuna forma scritta di approvazione. Però un assenso verbale era stato dato. Poi si è ritornati indietro. Tanto è vero che don Leopoldo aveva già trasferito parecchio materiale nella scuola. Ed è stato costretto a riportarlo indietro. Quindi, per carità, nessuno assenso scritto, però comunque qualcuno gli aveva detto: "Sì, procedi". Si è fidato. Evidentemente una fiducia mal riposta. E, dal sopralluogo fatto, risultava idonea la scuola e non si era parlato dell'ambulatorio all'epoca. Ora, sono andato a visitarlo il museo. A parte che è interessante. Però c'era uno spazio molto ampio anche all'esterno, per poter ricavare trincee e fortificazioni. A Camponoceccio il locale sta subendo, ad opera di volontari, non ultimo dei Bersaglieri, una ristrutturazione; perché anche quello non era adeguato. E quindi, voglio dire, siccome la cosa è andata avanti per parecchio tempo, non capisco per quale motivo nella rete museale ci sarebbe entrato comunque, ma per Albacina



sarebbe stato un valore aggiunto notevole. Ecco. Farselo sfuggire in questo modo è per sempre. Non è che poi tornerà indietro questo museo. Quindi mi sembra che ci sia stata una sottovalutazione, una disattenzione. E soprattutto bisogna anche mantenere le parole date. Don Leopoldo si sarà anche fidato di questo, però... È vero che l'Amministrazione parla per atti, però quando un Assessore, o più di uno, ti dice: "Ok, per noi va bene". Lui aveva addirittura, ripeto, cominciato a trasferire parte del materiale nella ex scuola. Diverso è anche il discorso dell'ex Caserma. Non ho potuto mai verificare in che stato si trova, però si parla di un museo che potrebbe essere arricchito, potrebbe essere anche in futuro un valore aggiunto, con donazioni e con tante altre cose. Oltretutto tanto materiale, ancora, proprietà non solo di don Leopoldo, ma anche di altre persone. Che aspetta di essere esposto, non appena a Camponoceccio avranno terminato il piano di recupero. Ecco. Io credo che sia stata persa un'occasione importante. E credo che, quando alcuni Assessori danno la parola, devono anche sprendersi politicamente per farla rispettare. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Passiamo all'ultima. Maura, al microfono.



MAURA NATALONI

Assessore alla bellezza

Vorrei soltanto aggiungere che la parola non è mai stata data. E l'occupazione dello spazio è stato fatto di proprio arbitrio, senza avere un assenso sicuro da parte dell'Amministrazione.



Punto 8 ODG

INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONDIZIONE MANTO STRADALE VIA DEL LAZZARETTO

Bene. Passiamo allora all'ultima interpellanza di questa giornata, di questo Consiglio. Che è quella presentata dal Consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Nel merito delle condizioni del manto stradale di via del Lazzaretto.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Prego Consigliere Pariano.



GIUSEPPE LUCIANO PARIANO

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Grazie Presidente. Allora. Annuncio che ritiro questa interpellanza e andiamo avanti con l'altra. Con quella di seguito.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Consigliere Pariano, questa era l'ultima incredibile. Va benissimo. Non è un problema. Ne facciamo una in più. Io non ho difficoltà. Allora passiamo all'ultima. La ritira, che è diverso. Quindi non viene discussa. Non perdiamo tempo e passiamo all'altra.



9

Punto 9 ODG

INTERPELLANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA POSSIBILITA' DI AVVIARE UNO STUDIO DI FATTIBILITA', PER RENDERE TUTTA O PARTE DELLA PISTA CICLABILE CITTADINA ANCHE PEDONALE.

L'altra interpellanza è: la possibilità di avviare uno studio di fattibilità, per rendere tutto o parte della pista ciclabile cittadina anche pedonale Prego Consigliere Pariano.



GIUSEPPE LUCIANO PARIANO

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Vado. Grazie Presidente. Quindi vado subito alla lettura dell'interpellanza. Premesso che l'articolo 4 del regolamento d'uso della pista ciclabile di cittadina cita: nella pista ciclabile l'ingresso è riservato esclusivamente alla bicicletta, eccetera eccetera. Vista la contrarietà manifestata in più occasioni da moltissimi cittadini verso questo provvedimento. Si interella il Sindaco per chiedere se non ritiene opportuno avviare uno studio di fattibilità, per capire se esiste la possibilità di rendere tutta o parte della pista ciclabile anche pedonale. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Pariano. Prego Sindaco per la risposta. Ragazzi, è il caldo. Prego Sindaco.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Grazie Presidente. Allora. Posso rispondere partendo dalla fine. Questa Amministrazione ovviamente, come già è stato ripetuto in via ufficiale, formale, informale, in Commissione, ha già, non è che intende intraprendere uno studio di fattibilità. Ha già intrapreso uno studio di fattibilità, attraverso i propri uffici, per verificare la possibilità di un uso promiscuo della pista ciclabile. Appunto per verificare la possibilità che ci possa essere una coesistenza di pedoni e



anche di ciclisti o podisti. E questo è quello che noi stiamo già facendo. E ne daremo contezza non appena avremo chiare le possibilità che abbiamo di fronte. Io vorrei però specificare alcuni dettagli, che riguardano l'argomento di cui parliamo. Proprio per evitare fraintendimenti. Allora. Lì parliamo non di un parco pubblico che è stato finora utilizzato, appunto, da bici e ciclisti, pedoni, podisti. Ma parliamo di un impianto sportivo. Così qualificato dal 2008 Parliamo di una pista ciclabile che rappresenta un percorso specifico, per consentire la pratica di uno sport. La pratica del ciclismo. Ed è così qualificato, affinché quella pratica sportiva venga svolta in sicurezza; in modo separato dal traffico dei veicoli. Può essere o un percorso separato e assestante, come quello che abbiamo a Fabriano; oppure una corsia ciclabile che viene integrata nella carreggiata stradale o nella carreggiata stessa della pista ciclabile. Cosa che al momento, in virtù di quelli che sono gli approfondimenti fatti dagli uffici, non sarebbe consentito, a causa delle ridotte dimensioni della carreggiata già esistente. Cioè sarebbe difficile suddividere la carreggiata tra un percorso pedonale e un percorso riservato ai ciclisti. Quindi diciamo che la difficoltà in questo momento risiede proprio nel capire come risolvere questo problema. Però, ciò detto, in questo momento la pista ciclabile è un impianto sportivo. E noi, come Amministrazione, abbiamo il dovere di garantire che le cose - che sono cose pubbliche e quindi anche gli impianti sportivi - abbiano e siano dedicati a quello per cui sono, diciamo alla qualifica che loro hanno giuridicamente. Se quello è un impianto sportivo, consentire l'ingresso a pedoni significa che, se un ciclista malauguratamente investe un pedone, si apre tutta una problematica da un punto di vista di responsabilità. Di responsabilità civile e di responsabilità penale. Allora è stato nostro dovere procedere, visto che quello appunto è dal 2008 qualificato come impianto sportivo, procedere ad applicare quelle che sono le norme in questo momento vigenti. Posto che le norme, tranne la Costituzione, con procedure peraltro particolari, le norme possono essere modificate. Ma per modificarle bisogna capire quali sono i margini per farlo. Quindi questo è il motivo per cui abbiamo ritenuto, doverosamente io ritengo per un'Amministrazione, al di là del fatto che questo provvedimento non sia stato e non sia popolare. Ma è un dovere per noi proteggere i ciclisti, che hanno tutto il diritto di accedere a un impianto sportivo che viene così qualificato. Ma proteggere anche i pedoni. Che altrimenti, se dovessero essere investiti, rischierebbero appunto conseguenze di carattere civilistico e penalistico. Consideriamo che il fatto che finora è stato così, non è una motivazione sufficiente a consentire un uso promiscuo in questo momento. Il fatto che la pista. Allora potremmo ragionare sul fatto che la pista di pattinaggio ugualmente potrebbe essere un luogo in cui i pedoni possono percorrerlo, possono portare i cani. Non è così. Quello è un impianto sportivo e viene chiuso e riservato alla società sportive, anche se la mattina appunto non è utilizzato. E nessuno si meraviglia del fatto che la pista di pattinaggio la mattina non sia



utilizzata. Nessuno si meraviglia del fatto che il campo di calcio la mattina non sia utilizzato perché le squadre ci giocano il pomeriggio. La stessa cosa riguarda l'impianto, l'impianto ciclistico. Quindi la pista che abbiamo ciclabile. Posto questo e tutto ciò è premesso, valutiamo anche un'altra cosa. Che togliere la qualifica di impianto sportivo significa in qualche modo penalizzare le società sportive. In questo caso, per esempio, le società ciclistiche e anche podistiche. Che con quella qualifica possono, per esempio, realizzarci campionati, realizzarci eventi sportivi che altrimenti non potrebbero organizzare in una pista che non è qualificata impianto sportivo. Possono, se gestori o utilizzatori di una pista qualificata impianto sportivo, possono per esempio accedere a bandi e contributi regionali o ministeriali; che sono appunto stanziati per quella tipologia di impianti. Quindi con tutte queste premesse, con tutte queste specifiche, ribadisco appunto che l'Amministrazione ha già avviato un percorso istruttorio, per poter verificare se c'è appunto la possibilità di un uso promiscuo di tale pista. Posto il principio che comunque le norme, anche regolamentari, devono essere rispettati, finché non sono modificate. E quindi noi abbiamo il dovere di rispettare quella norma, che è anche la norma regolamentare che qualifica l'impianto della pista ciclabile come appunto impianto sportivo. E posto che abbiamo il diritto di tutelare, abbiamo il dovere di tutelare i diritti di tutti i cittadini. Sia di coloro che vogliono, appunto, legittimamente fare delle passeggiate. Ma per questo abbiamo anche il limitrofo Parco Merloni. Sia di coloro che legittimamente vogliono praticare attività sportive in sicurezza, negli impianti a loro dedicati. E in questo caso parliamo appunto dei ciclisti e anche dei podisti. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Pariano per replica.



GIUSEPPE LUCIANO PARIANO

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Sì, grazie Presidente. Sindaco, non mi ritengo assolutamente soddisfatto della risposta che mi ha dato. E le spiego il motivo. Dice che ci state lavorando. Avete avuto più di un mese di tempo da quando io ho presentato questa richiesta. E non avete trovato una soluzione a quello che, nel 99,9%, in Italia è normalità. Il 99,9% delle piste ciclabili in Italia viene utilizzato sia per i ciclisti, sia a uso pedonale. Voi non siete stati in grado di trovare. Perché si chiama ciclo-pedonale. L'hanno trasformata in ciclopedonale. Non siete stati in grado di trovare una soluzione. Ma



questo io lo capisco. Perché voi tanto, ecco, siete impegnati a cercare i modi per come tartassare ancora di più i cittadini con le tasse. Quello che io voglio far capire all'Amministrazione è che quello che stanno chiedendo i cittadini non è un qualcosa di assurdo, un qualcosa che non si possa fare. Si può fare. Chiedono solo ed esclusivamente di poter utilizzare un bene pubblico. Chiedono solo di poter utilizzare un bene pubblico. E siccome io, ecco, non mi ritengo soddisfatto della risposta ricevuta, preannuncio che andremo avanti magari, che ne so, con altre azioni, per farvi cambiare idea. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Pariano. Replica. Daniela, replica. Prego Sindaco. No, non puoi intervenire. Facciamo fare. Scusate. Se volete venire al posto mio, basta che mi destituire e venite al posto mio. Allora. Regolo io le cose. Va bene? Allora. Silvi, lei non può intervenire. Il Sindaco mi ha chiesto di poter replicare per alcune precisazioni. Penso che sia doveroso, visto che il tema è un mese che lo tiriamo avanti. Ok? Con molta tranquillità.



DANIELA GHERGO

Sindaco

Solo per precisare, Consigliere Pariano, che forse non mi sono spiegata bene. Ma siamo aperti a tutte le proposte. Lei è Consigliere. Il Consigliere ha anche nelle sue prerogative quello di fare proposte; che non siano degli slogan, ma che siano proposte concrete. Quindi mi faccia la cortesia. Presenti un progetto, da cui si evinca la possibilità di far coesistere i pedoni con i ciclisti. Perché al momento, come le ho individuato, come le ho indicato prima, al momento le dimensioni della carreggiata, in virtù di quello che gli uffici stanno approfondendo. E un mese non è un tempo, diciamo comunque sia, enorme per fare approfondimenti, che sono... Oltretutto siamo lì dal 2008, no? Quindi insomma con questo regolamento. Per cui un mese non mi sembra che sia un tempo lunghissimo. Le ho già detto che la dimensione della carreggiata non viene ritenuta idonea - per legge, non per nostra volontà - per poter consentire anche una delimitazione di una corsia pedonale. Se lei ha informazioni diverse, ce le comunichi. Noi siamo ben disposti ovviamente a prenderle in considerazione. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sindaco. Penso che questa sia una risposta perfetta. Ora attendiamo che il Consigliere Pariano presenti nella delibera di Giunta di Consiglio Comunale numero 183 del 2008 Ci presenti un progetto. Fermi. Fermi. Basta. Finito. Finite le interpellanze.

17

Punto 17 ODG

ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PLURIENNALE
2025-2027 AI SENSI DELL'ART.175, COMMA 8 DEL D.LGS. N.
267/2000 E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI
BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 193 COMMA 2 DEL D.LGS. N.
267/2000 BILANCIO PLURIENNALE 2025- 2027.

Ora passiamo alla successiva fase di questo Consiglio Comunale, che sono gli argomenti. Quindi partiamo dal punto numero 17 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 1267 del 19 giugno 2025 Arente ad oggetto: assestamento generale di bilancio pluriennale 2025 - 2027 Ai sensi dell'articolo 175, comma 8, del decreto legislativo 267/2000. E salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. Ai sensi dell'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 267/2000. Bilancio pluriennale 2025 - 2027



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Su questa proposta di Consiglio è stato espresso parere da parte del... Un attimo che lo ritroviamo. Dell'organo di revisione economico finanziario. Con verbale numero 9 del 25 giugno 2025 E il parere espresso è un parere favorevole. Prego Assessore Marcolini per la presentazione dell'argomento.



PIETRO MARCOLINI

Assessore alla progettualità

Grazie Presidente. Siamo a un passaggio molto importante dell'organizzazione delle attività del Comune. Alla seconda grande variazione di bilancio. E mi sia consentito di ringraziare in questo momento sia i Consiglieri, che hanno seguito questo procedimento, e soprattutto il personale. Il personale tutto e quello del bilancio in particolare. Lo voglio dire perché anche in quest'aula. Anche in quest'aula spesso si respira un clima di indifferenza, di disimpegno. Il mio amico Daniele Salvi direbbe: "dicepsi e di epoché". E invece la parte che prevale con la fatica, cerca di perimetrire i problemi, di cercare una soluzione. Di dare un orizzonte, diciamo, di fattibilità realistica ai tanti problemi che ci capitano sulle spalle. L'atto che ci troviamo ad affrontare si compone di un elemento fondamentale, di interessi più generali che va al di là della stessa, che è premessa della stessa variazione. Che è la valutazione, l'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio 24/26. Questo provvedimento è di particolare attenzione perché si è costruito nel tempo ed è volto ad assicurare che, durante la gestione, il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti e promessi nella discussione del preventivo contenga la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Quindi è un documento di monitoraggio e di assicurazione della buona amministrazione, per l'anno corrente e per la premessa dell'anno prossimo. Quindi è tanto importante che la mancanza di questa approvazione comporta l'applicazione delle procedure straordinarie di un bilancio in crisi. Che guardiamo nella salvaguardia delle misure? Quello che è l'assillo costante che ci guida nella gestione realistica e sostenibile. I debiti fuori bilancio, l'eventuale disavanzo di Amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato, il presunto disavanzo di Amministrazione dell'esercizio in corso derivante da squilibri di gestione di competenza o della gestione dei residui. Il documento è stato affrontato anche in Commissione. È un documento molto snello, commentato dai revisori. Che ci tranquillizza sull'andamento della spesa, delle entrate. E sul comportamento della nostra Amministrazione. Non abbiamo previsto accensione di mutui per l'anno '24. Abbiamo un andamento della spesa corrente, impegnato su previsione del Def, che supera il 60 per cento per le spese correnti. E il 56-55 per cento quelle delle spese per investimenti. Siamo regolari nelle spese per il rimborso di prestiti. E dall'analisi dell'andamento della gestione di residui, le realizzazioni del 5,46 sui totali del residuo attivo. E i 14,46 riferiti invece ai primi tre capitoli di bilancio. Con una realizzazione invece dei residui passivi che è vicino al 75 per cento. Quindi occorre anche spiegare come la minore velocità, sul versante delle poste attive rispetto a quelle passive, deriva anche dal fatto che il titolo quarto... Faccio riferimento ai primi tre titoli, perché il titolo IV comprende trasferimenti in conto capitale per capitoli molto importanti. Come



il PNRR, il PNC, oppure i cofinanziamenti del GAL. Dicevo, molto importante questa variazione, che si aggiunge all'ultima variazione. Che sul versante dell'applicazione dell'avanzo di parte investimenti ha già impegnato 766 mila euro di risorse. A cui si aggiungono, nella proposta che offriamo al Consiglio Comunale in questa occasione, 2 milioni e 500 mila. Quindi alla proposta di bilancio preventivo possiamo rendicontare una somma che supera i 3 milioni e 200 mila euro. Siamo ben oltre lo storico e l'assestato, in condizione assolutamente straordinaria. Che certifica un'attività sia dal lato dell'accertamento delle spese che dal vivace e assolutamente fruttuoso lavoro di ricerca di co-finanziamenti regionali minori; nazionali e comunitari maggiori. Su cui ovviamente noi cerchiamo di fare conto Mi sia consentito sul cofinanziamento peggiore. Dato che ieri sera in un telegiornale regionale una parte consistente era rivolto ai fasti del Palasport di Jesi, che inaugura quello nuovo, con uno vecchio - tra virgolette - particolarmente efficiente. Palascherma. Che appunto mette insieme tutte le glorie, le 29 medaglie conseguite nel vecchio, che non è dismesso e non viene abbattuto. Mentre invece noi altri, nonostante un'eccellenza paragonabile a quello della scherma di Jesi per quello che riguarda la ginnastica ritmica, non riusciamo ancora a farci assicurare a livello regionale. Perché la Regione è intervenuta, dichiarando fieramente di aver messo 2 milioni su quel finanziamento. Importante. Di cui noi siamo contenti per il Comune di Jesi. Ma che si aggiunge a una struttura ancora efficiente, rispetto alle strutture del Comune di Fabriano e dell'eccellenza delle performance sportive non paragonabili Spero, speriamo. Abbiamo presentato domanda sul bando sport e periferia. Speriamo appunto di avere un riconoscimento, non soltanto delle promesse che seguiranno lo svolgimento delle elezioni. Ogni promessa sarà degna di credibilità se si realizzerà prima delle elezioni, no dopo le elezioni. Perché nessuno può scommettere su chi governerà dopo il mese di settembre. E quindi ogni promessa, per essere realistica, deve essere onorata così come è stato fatto con i 30 milioni, messi segretamente da parte negli ultimi tre o quattro anni, nonostante le sofferenze del settore socio assistenziale. Lo stesso si dica, per esempio, per gli impianti sportivi. Non spiluccando tra amici e meno amici, in giro per la Regione. Quindi venendo allo specifico della proposta di variazione di bilancio. Parliamo di investimenti. La discussione che abbiamo fatto anche in Commissione mi consente di non fare un elenco di dettaglio completo. Come? Ma volentieri. Se non altro, come dire, i capitoli principali. La prima voce riguarda il contributo per la piscina, cioè l'accollo da parte del Comune di un contributo in conto investimenti, che sana una questione nata con gli aggravamenti della gestione del periodo covid. Anche lì, garantiti da un contributo formale normativo di legge nazionale, ma non da risorse. E quindi, come dire, un titolo per aggiornare le condizioni senza copertura. Su cui, dopo una trattativa lunga, riusciamo a chiudere con un contributo complessivo di 156 mila euro e il rinnovo della convenzione. Abbiamo poi un capitolo di cui si è discusso molto. Stamattina



abbiamo avuto nuovi incontri sia con le rappresentanze dei sindacati, che delle imprese. E sarà operativo da domani - speriamo di poter fare l'avviso con un bando se non domani, le prime giornate della settimana prossima - i 120 mila euro che contribuiscono ad alleggerire, per famiglie e imprese, l'onere della Tari. Come diremo domani, il capitolo delle agevolazioni conferma l'intervento di 120 mila euro, rivolto alle fasce socialmente ed economicamente meno abbienti e le famiglie numerose. Agli over 80, che sono 2.500 nel Comune di Fabriano. Di cui mille che vivono, dichiarano di vivere da soli. Alle associazioni senza fine di lucro. Alle nuove attività economiche commerciali, artigiani e industriali. Con una decorrenza sfalsata. Per le commerciali al 100% per i tre anni, a partire dai prossimi giorni. E al 70 per cento per le altre. E dal primo di gennaio al 100% per tutti. Importante, da questo punto di vista diciamo della concertazione, che è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali. Che poi è stato integrato e formalizzato stamattina, dall'accordo che, con il Sindaco, si è stipulato con le associazioni di categoria. L'accordo porterà ad una rivisitazione del regolamento Tari e sarà rinnovabile annualmente. Fatta salva esattamente il documento che stiamo discutendo adesso. Cioè la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Se ci saranno le condizioni, noi saremo lieti di poter prorogare l'intervento anche a tutto l'anno successivo. E a tal fine, l'intesa delle associazioni per evitare le promesse, diciamo la pacca sulle spalle senza seguito, è stato istituito un tavolo di lavoro per istruire approfondimenti ed eventuali modifiche, anche sul versante della specificazione delle diverse condizioni dei nuclei familiari e delle diverse specificità delle imprese. Che, ad esempio, possono meritare - non abbiamo ancora deliberato in tal senso - che per esempio la grande distribuzione organizzata nel grande campo delle commerciali potrebbe avere un comportamento meno favorevole della piccola distribuzione commerciale; di quelli che si insediano nel centro storico e che arrancano per le difficoltà d'accesso, rispetto alle condizioni più favorevoli. Abbiamo poi 4.297, un piccolo debito fuori bilancio. 300 mila euro che riguarda ancora la previsione su cui stiamo lavorando, che riguarda la vittima del tentato femminicidio e i due suoi figli. Che, essendo stata portata in carcere, fare stare a carico. 300 mila euro soltanto per i mesi che rimangono fino alla fine dell'anno. Complessivamente l'onere, se non ci fossero i cambiamenti che noi ci auguriamo. E cioè che alla vittima del tentato femminicidio dovessero essere riconosciuti i domiciliari, ci sarebbe, come dire, un ritorno alla cura dei figli e quindi un abbattimento anche dei costi degli oneri per il Comune. Anche qui, ripeto, l'obbligo di legge è statale, la copertura non riguarda nemmeno un euro. Un euro. Speriamo su questo versante. La Giunta, l'Assessore Serafini sta seguendo, con la Procura, con i Servizi sociali, questo problema. Che speriamo si possa, per l'interesse dei bambini e della signora oltre che delle casse del Comune, ridurre. Abbiamo poi un debito che risale agli esercizi precedenti, con l'Unione Montana, per 61 mila euro, che è arrivato all'incasso.



15 mila euro nel lavoro di sostituzione fatto da privati per la messa in sicurezza di via Fratti e via Dante. 10.000 euro per la manutenzione delle scuole medie, per l'impianto di riscaldamento da cui era rimasto fuori, erano rimasti fuori i locali della segreteria. 40 mila euro di debiti fuori bilancio arretrati. L'eco indennizzo del Comune di Corinaldo. 25 mila euro per il trasferimento, e quindi il pieno riconoscimento a Viva Servizi dell'accatastamento degli acquedotti. E poi tra i nuovi interventi importanti per la Città, €50.000 del nuovo impianto di illuminazione di via Mattarella. 150 mila euro che riguardano i lavori della seconda rotatoria, fondamentale per conseguire lo smaltimento dell'accumulo di traffico; che, con la prima rotatoria, si indirizza alla Stazione. 370.000 euro. Questo e quello che segue sono gli interventi sulle strade più importanti. Su la pavimentazione di un tratto, quello più dissestato, di via Cialdini. Che si può realizzare senza portare un documento insostenibile al commercio e all'agibilità del centro storico. Essendo stato spostato il termine dei lavori della piazza all'anno successivo, si guadagna il tempo per organizzare concretamente i lavori di questa via. 250 mila euro per la messa in sicurezza di San Silvestro. 200 mila euro per uno stralcio funzionale del recupero del Longevity Hub, che si potrebbe collegare. C'è una possibilità, perché lo Smart Village è stato - che era un progetto regionale - è stato finanziato dal Governo e dal Commissario Castelli, in tutte e quattro le Regioni. E quindi Fabriano si potrebbe candidare ad essere la sede di questo coordinamento interregionale. Abbiamo poi stretto un accordo, che era partito da cifre sensibilmente superiori, per l'acquisto della farmacia Giuseppucci. Grazie anche all'attività di trattativa. Per 45 mila euro. Noi avevamo una donazione della Boiserie. Siamo partiti, Consigliere, da una valutazione che era superiore a 70 mila euro. Abbiamo chiuso a 45 mila euro. Siamo convinti che sia una valorizzazione straordinaria di quella donazione, di cui dobbiamo essere grati agli eredi di Giuseppucci. Ma anche delle funzioni turistico - culturali di ingresso alla Città, che questo locale può rappresentare. Abbiamo poi una voce molto importante, di 285 mila euro, per il fondo progettazione. Di cui 185 mila euro per la progettazione esecutiva dell'intervento ritenuto da tutti in Consiglio Comunale come assolutamente urgente, che riguarda una parte dei cimiteri. E 100 mila euro per la progettazione necessaria. E di cui è, diciamo, debitrice l'azione cruciale dei lavori pubblici, anche per gli altri settori. 28 mila euro per l'allarme che abbiamo avuto per una piccola infiltrazione d'acqua nella biblioteca, che speriamo di poter risolvere strutturalmente. Abbiamo poi due piccoli acquisti per nuovi mezzi. Una trincia e una penna, per 11.500. 12.000 euro per ospitare la preziosa collezione Ramelli. E tre armadi invece per lo Sportello polifunzionale, che speriamo di inaugurare entro l'estate. Entro l'estate. 15 mila euro per la messa in sicurezza del sistema del firewall, per la sicurezza perimetrale della rete informatica. 60 mila euro per il backup e la conservazione dei dati. Si accennava prima all'attacco che abbiamo subito. Oramai purtroppo



quella della manutenzione e della gestione dei dati diventa un capitolo particolarmente sensibile. Quindi complessivamente 75 mila euro. 30 mila euro è il cofinanziamento per i centri commerciali naturali, che dovrebbe aggiungersi a circa 70 mila euro del progetto regionale. 20 mila euro per un progetto di cambio, sostituzione, modernizzazione delle panchine nelle frazioni. A cui si aggiunge un piccolo... Avevamo detto 15.000. Siamo arrivati a 20.000, per cambiare anche alcune panchine del centro. Abbiamo poi finalmente la chiusura della transazione Giano, per 60 mila euro. Abbiamo 165 mila euro per gli impianti sportivi. Su cui il Sindaco, l'Assessore che collabora con il Sindaco sugli impianti sportivi, nei prossimi giorni... Si tratta di manutenzione straordinaria. Non di nuovi impianti, né di manutenzione ordinaria. Però l'elenco delle emergenze, il capitolo è ancora generale perché deve essere specificato nelle prossime ore. Abbiamo poi. Si parla di problemi di sicurezza. Interverremo nei prossimi giorni con la videosorveglianza. C'è la proposta del Commissariato, della Questura, di poter presidiare in un locale della piazza con una presenza stabile. Il locale l'abbiamo. I locali hanno bisogno di un rimaneggiamento. E quindi 20 mila euro per la sistemazione di questi locali. Abbiamo poi 15 mila euro per l'impianto di San Biagio. Che io avevo attribuito, nella Commissione che abbiamo fatto, a San Biagio in Caprile, invece si tratta di San Biagio... La residenza. Esattamente, esattamente. Quello però ci rende più sicuri nell'utilizzo della struttura presente e futura. Anche con i sei piccoli appartamenti che li abbiamo disegnato. Ultimo, un intervento emergenziale che dovrebbe metterci in sicurezza per l'estate, ma su cui dovremmo intervenire successivamente. Che riguarda l'intervento per il tetto del locale di Cacciano, che ha un problema di regolarizzazione delle licenze, di sistemazione dei locali. Ma che noi consideriamo essere un presidio prezioso per la frazione. Quindi questo intervento è emergenziale, ma speriamo, contiamo durante l'estate di proporre una soluzione, se non definitiva, assolutamente più robusta. Questo è quanto. La conclusione è quella che, nonostante le difficoltà, il Comune riesce, allargando i cofinanziamenti, efficientando, economizzando, aumentando gli accertamenti e le riscossioni sugli accertamenti, a trovare un equilibrio ancora sostenibile. Abbiamo elementi seri di tensione sul versante delle spese correnti. Con un atteggiamento disinvolto dello Stato, che si sta impegnando misteriosamente. Ho sentito la dichiarazione della Presidente del Consiglio, che dice che niente sarà toccato dall'impianto attuale. Che significa che, in ogni caso, gli aggiornamenti promessi non verranno fatti. Dopo di che quale sarà l'attività magica che riuscirà il prossimo anno a trovare 26 miliardi e nell'anno di là addirittura 52 miliardi, che sono due manovre messe insieme, lo scopriremo, purtroppo io temo, riuscendo a verificare quanto grandi siano le capacità immaginative e anche un po', come dire, illusorie - non voglio dire truffaldine - su cui il Governo ci sta cercando di intortare. Ecco. Io penso che su questo versante i limiti di un modesto Consiglio Comunale, di una Città dolente per tanti aspetti, deve



essere consapevole sia del quadro di contesto, quello nazionale, che quello regionale entro cui noi siamo costretti ad operare. Segnalo che con le ultime notizie, trasmesseci dal Ministero degli Interni, i tagli che mancavano all'appello, già dichiarati in finanziaria, sono 114 mila euro di risorse in meno di quelle a cui eravamo abituati fino all'anno scorso. Che si sommano alle 60 già registrate. Quindi strutturalmente 170 mila euro di risorse in meno per le attività correnti, che verranno aggravate da una previsione più o meno equivalente, come quella dell'anno scorso, per l'anno prossimo. Perché i tagli sono già stati decisi per i prossimi due anni e ci aspettiamo purtroppo, visto l'andamento di quest'anno, non un miglioramento ma un aggravamento. Quindi una responsabilità della Giunta che oggi presentiamo. Una responsabilità del Consiglio, della maggioranza e della minoranza, che sulle questioni di fondo, io lo voglio annotare con un apprezzamento anche per il clima che nel Consiglio Comunale si riesce ancora, nonostante qualche difficoltà, a registrare, che negli atti di rendiconto, quelli in cui si dichiara l'onestà e la pulizia del comportamento dell'Amministrazione, noi abbiamo avuto voti unanimi o al massimo con qualche astensione. Quindi io di questo ringrazio i Consiglieri di maggioranza e quelli di minoranza, da questo punto di vista, per l'onestà dei giudizi. E mi aspetto, come dire, che anche per il futuro il bilancio e la discussione delle scelte di fondo sono aperte alla concertazione. L'abbiamo fatto con i sindacati. Lo stiamo facendo con le categorie. La prima sede della discussione è quella del Consiglio Comunale. Quindi anche l'idea di arrivare - abbiamo provato a farlo quest'anno, l'anno prossimo in maniera anche cadenzata - a una sessione di bilancio che tenga conto, con grande realismo, dei limiti che noi abbiamo, per arrivare a una proposta diciamo partecipata, è un compito su cui il Sindaco e la Giunta si dichiarano impegnati.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Marcolini. Prego Consigliere Paladini.



PAOLO PALADINI

Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Presidente. Ma io faccio mie le parole finali, conclusive, dell'intervento dell'Assessore Marcolini. Avendo avuto passate esperienze amministrative con Roberto Sorci, si ricorderà, ma anche con altri Sindaci. In effetti non ricordo, in questi, diciamo in quei passaggi, ricordo momenti di discussione. Sia nei momenti di approvazione del bilancio, in sede di previsione, che



di assestamento di consuntivo. Delle battaglie anche notturne, che non finivano mai. Quindi questo fatto, che rimarcava adesso positivamente l'Assessore Marcolini, che invece questo Consiglio Comunale ha sempre collaborato, con svariate votazioni a favore negli anni passati, negli anni scorsi. O al massimo con delle astensioni. Penso che sia un fatto positivo. Non penso che siano atteggiamenti così, gratuitamente di benevolenza nei confronti dell'Amministrazione. Ritengo che sia un riconoscimento del buon lavoro fatto in primis proprio dall'Assessore Marcolini e dagli uffici che dirige con sapienza. Non entro nel merito delle tante poste ora richiamate dall'Assessore. Ma faccio due considerazioni. La prima l'ha fatta anche l'Assessore Marcolini. Riguarda la prima pagina di oggi dei quotidiani, da cui risulta che da qui a al 2035, cioè domani l'altro, questo Paese si impegna, il Governo di questo Paese si impegna a portare al 5 per cento del prodotto nazionale le spese militari. Qui stiamo parlando di una cifra che supererà i 100 miliardi di euro. Di poco inferiore al totale del fondo sanitario nazionale che questo Paese spende per la sanità pubblica. E ho raccontato oggi... Ormai cominciamo ad essere anche abbastanza anziani. Nel lontano 1988, forse '87, venne decisa in questa Città, l'allora Ministro della Difesa Spadolini, di cui ricorrere quest'anno il centenario della nascita. In un Cinema Excelsior strapieno, c'erano 500 persone. Quello era leader di un partito minore di allora. Il partito repubblicano non aveva mai superato il 5% dei voti. Per far capire come allora anche i partiti minori mobilitavano le persone. E allora Spadolini, che era Ministro della difesa del Governo Craxi, aveva subito una campagna durissima di attacco, da parte di una rivista di Padri comboniani. La rivista si chiamava Nigrizia, non penso che sia ancora in pubblicazione. Che era diretta da padre Alex Zanotelli, che forse molti di voi ricordano. E che denunciava mensilmente il Ministro, sul fatto che allora eravamo il quarto esportatore di armi al mondo. E io gli consegnai questa lettera. Allora era difficile avvicinare. Era molto più semplice i Ministri allora, senza scorta, rispetto che adesso. Lui se l'ha prese come grande garbo e signorilità. Se la mise in tasca. Non so neanche se poi l'avrà letta. Era scritta a mano, allora si usava così. Io gli dicevo: "Ministro, dia retta un po' di più a Zanotelli e spendiamo qualcosa in meno". Cioè, noi consideravamo un orco un gentiluomo, uno storico di vaglia, un giornalista tra i più grandi del Novecento, come Spadolini. E adesso cosa dovremmo considerare, questo dobermann dell'ordine mondiale che ordina ai leader, che sembrano dei barboncini bagnati dal temporale. E tutti quanti a dire: "Sì, sì, certo. Sì, sì, certo". Cioè questi ci fanno rimpiangere un gigante come Andreotti. Che almeno faceva una politica estera atlantista. Di fedeltà all'atlantismo, ma con un'autonomia e una capacità. Mettiamoci anche Moro dai, così siamo più precisi. No, ci fa rimpiangere quello che veniva definito il neoatlantismo degli anni sessanta, quello di Mattei. No? Anche un'altra figura di cui la premier si è vergognosamente appropriata. Vabbè. Il discorso è lungo. Questo vuol dire che da qui ai prossimi anni sarà ancora più arduo far quadrare i bilanci



degli enti locali. Se è difficile ora, immaginiamo da qui al 2035, con questi vincoli di spesa che vengono appunto assunti a livello anche nazionale ed europeo. E quindi questo ci dà l'idea di come sarà ancora più difficile far quadrare i bilanci. Un'ultima battuta la faccio sugli assenti di oggi. Siccome quello che diceva l'Assessore Marcolini è importante. Tra le altre cose ricordava questi due milioni. Questo è un dato che mi era sfuggito. Ci torno apposta. Perché ero rimasto ai 500, alla miseria dei 500 mila euro del piatto di lenticchie che ci hanno dato, come Regione, per il Pala Indesit. Mi era sfuggita questa somma di due milioni che la Regione ha investito per il Pala Triccoli si chiamava. Non lo so. Per il nuovo Palascherma di Jesi. Un investimento assolutamente degno per ricordare non solo una figura storia dello sport mondiale. Ma una realtà, come quella jesina, che penso che sia tra le migliori a livello mondiale, in rapporto fra la popolazione e le medaglie olimpiche in un secolo. Penso che Jesi, da questo punto di vista, sia al top a livello mondiale, non nazionale. Quindi benissimo. Però anche qua sarebbe stato interessante chiedere a chi è assente oggi, per motivi istituzionali, come per il 90 per cento delle sedute dell'attuale Consiglio, cioè l'Assessore alla cultura di questa Giunta regionale, com'è che esistono ovviamente figli e figliastrti. Lei è fabrianese, dovrebbe magari dire qualcosa anche in proposito. Quindi nell'annunciare il voto favorevole a questo atto, diamo atto all'Assessore e ai suoi uffici di fare un ottimo lavoro. Di garantire la possibilità di avere dei servizi adeguati per il corso dei prossimi mesi. E ribadisco che questo atteggiamento della minoranza, di seguire con attenzione le lavorazioni di questi atti, lo ritengo un atto molto responsabile. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Paladini. Prego Consigliere Ragni.



RICCARDO RAGNI

Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO

Grazie Presidente. Io sposo e faccio mie le parole del collega Paladini, tranne nella parte in cui, relativa al non rimpiangere Andreotti. Perché ancora su quel livello non ci sto. Però, in effetti, diciamo che il quadro che è emerso questi giorni, dopo gli incontri, dopo il vertice NATO eccetera, è stato abbastanza desolante. Tutti ormai che pendono, con la sola eccezione del primo Ministro Sanchez, dalle parole, dalla bocca di un gangster sostanzialmente. Una persona che parla come un gangster. Per quello che riguarda poi gli atti che andremo a votare. Proprio



ricollegandomi al discorso che faceva Paolo e ancor prima l'Assessore Marcolini, in merito a quello che è stato il risultato raggiunto dall'Amministrazione a fronte di tagli continui che riguardano i trasferimenti agli enti locali e soprattutto nel settore sociale. Quindi essere riusciti a raggiungere questo obiettivo. A soddisfare quelli che sono gli equilibri di bilancio. A presentare quella che oggi è una seconda variante, corposa e importante. Ritengo che sia un risultato estremamente soddisfacente. E quindi io esprimo gratitudine sia nei confronti della Giunta, sia nei confronti degli uffici che hanno partecipato all'elaborazione del documento. In merito a quelli che sono gli interventi oggetto di variante. Tengo solo a rimarcare due, tre cose. L'importanza dell'aver definito due pendenze, come erano quella relativa alla piscina. E soprattutto la transazione Giano. Perché noi qui andremo a definire un rapporto con la ditta Ilari con, euro più euro meno, una somma di 62.500 euro. A fronte di riserve iscritte dall'impresa - le riserve sono pretese economiche che l'impresa riteneva di avanzare - di 4 milioni di euro. Quindi credo che anche in questo caso vada dato merito all'Amministrazione di aver portato a casa un ottimo risultato, evitando un contenzioso da un lato, e dall'altro risparmiando una notevole quantità di soldi pubblici. E dando così impulso alla prosecuzione dei lavori, che sotto la precedente Amministrazione praticamente erano ormai bloccati e fermi sine die. Un'altra cosa che voglio, diciamo, sottolineare è quella relativa all'affidamento dei minori. Perché le parole sono tante, ma poi di fatto ci dobbiamo confrontare con quella che è la situazione. Io vedevo che quando parlava l'Assessore Marcolini, che esponeva la cifra e faceva riferimento a quella che è la spesa per sostenere economicamente una famiglia vittima di un tentato femminicidio, la cui madre a sua volta poi è stata arrestata e portata in carcere. Speriamo che adesso venga messa ai domiciliari. E questi 300 mila euro sono solo da qui alla fine dell'anno. Vediamo, perché l'ho provato anch'io lo stupore ad esempio. Ho Roberto davanti. E capire che questi 300 mila euro escono dalle casse del Comune, senza che in questo momento ritorni indietro un solo euro. Deve farci capire a tutti qual è la situazione in cui l'Amministrazione viene diciamo ad operare, si trova a dover operare. A fronte di tutti quei tagli di cui parlavamo prima. Quindi anche sotto questo aspetto ritengo che sia stato molto importante essere riusciti a stanziare questa somma, per garantire quello che va garantito a questa famiglia sfortunata. E concludo dicendo che, per quello che riguarda un po' gli interventi e i lavori pubblici, molto importante è mettere mano al rifacimento di via Cialdini Perché in effetti, soprattutto dalla parte che va dalla Chiesa di San Nicolò a scendere, e nella parte finale proprio di via Cialdini, in effetti ha una assoluta necessità di rimessa in ripristino. Perché comincia a diventare veramente difficile la percorrenza. Quindi concludo dicendo che, per quanto ci riguarda, voteremo favorevole al documento. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Ragni. Prego Consigliere Anibaldi.



ANDREA ANIBALDI

Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO

Grazie Presidente. Condivido con i colleghi Paolo e Riccardo la situazione che andremo a trovarci nei prossimi anni. Quindi i fondi diminuiranno sempre di più. Però il documento che abbiamo analizzato, ed è stato esposto egregiamente dall'Assessore Marcolini, merita alcuni punti di attenzione, oltre quanto già detto. Si evidenzia una buona capacità dell'ente di intercettare i fondi, sia regionali che statali. A supporto di importanti progetti. Oltre quelli detti dall'Assessore, anche i centri commerciali naturali e le risorse per le manifestazioni cittadine e anche quelle natalizie, dove si vede. I fondi del PNRR e alla digitalizzazione dell'apparato comunale. In secondo luogo è chiaro l'impegno sul fronte dei servizi alla cittadinanza. Ci sono importanti capitoli di spesa, relativi alla manutenzione delle strade. Investimenti per l'ampliamento dei cimiteri, che sono in uno stato di degrado. Manutenzione degli impianti sportivi. Anche in questo caso siamo in forte difficoltà. Mentre sul versante della cultura, le spese per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca; penso un punto molto importante anche per i ragazzi della Città. Così come sul sociale, che ha appena esposto il Consigliere Riccardo. Dove questa Amministrazione è particolarmente attenta e sensibile. Il contributo sulla Tari che ha detto l'Assessore, che speriamo di prorogare, di ripetere nei prossimi anni. La manutenzione del Longevity Hub che ha detto e le spese delle rette dei minori in comunità. È una variazione che non cambia l'impatto politico del bilancio, ma che conferma la direzione presa. Valorizzare le risorse, potenziare i servizi e attrarre i finanziamenti. Da parte nostra, come Rinasco Fabriano, il voto favorevole è motivato dalla coerenza con la visione che stiamo portando avanti in questi anni. Una gestione solida e concreta, con lo sguardo rivolto al futuro e con i piedi ben piantati a terra, con i bisogni dei nostri concittadini. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Anibaldi. Non ho nessun altro. Ragazzi, state attenti. Prego Consigliere Armezzani.



LORENZO ARMEZZANI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie, signor Presidente. Grazie Assessore per l'esposizione. La ringraziamo anche per il riconoscimento. Rispetto al ruolo che la minoranza assume normalmente in questi tre anni su atti come questo. E anche su questo la posizione del Gruppo poi è comunque di apertura. E poi faremo il nostro annuncio di voto in merito. Riguardo ad alcune osservazioni che le hai fatto, sulle quali vorrei puntualizzare. Anche sollecitato dal collega Riccardo Ragni, riguardo gli interventi sui servizi sociali e sui minori in particolare. Però io prima vorrei fare un passo, perché lei ha riferito - mi corregga se ha capito male, Assessore - di un incontro questa mattina con le rappresentanze delle attività produttive, per la istituzione di un tavolo tecnico per la valutazione delle composizioni dei nuclei familiari di ISEE, se non ho capito male. Ecco, questo senz'altro accoglie, viene da noi accolto con grande favore. Chiediamo subito anche che sia messa agli atti insomma una copia della documentazione, per poterla studiare e poter fare avere anche le nostre osservazioni in merito. E senz'altro la strada della concertazione è quella che noi difendiamo e proponiamo continuamente. Siamo al terzo anno di amministrazione. Sul vostro programma, se non sbaglio, avevate parlato di bilancio partecipato. Credo che potrebbe essere un momento di... Ok. Perché le avete fatto per quelli un pochino più...



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

È perché si può parlare da seduti.



LORENZO ARMEZZANI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Però il regolamento dice che il Consigliere deve alzarsi.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Il Consigliere deve alzarsi in piedi, il microfono (dialogo sovrapposto). Così bisogna fare.



LORENZO ARMEZZANI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Ci metto il codice civile. Parlavo. Poi ci sono anche le campane, quindi meraviglioso adesso. Osservavo quanto affermato dall'Assessore, riguardo l'incontro stamattina con le parti datoriali, per l'istituzione di un tavolo tecnico che monitori la composizione dei nuclei familiari, ai fini delle applicazioni dell'ISEE. E quindi anche dell'impatto sulle misure di sostegno che l'Amministrazione comunale adotterà. Ed esortavo l'Amministrazione a prendere, a continuare su questa strada, ma soprattutto a prendere piede a forme anche più innovative di bilancio partecipato, anche con forme meno istituzionali. Quali per esempio i cittadini, i comitati, comitati spontanei e così via. Ma su questo ci avremo modo di tornare. Ribadisco la richiesta che formula la Segreteria, per copia dell'accordo di stamattina a cui ha fatto cenno l'Assessore. Affinché noi si possa produrre anche delle nostre osservazioni in merito. Mi soffermo però sul tema del... Dovrei fare un passaggio sul tema degli armamenti e di quanto approvato ieri in seno alla NATO. Ma già è stato detto molto. Abbiamo già approvato, in questo Consiglio Comunale, l'ordine del giorno riguardo al riarmo. Come ricorderete, era stata un'iniziativa intrapresa dal tavolo per la pace, con la Marcia della Pace del primo gennaio. La Commissione è il tavolo di lavoro sul quale lavoreremo, minoranza e maggioranza, per la definizione di un tavolo della pace. A livello d'ambito dovrà prendere e studiare bene anche iniziative concrete su questo tema. Ma mi allineo a quanto già affermato e quindi non aggiungo altro. Salvo che c'ero anch'io quei giorni all'Excelsior, quando c'era Spadolini. Ecco. Ero giovanissimo. Però torniamo al discorso invece dei minori e della spesa sociale. Perché la spesa sociale per il collocamento dei minori, in questo caso citato in Consiglio, è molto grave, è molto particolare; quindi ha una sua specificità difficilmente programmabile. Però noi sappiamo che il costo maggiore, che l'Amministrazione comunale sostiene per la parte minori, è legato ai collocamenti in comunità. E sappiamo pure che questo Consiglio Comunale ha adottato, penso un paio d'anni fa, un atto di indirizzo che studiasse strategie. E l'abbiamo chiamato "Patti educativi territoriali". C'è stato la settimana scorsa il Festival della Comunità educante, che si allinea a questo percorso. Però dobbiamo con urgenza studiare degli strumenti che possono aiutarci a rendere più efficaci gli interventi a favore dei nuclei familiari in difficoltà. E prevenire i collocamenti in comunità. Primo, perché sono dannosi per la elisione del rapporto parentale. È secondo, questo è una variazione di bilancio perché costa molto alle casse del Comune. E non sono. E sono interventi riparativi, non promozionali. Interventi riparativi. Per questo io colgo l'esortazione fatta dal collega Ragni. E rinvio la palla alla maggioranza, perché studiate, si studi insieme - la disponibilità è massima - a mettere in campo fin da subito, fin dal prossimo anno



scolastico, strumenti innovativi per gli interventi a favore e a sostegno dei nuclei familiari. E per evitare, ridurre il più possibile, il collocamento in comunità. Grazie



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Armezzani. Prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Bene, grazie Presidente. Allora. Francamente mi trovo un attimo a disagio. Ma lo dico con molta franchezza. Perché su un atto. Se fossero stati due atti separati... Qui è stata brava la Dirigente e l'Assessore a fare un atto unico, in maniera tale che uno o al massimo si astiene o gli tocca votare a favore. Perché da una parte c'è tutta una parte tecnica, che di fatto non può intervenire e dimostra che quello che magari uno ha votato contro il bilancio di previsione, poi alla fine arriva, alla fine dei conti, poi alla fine ritorna le cose come stanno. Quindi, dall'altra parte c'è invece un altro discorso, che è una variazione di bilancio. Su cui, diciamo, alcune perplessità ce le ho. Nel 99%, quando Ragni diceva prima che mi guardava stupito è perché la cifra non è che mi ha spaventato. Mi ha spaventato il singolo. Perché io mi sono trovato in un'altra occasione che molto probabilmente, con i minori iracheni da collocare, come diceva giustamente Armezzani, che avrebbe sballato completamente il bilancio del Comune. Perché un Comune che deve tirare fuori 1 milione di euro all'anno per il ricollocamento dei minori in casse protette. Quindi mi ha sorpreso. Per questo dico. D'altra parte, l'avevo già detto a Serafini a suo tempo, che tutto quello che spendeva anche fuori, facendo i debiti fuori bilancio al momento, incassi come questo, faceva bene e avrebbe avuto completamente la mia solidarietà. Ricordi Serafini? E quindi questo è. Allora. Invece sulla variazione. Anzi. Allora. Lo dico, tanto non serve a nulla. Ma ve lo ripeto, perché ripetere fa bene a tutti. Perché forse alla fine... Quando noi andiamo all'interno del documento, dottoressa, andiamo a vedere la Tari, l'IMU, tutto quanto. Lei si rende conto che non possiamo più andare avanti così. Perché noi non possiamo più strappare, tra virgolette, i cittadini. Quindi o efficientiamo i sistemi. Quest'anno. La dottoressa lo sa perché le ho scritto. In questi ultimi giorni sono stati insultato da almeno 200 persone per la Tari. Chi mi scrive su WhatsApp, chi mi scrive. E io a dire: "ma guardate, che volete, mica...". Ma il problema si pone. E se avete guardato bene la bolletta che vi è arrivata a casa. Guardate la fine della bolletta, non dove fa arrabbiare. Volevo usare un altro termine. Ma il dietro, vi rendete conto



che c'è qualcosa che non funziona. Allora. Marcolini ci ha detto che ha fatto l'accordo giustamente, anche se in ritardo, con le parti sociali. Ma io vi dico un'altra cosa. Che quello che ci ha detto adesso va bene quest'anno, per questo momento. Il prossimo anno è un altro mondo. Compreso il calcolo delle tariffazioni. È un altro mondo. Quello, quello è la perequazione quello. Ma le modalità di calcolo saranno diverse, perché stavolta ARERA, quello che non ha fatto mai fino adesso. Quella struttura che costa più del Comune, dei nostri che operano nel Comune, con grande sapienza. Lo devo dire con molto onestà. Perché l'ufficio tributi - anche stamattina ho avuto uno scambio - tanto di cappello, tanto di cappello ragazzi. Rispetto all'ATA che dovrebbe. L'ufficio tributi costa meno, ci costa meno dell'ATA, che non è capace a fare il suo lavoro. Tanto per essere chiari. Perché ancora stiamo a discutere del gestore, di tutte le cose. Le tariffe, le tariffe applicate. Mi sono divertito perché io non sono d'accordo con Marcolini, quando ci illustra il benchmarking. Perché il benchmarking si fa a pari condizioni. Mi sono divertito a fare un benchmarking a pari condizioni. Quindi con modelli... Purtroppo noi usiamo un modello. Anzi, no purtroppo. Molto probabilmente è anche più giusto, rispetto ai metodi normalizzati che usa il 90 per cento dei Comuni italiani. Noi siamo . Ma molto probabilmente la scelta è correttissima quindi, perché i numeri tornano. E allora vi dico, guardate che noi non possiamo più continuare così. Marcolini si lamenta del taglio dello Stato, ma a valle poi tocca che siamo noi efficienti, se vogliamo sopravvivere. Questo è il punto. Quindi non è che. A prescindere, Paladini. Il discorso tuo. Guarda, io mi sono messo a ridere ma per un motivo. Perché qui ce la raccontano. Ma voi pensate veramente che arriverà, arriveremo al 5. Ma si raccontano le storie. E lo so, ma infatti il problema vero rispetto a quello, facevi l'elogio della Prima Repubblica, che almeno prima erano seri. Questi sono un branco di buffoni di tutti. All'interno del mondo sono un branco di buffoni. Ci dicono. Bravo. Quindi da questo punto di vista. Però cerchiamo noi di essere efficienti. Questo dico, perché se no saremmo tutti quanti. Perché poi in giro per Fabriano, maggioranza, minoranza, opposizione, ci andiamo tutti. E quindi gli insulti li prendiamo tutti quanti da questo punto di vista. Ho visto il tetto di Cacciano. Mi è venuto un po'. Io sono quel delinquente che ha autorizzato il tetto di Cacciano. Insieme a Peppe Mingarelli, insieme. Ma quella era proprietà pubblica. L'abuso. Ragazzi, allora anche a Serradica. Dappertutto. Cioè quelle lì non sono. Quelli che l'hanno autorizzato, lo hanno fatto nell'interesse pubblico su proprietà pubblica. Punto. Perché se andiamo a vedere, a dirci che siamo noi. Non speculano. Facciamo l'interesse. Giustamente prima il Sindaco faceva un riferimento alla pista. Fa un interesse pubblico, non un interesse privato. E quindi la realizzazione della tettoia, che adesso mi dicono è stata - ho visto adesso - buttata giù per farci un telo, ma si deve andare a vedere come l'avevamo comprata anche per farci i giardini, i giochi. Ma di che stiamo a parlare? Quando l'intervento è pubblico non esiste questo tipo. Almeno per quanto mi riguarda. Te lo



dico io. Non è vergognoso. Dopo ti dico quello che è vergognoso, capito? Quindi da questo punto di vista. Poi l'avete fatto, bene. Ma vi dico, non è che ci dobbiamo fasciare la testa. Non dico quello che... Rispondiamo. Ecco. Non vorrei dire. Quindi ve lo dico perché quando io. Lo dico, io sono. Benissimo. Apologia di reato. Benissimo. No, il permesso. Attenzione. Il permesso. Sindaco. No, l'ufficio tecnico l'ha fatto. Quindi magari non ha chiesto, non ha chiesto un'altra cosa. Non ha chiesto. Non ha chiesto un'altra cosa. L'autorizzazione paesaggistica. L'ufficio, per spendere, da qualche parte il disegno l'ha fatto. Io avrei qualche... Visto come trovano i documenti in Comune, non ne trovano mai nessuno. Non credo che... I tecnici del Comune hanno fatto una spesa, che poi non hanno chiesto l'autorizzazione paesaggistica, queste cose qua. Ma che non hanno fatto né progetto, né finanziamento per l'opera. Allora. Tocca andarli a cercare. Magari uno non ha voglia e dice che non c'è niente. Questo è un altro discorso. Questo è un altro discorso.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Prego Assessore Vergnetta.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Io avrei evitato di prendere la parola. Ma, diciamo, poi a un certo punto, quando la misura è colma, bisogna qualcosa dire. Perché non è che, per il fatto che uno siede su quest'aula, può dire tutto e il contrario di tutto. No? Allora. Su Cacciano l'operazione è stata molto semplice. Nessuno è andato a caccia delle streghe. Si sono presentati due anni fa delle persone, dicendo: "Noi vogliamo regolamentare l'attività, creando anche un'attività commerciale all'interno di questa, di questo immobile che abbiamo in concessione. E vogliamo metterci a posto. Ma ci siamo accorti che c'è una tettoia che non è regolare". E lì è partita tutta l'analisi della situazione. Quindi non è che qualcuno è andato a caccia delle streghe. Dopodiché che cosa è stato reperito di questa tettoia? Soltanto la determina di affidamento alla ditta. Non c'è uno straccio di progetto. Non c'è uno straccio. Sorci, se ce l'hai te dentro le tasche, non lo so. Io ti dico quello che non abbiamo trovato. Non c'è una determinata che approva il progetto. Non c'è una richiesta di autorizzazione paesaggistica. Non c'è la distanza dai confini. Non c'è niente. Quell'opera è completamente abusiva e illegale. Che l'ha fatta il Comune, la può aver fatto anche lo spirito santo, ma è illegale. Quindi, detto questo, non si può dire che va bene tutto



perché l'ha fatto il Comune. No, il Comune deve rispettare le stesse leggi e le stesse regole che valgono per tutti. Questo vale per tutti. Poi se quella volta si è voluto fare, per andare incontro a delle esigenze legittime dei cittadini, io penso che sia stato fatto con questo, con questa tendenza. Ma anche questo significa che bisognava passare attraverso le regole del caso. Perché in questa situazione non c'è una bozza di calcolo strutturale, non c'è niente. Quella struttura, che è peraltro agganciata alla struttura esistente, con tutti gli annessi e connessi che c'è da un punto di vista strutturale - per usare una parola che dice Sorci, annessi e connessi - da un punto di vista strutturale, quell'opera è un disastro. È un disastro. Poi per carità, non succederà niente. Però quell'opera non funziona così com'è. Bisogna trovare una soluzione, che è quella che abbiamo forse trovato. Perché ancora noi non siamo certi che la soluzione che proponiamo sia legittima. C'è il tecnico della controparte che sta valutando la fattibilità di questa... Della controparte. Del circolo. Stiamo lavorando insieme al circolo. Che sta valutando se è percorribile questa ipotesi. Però bisogna che - io l'ho detto anche altre volte - bisogna impariamo un po' la complessità delle cose. Perché oggi le cose sono complicate. E siccome sono complicate, non si possono prendere scorciatoie, pensando che la scorciatoia aiuta. Forse negli anni '80 c'era un atteggiamento diverso, si poteva fare tutto. Io questo non lo so. Oggi sicuramente ci sono delle procedure da rispettare. Se quell'opera fosse stata approvata da una determina, una delibera di Giunta, il percorso sarebbe stato molto più semplice. Si poteva fare una sanatoria tranquillamente. Si poteva sanare e tutti eravamo contenti. Articolo 51. Non mi ricordo come si chiama. Ce l'ho da qualche parte. Articolo 5 bis, le norme tecniche. Non mi ricordo qual è. Si poteva riuscire a sanare. Oggi non si può sanare. E quindi è toccato smontarla e pagare €5.000 per fare sopra il telo scorrevole. Tanto per essere chiari, come direbbe Sorci.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Prego, secondo giro. No, ancora no. Prego allora per il secondo intervento, Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Ma era con Vergnetta, quindi se vuoi. Quindi non. No no. Mi sembra. Te lo dico con molta... Mi sembra stranissimo. Che poi perché non c'è solo quello allora. Ecco. A capirsi. Quindi che non ci sia progetto. Poi non c'è, su questo te lo assicuro, autorizzazione paesaggistica. Su questo non.



Ma che gli uffici, e me ne assumo la responsabilità a differenza. Quindi, siccome ero io il Sindaco, me ne assumo io la responsabilità. Che gli uffici non abbiano, per quella di Serradica, fatto le pratiche. Tra virgolette. Anche perché credo siano stati usati avanzi di amministrazione per fare quelle tettoie. Quindi da questo punto. Siccome è passato un po' di tempo. Vi dico. Poi ci stavi anche tu in Consiglio, quindi come altri. Quindi non. No no. Guarda, è stato fatto tra il 2008 e il 2009. Perché abbiamo comprato il terreno per fare, tra virgolette, dove oggi c'è un parcheggio. Per farci il giardino coi giochi. Bla bla bla. Tutto quanto. Perché quel circolo lì si è sviluppato fortemente dal 2007 in poi. Quindi quello. Siccome quella è proprietà comunale, se ve lo ricordate tutti quanti. Quindi, giustamente, per favorire l'aggregazione nei, tra virgolette, nei centri minori. Quindi a Serradica e così via. Belvedere. Bravo. È così. Quindi che poi dopo ci siano mancanze va bene. Però, torno a ripetere, non si tratta di favorire privati o cose. Ma la tutela dell'immobile comunale e della socialità. Come fu fatto tanti anni fa per Cancelli. Che è stato fatto costruire quello che oggi è il circolo di Cancelli. No no. Quindi un conto è mettere in regola, un conto è asserire che qualcuno ha fatto cose. Ecco.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Prego Consigliere Monacelli.



GRAZIELLA MONACELLI

Consigliere - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Presidente. Io sarò brevissima, perché concordo con tutto ciò che hanno detto il Capogruppo Paladini, Riccardo Ragni, Andrea. Lo stesso, soprattutto lo stesso Assessore. E ho anche ascoltato le questioni poste dalla minoranza. Confido anch'io in un atteggiamento propositivo e partecipato, che stiamo dimostrando. E volevo solo aggiungere un elemento. Un elemento semplice, anche molto sintetico. Certo, discutere per un quarto d'ora su una variazione di 2 milioni e mezzo. La questione o meno su un tetto che dobbiamo rifare. Quando poi le argomentazioni sono state dette anche in maniera abbastanza chiara. Mi fa un po' sorridere. Capisco una cosa però. O meglio, recepisco una cosa. Forse è un mio limite. Le regole che c'erano tanti anni fa sono evolute. Anche una modalità di operare è evoluta. Perché rimane il fatto che nessuno, in questa Amministrazione, almeno io me lo auguro e combatto per questo, fa la caccia alle streghe. Ma rispetto alla frazione di Cacciano, credo che questa Amministrazione, con gli atti che si sono susseguiti nel corso di questi anni, abbia dimostrato



che ci siano, che diversi interventi sono stati fatti lì. Con appunto l'intento di operare per il bene pubblico. Quindi sottintendere che si facciano le cose un po', non più alla buona, come si voleva, come si è fatto o si è determinato nel corso degli anni indietro, mi sembra un po' riduttivo. Ecco, volevo solo evidenziare questo. Che nella discussione complessiva, che riguarda 2 milioni e mezzo di variazione, riguarda importanti elementi che stiamo mettendo a frutto, ci si soffermi soprattutto su questo. Spero che questo sia un indicatore volatile. E che quindi si superi. Perché io credo veramente nella partecipazione. E quando le discussioni, che avvengono in Commissione, possono sembrare frettolose o altro, è una percezione personale. Perché tutte le volte che abbiamo sentito l'esigenza di approfondire, anche con le minoranze, diversi temi, siamo sempre stati disponibili. E spero che questa disponibilità sia poi in realtà reale, concreta. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliera Monacelli. Non ho altri interventi. Quindi, Assessore Marcolini, se vuole fare la chiusura. Prego.



PIETRO MARCOLINI

Assessore alla progettualità

Grazie. Molto brevemente, perché il dibattito di fatto ha registrato un po' i limiti in cui siamo inseriti. E ci siamo promessi reciprocamente, come dire, rispetto e considerazione. Su un paio di questioni penso che ci sia la necessità di una riflessione. Una è che alla vigilia... Adesso i commentatori dicono che, per esempio, di riarmo, del 5%, si parlerà nel '29. Cioè esattamente il semestre successivo al rinnovo della Presidenza degli Stati Uniti. Quindi. Ma non è tanto questo. È che il problema era un problema realistico, sostenuto dalla Presidente Meloni, il 2%. Perché noi al momento attuale siamo tra 1,4 e 1,5. E quindi portarla al 2% significava tirar fuori 13 miliardi. Quindi adesso si dice che l'avviamento, in quella tendenza, sarà cogente a partire da. Ma i passi d'avviamento sono quelli. No, io dico che anche, anche non calcolare il fatto che il 5 per cento, su oltre 2.000 miliardi, significa qualche cosa come 20, 21, 22 miliardi l'anno. Una semper. L'anno. E i 135 miliardi della sanità in dieci anni, diventano una piccola cosa rispetto alle spese che stabilmente. Ora. Penso che quindi o è una finzione in parte condivisa e silenziosa, che consente di fare lo sbruffone, cambiando opinione tre volte in una settimana sulla guerra sì, la guerra no. La distruzione. Ma nel frattempo, nel frattempo, i fatti producono



conseguenze. E quindi quando la NATO dice che il programma di riarmo, a guida statunitense, ma a cofinanziamento ridotto, è quello che è stato varato, in quella direzione si va. E non si va verso la direzione della messa in comune dell'uno e mezzo per cento, del 2%, che è quello che insieme alla Spagna avremmo potuto sostenere, per un progetto di difesa Europea. Questo era il quadro realistico. Non quello radicale, oppure quello di negazione. Soltanto che questo ce lo possiamo dire qui informalmente. Quello che formalmente va avanti. Perché il RUT c'ha le pacche sulla spalla e, come dice Paolo, scodinzola come un barboncino bagnato, timoroso dello sguardo del padrone. Porta a casa il risultato, dicendo una cosa che non è compromettente per il 5 per cento subito, ma è in quella direzione. Allora. Io dico che è una prospettiva che ci deve preoccupare. E non per buttarla in politica in termini generali. Perché se c'è una crisi fiscale dello Stato e una crisi della sanità e dei servizi socio assistenziali, noi dobbiamo sapere che le conseguenze si riverberano immediatamente. Questo però significa che bisognerebbe cambiare Governo. Allora io mi rendo conto che chi sostiene questo Governo non lo può dire. Però non ci illudiamo nemmeno. Diciamo che la pensiamo in maniera diversa. Ma assumiamoci le conseguenze delle compatibilità delle scelte a cui si aderisce. Quella è una prospettiva non governabile, oppure governabile con uno smontaggio lento, ma inesorabile, dello Stato Sociale. Questo è il problema. Se poi, come dire, non fosse il 29, ma fosse addirittura l'avvicinamento a colpi di anche 0,5% su base annua, non solo non ci sarebbero le integrazioni che per la sanità sarebbero state necessarie, a partire da quest'anno. Aumento di 1.900 milioni, 1 milione e 8 in due anni. Per fare quello che si faceva tre anni fa bisognava investire 11 miliardi. Quindi non solo non ci sarà un adeguamento. Ci sarà una destrutturazione. A valle della quale, lo diceva il Consigliere Sorci, ci stiamo noi che rispondiamo. Sempre però sul versante, la seconda delle tre questioni. Del realismo e dell'onestà. Noi dobbiamo dire, siccome appunto i cittadini chiedono a chiunque. Sono smarriti. Lo chiedono alla maggioranza, lo chiedono all'opposizione. Chiedono a qualcuno, come dire, di cui ci si fida. Ma è evitabile questo? Alle condizioni attuali, non è evitabile. Vi segnalo una cosa che ci siamo detti. Che penso, tra gli altri, abbia segnalato nella ricostruzione il Sindaco, nella relazione introduttiva, e poi Gitto negli interventi. Quello cioè che le entrate, calcolate con il sistema ARERA, nel '24 non hanno coperti i costi del servizio, pari a 5 milioni e 806 Nei confronti dei quali portavamo a casa soltanto 5 milioni e 170 Quei 633 mila euro sono stati spostati sul 2025. Ma anche quest'anno, nonostante l'aumento del 7 e mezzo per cento, i risultati saranno 5 e 596 di entrate, e 6 e 238 di costi. E quindi con uno spostamento di circa 600 mila euro sull'anno prossimo. Allora, di questo noi dobbiamo informare la cittadinanza. Poi dopo ognuno ha le responsabilità che ha. Ancona ambiente, ARERA, il livello nazionale. Però questo lo dobbiamo dire. Perché dobbiamo mettere in condizioni il contribuente fabrianese di sapere quello che è il costo, quelle che sono le tariffe obbligate, da cui non ci



possiamo sottrarre. E quello che, già adesso in rosso, stiamo cumulando. Noi stiamo cumulando una gestione deficitaria di circa 600 mila euro sull'anno prossimo. Nonostante l'aumento del 7 e mezzo. Allora io dico che qui c'è la discussione più generale. Non riusciamo ad affrontarla. Ma che comporta le responsabilità dell'ATA. Che comporta la responsabilità di ARERA. E che comporta la possibilità, se ci viene data questa possibilità, di valutare un benchmark delle condizioni di esercizio diverse da quella in cui siamo incapaci. Potendo valutare anche le alternative. Questa è una discussione profonda e con moltissimi limiti. Perché al momento attuale siamo prigionieri. Delle tre dicevo, l'ultima. Che riguarda, diciamo, l'atteggiamento di fondo. Adesso mi dispiace che non c'è Anibaldi, che mi ricorda Pierangelo Bertoli. Che diceva: "Un guerriero senza patria e senza spada", come diceva, "con un piede nel passato e lo sguardo aperto nel futuro". Siccome la conclusione di Anibaldi è stata esattamente questa. L'atteggiamento che noi dobbiamo avere è consapevoli dei vincoli. Raccomandandomi sempre, come dire, ai riferimenti aulici. C'è l'Angelus novus di Benjamin che si sposta in avanti, ma ha lo sguardo consapevole anche verso il passato. Dobbiamo avere questa consapevolezza, che dobbiamo condividere. Perché allora riusciamo anche ad azzardare qualche soluzione. Sapendo - lo dico, Consigliere Sorci - che il tempo che anch'io ho vissuto, che era quello addirittura precedente a quello evocato. Quello dei comitati provinciali di controllo. La legittimità, il nome dell'utilità pubblica, veniva esplicitamente negoziata. Adesso se potessimo, se la se la Corte dei Conti fosse messa a conoscenza di un'intenzione di questo tipo, c'ha ragione Daniela che dice che saremmo indiziati di reato. Questo è il problema. Allora ci abbiamo i vincoli dei controlli nazionali, addirittura comunitari. Ci abbiamo i vincoli che non dipendono da noi. Io dico che il bilancio partecipato, le osservazioni che hanno fatto sia Armezzani che Arteconi, io le prendo sul serio. Perché quando ci si compromette, dicendo io vorrei fare una cosa e per questo ne voglio sostituire un'altra di quelle che già facciamo, c'è un quadro di compatibilità. Avremo posizioni diverse. Ma, come dire, responsabile. Che è un terreno, una sfida, che noi siamo lieti di accompagnare. Vediamo quindi anche sul versante delle scelte regionali. Mi dispiace che non ci sia la Consigliera Biondi. Che ha fatto delle dichiarazioni pubbliche e promettenti. Sarei contento di poter avere. Magari riferiamo a lei, che queste promesse possano concretizzarsi nei limiti che, per esempio, ha avuto il finanziamento di 30 milioni per il socio assistenziale. O dei finanziamenti del Palascherma 2 a Jesi. Perché tutto quello che va oltre la probabile data dalla fine del mese di settembre è nella mente di Dio. Uno può dichiarare, come dire, di riportare la centralità amministrativa della sanità a Fabriano. Come capitava nell'epoca della Presidenza di Gianmario Spacca. No? Può dire, può dire, può evocare, può dire, può evocare. No No. Beh, delle eccezioni ci stavano. Delle eccezioni si stavano. Quindi io dico che la consapevolezza formalmente qui dentro la diffondiamo. Evitiamo di rendere azioni di



smarrimento nei confronti dei cittadini. Perché significa seminare tempesta nei sentimenti di resistenza civica della nostra Città. Significa, come dire, indebolire la coesione che nella Città può esistere, con la presenza di tante organizzazioni del volontariato. Caritatevoli, culturali, spontanee. Per rafforzare le quali bisogna dire, i fondamentali che ci vedono uniti sono questi. Poi, come dire, la pensiamo diverso. Chi accentua di più il sociale, chi il culturale, chi l'economico. Sapendo che le condizioni di contesto, entro cui operiamo, non siamo noi purtroppo a determinarle. Quindi con questo spirito e con quello che evocava il Consigliere, il Presidente della Commissione prima, nel nome di Pierangelo Bertoli, guardiamo con lo sguardo aperto verso il futuro.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Marcolini. Quindi, non avendo altri interventi,



VOTAZIONE

io procederei alla votazione di questo punto 17 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 1267, del 19 giugno 2025 Avente ad oggetto: assestamento generale di bilancio pluriennale 2025 - 2027 Ai sensi dell'articolo 175, comma 8, del decreto legislativo 267/2000. E salvaguardia degli equilibri generali di bilancio, ai sensi dell'articolo 193, comma 2, del decreto legislativo 267- 2000 Bilancio pluriennale 2025 - 2027. Prego Consiglieri. Votazione aperta. Perfetto. Votazione chiusa. Presenti 22 Votanti 22 Favorevoli 16 Contrari 1. Astenuti 5 È contrario il Consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Sono astenuti i Consiglieri Sorci, Minelli, Silvi, Arteconi ed Armezzani. Quindi la proposta 1267 è approvata.



Totale dei presenti: 22

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli		16
		Ghidetti Nadia Enrica Maria, Anibaldi Andrea, Aniello Oreste, Ducoli Francesco, Ghergo Daniela, Pallucca Barbara, Spreca Massimo, Balducci Giovanni, Ragni Riccardo, Guida Giacomo, Trombetti Fausto, Paladini Paolo, Ricciotti Marta, Monacelli Graziella, Crocetti Maria Nair, Sagramola Giancarlo
Contrari		1
		Pariano Giuseppe Luciano
Astenuti		5
		Silvi Danilo, Sorci Roberto, Minelli Valentina, Arteconi Vinicio, Armezzani Lorenzo
Non votanti		



VOTAZIONE

Per la medesima viene richiesta l'immediata eseguibilità. Ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 267 - 2000. Quindi, Consiglieri, votiamo l'immediata eseguibilità. Prego Consiglieri. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 22 Votanti 22 Favorevoli 16 Contrari 1 Astenuti 5 È contrario il Consigliere Pariano Giuseppe Luciano. Sono astenuti i Consiglieri Sorci, Minelli, Silvi, Arteconi ed Armezzani. Quindi la proposta di Consiglio Comunale 1267, del 19 giugno 2025, è approvata ed è immediatamente eseguibile.

Totale dei presenti: 22

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli		16
		Sagramola Giancarlo, Pallucca Barbara, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Anibaldi Andrea, Guida Giacomo, Monacelli Graziella, Aniello Oreste, Ragni Riccardo, Ducoli Francesco, Ghergo Daniela, Spreca Massimo, Balducci Giovanni, Ricciotti Marta, Crocetti Maria Nair, Paladini Paolo, Trombetti Fausto
Contrari		1
		Pariano Giuseppe Luciano
Astenuti		5
		Silvi Danilo, Sorci Roberto, Armezzani Lorenzo, Arteconi Vinicio, Minelli Valentina
Non votanti		



18

Punto 18 ODG

AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2025-2027 ANNUALITA' 2025, AI SENSI DELL'ART. 37 DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 2023 N.36

Passiamo al successivo punto numero 18 all'ordine del giorno. Avente ad oggetto: la proposta di Consiglio Comunale numero 1257 del 18 giugno 2025. Aggiornamento Programma triennale delle opere pubbliche 2025 - 2027 Annualità 2025 Ai sensi dell'articolo 37, decreto legislativo 31 marzo 2023, numero 36.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Su questa proposta è stato rilasciato anche il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria, con verbale 7 del 23 giugno 2025 Ed è un parere favorevole presenta la proposta l'Assessore Vergnetta. Prego Assessore.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Io direi che, molto rapidamente, possiamo rappresentare che, rispetto al programma delle opere pubbliche che abbiamo approvato in sede di bilancio preventivo, l'intervento viene arricchito di due, di due opere; che sono state poi già presentate nell'ambito della variazione di bilancio. Che sono i lavori di manutenzione straordinaria della strada di San Silvestro e la manutenzione straordinaria di parte di via Cialdini. Sono due opere di messa in sicurezza sostanzialmente del territorio, in quanto in entrambi i casi si tratta di dissesti rilevanti. E quindi opere molto molto attese. Giusto per rappresentarle con due parole. Per San Silvestro, a seguito dell'affidamento di un progetto di verifica delle alternative progettuali, di fattibilità delle alternative progettuali, abbiamo riscontrato che le risorse a nostra disposizione consentivano di intervenire sul tratto maggiormente danneggiato della strada. Che è, diciamo, il tratto immediatamente precedente alla zona che poi diventa pianeggiante. Ovviamente si tratta di un intervento importante. Come? Prima della parte che diventa pianeggiante. L'ultimo tratto c'è la curva e poi c'è la parte che spiana. Dove fanno tutti. Dove passeggianno tutti. Prima, prima del Convento. Esatto, esatto. Prima del rettilineo. Sulla curva quella che, prima che si addrizza.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Sorci, ma lei non conosce il territorio. Se lei sale a San Silvestro, andando a pregare... Lei sale lassù. Proprio quando finisce la salita. Prima del piazzale lì sinistra, lì sta franando.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Grazie Presidente. No, che Sorci non ci va tanto a passeggiare. Una volta passeggiava di più, adesso va in bicicletta.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Lui è uomo di corsa, uomo di corso. Lui è uomo di corso.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Di vecchio corso. Allora. Quindi lì c'è un tratto in frana. In cui il guard-rail stesso si è addossato alle piante sottostanti. Quindi si va ad intervenire con un intervento strutturale di pali probabilmente. Ed è la zona più gravemente dissestata. Nei tratti più avanti, che sono anch'essi danneggiati, vedremo se riusciamo a fare degli interventi mirati di risanamento. Esatto. Però, diciamo, è un pochino meno grave rispetto alla curva. Perché il problema della curva qual è? Che le macchine che dall'eremo vengono giù, sapendo che nella zona in curva c'è la parte in frana, si buttano lato monte, contro corsia. E quindi quello arreca un maggior rischio per quella strada. L'altro intervento, che riteniamo di sollecitare, è quello di via Cialdini. Via Cialdini purtroppo l'abbiamo vissuta poi, in particolare in questi giorni di palio, altamente dissestata. C'è, nella zona che va dalla Piazza di San Nicolò in giù, ci sono dei tratti dove è stata messa malta cementizia, asfalto. Insomma è diventata davvero impraticabile. La valutazione, fatta nel documento di inizio alla progettazione, prevede un importo del rifacimento della fondazione stradale e della pavimentazione, di circa 370 mila euro. Quindi questi sono i due interventi che sono stati integrati in questo Piano Triennale, nella annualità 2025 Non ho altro da aggiungere.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Non ci sono interventi.



VOTAZIONE

Quindi lo passerei direttamente alla votazione. Quindi pongo in votazione il punto 18 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 1257 del 18 giugno 2025 Arente ad oggetto: aggiornamento programma triennale delle opere pubbliche 2025 - 2027, annualità 2025. Ai sensi dell'articolo 37, decreto legislativo 31 marzo 2023, numero 36. Prego Consiglieri. Votazione aperta. Perfetto. Votazione chiusa. Presenti 21 Votanti 21 Favorevoli 21 Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Quindi la proposta di Consiglio Comunale 127 viene approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.

Totale dei presenti: 21

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



21

Anibaldi Andrea, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Ricciotti Marta, Sagramola Giancarlo, Ragni Riccardo, Pallucca Barbara, Aniello Oreste, Sorci Roberto, Ghergo Daniela, Pariano Giuseppe Luciano, Balducci Giovanni, Silvi Danilo, Trombetti Fausto, Minelli Valentina, Monacelli Graziella, Paladini Paolo, Spreca Massimo, Guida Giacomo, Armezzani Lorenzo, Arteconi Vinicio, Crocetti Maria Nair

Contrari

Astenuti

Non votanti



VOTAZIONE

Per la stessa è richiesta l'immediata eseguibilità. Sorci, stia a posto che c'è da votare l'immediata eseguibilità. Ai sensi dell'articolo 134, comma 4, decreto legislativo 267 - 2000 Prego Consiglieri. Votazioni aperte per l'immediata eseguibilità. Votazione chiusa. Presenti 21 Votanti 21 Favorevoli



21 Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Quindi la proposta di Consiglio Comunale numero 127 del 18 giugno 2025 è approvata ed immediatamente eseguibile.

Totale dei presenti: 21

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli

21

Sagramola Giancarlo, Anibaldi Andrea, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Ragni Riccardo, Spreca Massimo, Monacelli Graziella, Pallucca Barbara, Aniello Oreste, Paladini Paolo, Ricciotti Marta, Armezzani Lorenzo, Balducci Giovanni, Arteconi Vinicio, Trombetti Fausto, Minelli Valentina, Silvi Danilo, Pariano Giuseppe Luciano, Ghergo Daniela, Guida Giacomo, Sorci Roberto, Crocetti Maria Nair

Contrari

Astenuti

Non votanti

19

Punto 19 ODG

SENTENZA TAR MARCHE N. 235/2025 EMESSA A
DEFINIZIONE DEL RICORSO N. RG. 442/2915-CONDANNA
ALLE SPESE DI LITE- RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI E NPER GLI EFFETTI DI CUI
ALL'ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. N. 267/2000-

Passiamo ora al punto 19 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 961, del 13 maggio 2025 Arente ad oggetto: sentenza Tar Mark numero 235 2025 Emessa a definizione del ricorso NRG 442 29 15 Condanna alle spese di lite, riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 194, comma 1, lettera A, del decreto legislativo 267 - 2000



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Anche su questa proposta di Consiglio è stato emesso parere dell'organo di revisione, con verbale numero 8 del 24 giugno 2025 E il parere è favorevole. Presenta la proposta l'Assessore Giombi. Prego Assessore.



ANDREA GIOMBI

Assessore all'attrattività

Grazie, grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri intervenuti. Mi sia permesso, Presidente, di derogare 30 secondi al regolamento, perché ho tardato all'ingresso dell'entrata in Consiglio. Perché avevo un incontro con dei portaiolo. Penso che sia importante - non so se è stato fatto all'inizio - ringraziare l'ente Palio 'Le Porte', perché abbiamo assistito di recente. Qui abbiamo il bagliolo, Oreste. Abbiamo assistito ad un evento eccezionale. Forse ancora più bello rispetto agli ultimi anni. E proprio perché le finestre sono aperte, oltre che per far entrare un po' di aria fresca, credo debbano essere aperte anche per tenere in contatto sempre di più questa sede con la Città. E un evento così grande credo debba avere anche un riconoscimento in tempi, con la nostra, con la nostra seduta del Consiglio. Una seconda deroga che chiedo al Presidente, che oggi ha avuto modo di ragguagliare diverse persone. Ragguaglierà anche me. È quella che volevo ringraziare il Sindaco, Daniela Ghergo. Ringraziare il Presidente, Giovanni Balducci. Perché insieme abbiamo, insieme al Comune di Acquasparta, è stato approvato, dalle Giunte rispettive, un protocollo d'intesa tra Fabriano e Acquasparta. Questo serve per creare un ponte che si sta edificando tra l'Umbria e le Marche. Con Fabriano, diciamo, pilastro centrale. E quindi ringrazio il Sindaco di Acquasparta, Giovanni Montani, e tutta la Giunta. E a breve confido che, come fatto con Sassoferato, si possa ripetere un evento che possa concludere l'iter burocratico, sia con Perugia che con Acquasparta. E poi che possa essere questa una politica foriera, grazie all'intervento di tutti. Altrimenti non è fattibile. Foriera di iniziative congiunte, proprio per unire le Marche con l'Umbria attraverso il nodo centrale della nostra Città. Vado alla delibera burocratica. Che è il riconoscimento di un debito fuori bilancio. Come ho avuto modo di rappresentare nella Commissione, presieduta dalla segretaria Graziella Monacelli, questo debito fuori bilancio attiene a una vicenda afferente all'edificazione di una ringhiera nella zona di Valleremita. Nello specifico era stato espresso un diniego da parte del Comune. In quanto si sosteneva non sufficiente la comunicazione con una SCIA, ma necessaria di provvedimenti autorizzatori; così come dettati dal decreto legislativo 42 del 2004. In quanto si riteneva che la



zona interessasse vincoli di natura paesaggistico ambientale. È stato svolto un contenzioso al TAR Marche, che ha visto soccombere il nostro Comune. Quindi è stato ritenuto illegittimo il diniego espresso, il provvedimento espresso di diniego. Al contempo però è stata anche dichiarata improcedibile la domanda risarcitoria, formulata da controparte. Quindi la soccombenza attiene, a livello economico, alle quote delle spese di lite. Che ammontano a circa poco più di 4 mila euro. Come siamo soliti, votare questi debiti di riconoscimento fuori bilancio si suole ripetere che non sono atti di riconoscimento da parte. Non è un atto confessore da parte del Comune della propria, del proprio, della propria posizione, ma è un atto che tende a mettere come fenomeno contabile questa voce di spesa all'interno del bilancio. Si ragguaglia anche i Consiglieri che il presente contenzioso, seppure esecutivo, non è passato in giudicato, in quanto stanno decorrendo i termini per un eventuale appello. Che il legale del Comune, che è del Foro... Non è legale interno, ma è l'avvocato discepolo del Foro di Ancona. Valuterà con l'ufficio legale, che ringrazio anche per l'istruttoria espletata. Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Giombi. Non ho richieste di intervento. Quindi mettiamo in votazione la proposta di Consiglio Comunale numero 961 del 13 maggio 2025 Avente ad oggetto: sentenza Tar Marche numero 235/2025. Messa a definizione del ricorso NRG 442/2015. Condanna alle spese di lite. Riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 194, comma 1, lettera A. Del decreto legislativo 267 - 2000. Prego Consiglieri, votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 21 Votanti 21 Favorevoli 15 Contrari 6 Astenuti nessuno. Sono contrari i Consiglieri Sorci, Minelli, Pariano, Silvi, Arteconi, Armezzani. La proposta di Consiglio Comunale 961 viene approvata.



VOTAZIONE

Per la stessa viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, decreto legislativo 267 - 2000. Prego Consiglieri. Votazione aperta per l'immediata eseguibilità. Votazione chiusa. Presenti 21 Votanti 21 Favorevoli 15 Contrari 6 Astenuti nessuno. Sono contrari i Consiglieri Sorci, Minelli, Pariano Silvi, Arteconi ed Armezzani.



Totale dei presenti: 21

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



15

Sagramola Giancarlo, Anibaldi Andrea, Spreca Massimo, Aniello Oreste, Balducci Giovanni, Ragni Riccardo, Pallucca Barbara, Ricciotti Marta, Guida Giacomo, Paladini Paolo, Monacelli Graziella, Trombetti Fausto, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Ghergo Daniela, Crocetti Maria Nair

Contrari



6

Armezzani Lorenzo, Silvi Danilo, Pariano Giuseppe Luciano, Sorci Roberto, Minelli Valentina, Arteconi Vinicio

Astenuti

Non votanti



VOTAZIONE

Quindi la proposta viene approvata ed è anche immediatamente eseguibile, a maggioranza dei Consiglieri presenti. Bene.

Totale dei presenti: 21

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



15

Anibaldi Andrea, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Guida Giacomo, Ragni Riccardo, Monacelli Graziella, Sagramola Giancarlo, Pallucca Barbara, Balducci Giovanni, Crocetti Maria Nair, Spreca Massimo, Ricciotti Marta, Aniello Oreste, Paladini Paolo, Trombetti Fausto, Ghergo Daniela

Contrari



6

Silvi Danilo, Pariano Giuseppe Luciano, Armezzani Lorenzo, Arteconi Vinicio, Sorci Roberto, Minelli Valentina

Astenuti

Non votanti



20

Punto 20 ODG

VARIANTE PARZIALE AL PRG DEL COMUNE DI FABRIANO RELATIVAMENTE ALLE AREE PRODUTTIVE IN ALCUNE FRAZIONI, ALLE AREE BIANCHE DEL CAPOLUOGO - PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE CORREDATA DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) EX ART. 33 COMMA 15 DELLA L.R. 19/2025 - APPROVAZIONE

Andiamo avanti. Passiamo al punto 20 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 983, del 19 maggio 2025 Avente ad oggetto: varante parziale al PRG del Comune di Fabriano, relativamente alle aree produttive in alcune frazioni, alle aree bianche del Capoluogo. Proposta tecnica preliminare, corredata della verifica di assoggettabilità e alla valutazione ambientale strategica. Ex articolo 33, comma 15, della legge regionale 19/2019. Approvazione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Presenta la proposta l'Assessore Vergnetta. Prego Assessore.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Nuovamente grazie. Se la regia mi. Ok, ok. Ci siamo. Ma, allora, ci ritroviamo qui dopo un mesetto e ripartiamo da qui. Diciamo che oggi facciamo questa discussione in un contesto sicuramente più idoneo, visto che l'orario è un orario più idoneo. Sebbene le condizioni microclimatiche non sono delle migliori, ma pazienza. Allora. Sono felice di illustrare. Sarò breve, in quanto questo ormai questo argomento è stato più volte affrontato nelle sedi opportune, anche in quest'aula. Sarò breve. Però sono felice di ridire due parole sull'argomento. Perché leggo che gli urbanisti della porta accanto, che troviamo laureati all'Università della strada, leggo che, insomma, si dilettano in valutazioni di carattere, delle più stravaganti; con



idee anche strane su come deve essere fatta la gestione del territorio. Quindi, ecco di illustrare nel merito la proposta. La proposta, da un punto di vista politico, è una proposta che ha due traini. Un traino è quello di carattere, di riorganizzazione del territorio. Perché nel 2025 ormai sono anacronistiche le fabbriche in zone che, da un punto di vista rurale, ambientale, paesaggistico, hanno una valenza importante. Ma poggia poi invece sull'altro piede, che è quello della volontà di mantenere in questa Città una visione industriale, un assetto industriale. Cioè questa Città non deve perdere, anche nelle difficoltà occupazionali, industriali, non deve perdere quella valenza e quella base, quella base industriale che l'ha caratterizzata. Quindi, partendo da questi due piedi su cui poggia questa proposta, abbiamo proposto, veniamo a proporre appunto questo primo passaggio in Consiglio Comunale. Di questo che è probabilmente l'atto di, diciamo, stravolgimento urbanistico del Piano regolatore più importante, che ha fatto questo, che ha fatto il Comune di Fabriano dal '90 ad oggi. Forse è l'atto che ha una valenza urbanistica più importante in assoluto. Ce ne sono stati altri, ma sicuramente questa è la variante più importante. La logica con cui abbiamo operato è una logica, come dire, asettica mi sento di dire. Cioè una logica neutrale. Non siamo andati a guardare i nomi e cognomi, come forse qualcuno avrebbe voluto. Ma abbiamo cancellato, proponiamo meglio, la cancellazione di tutte le aree industriali presenti nei nuclei frazionali. E le andiamo a trasferire in zone del Comune che sono idonee da un punto di vista logistico e infrastrutturale. Questo è l'approccio con cui andiamo ad operare. Non ci sono altre motivazioni. Questo è il principio con cui operiamo. È chiaro che poi possono esserci delle situazioni che vanno gestite, argomentate, valutate. E ci saranno tutti i passaggi che la normativa regionale, con cui quest'opera, con cui questo procedimento verrà approvato. Saranno tutti passaggi che consentiranno di prendere in considerazione le esigenze e le necessità di ogni cittadino. Però la partenza doveva essere una partenza universale, senza guardare a figlie e figliastri. La sintesi. In sostanza noi andiamo a riclassificare tutte le aree dei centri frazionali e a ripianificare le aree bianche della cosiddetta Quadrilatero. Questo è un po' il principio. In termini generali, vedete come le dislocazioni del territorio delle aree delle zone produttive, previste nel nostro Piano regolatore, vengono poi sostanzialmente tutte ridensificate all'ingresso di Fabriano, nello svincolo Fabriano est. Le zone produttive, sostanzialmente San Giovanni, San Donato, Cancelli Serradica, Campodonico, Campodonico, Campodonico, Cacciano, vengono. Scusate. Campodonico. Vengono tutte trasformate in zona agricola. Sulla zona di Cacciano proponiamo, proprio in virtù di questo nuovo sviluppo turistico che ha questa frazione, proponiamo di trasformarlo in una zona a servizi per il turismo. Quindi area camper, area campeggio eccetera. Tutto il quadrivio di Argignano viene trasformato in zona agricola. Comprensivo anche di quelle zone a servizio, che erano previste per i servizi dedicati alle aree produttive. Cioè è vero che noi



andiamo a ridurre di circa 29 ettari le aree produttive presenti nelle frazioni, ma la riduzione, in termini di consumo di suolo, è esattamente il doppio. È esattamente il doppio. Cioè, noi andiamo a cancellare, con questa proposta, circa 60 ettari di aree potenzialmente trasformabili. Aree potenzialmente cementificabili. Le aree che invece andiamo a ripianificare sono sostanzialmente le due aree. Sono le aree bianche. Cioè le aree che, a seguito dell'intervento Quadrilatero, avevano subito una ridefinizione, in virtù del progetto Quadrilatero. E che si trovano sostanzialmente tutte zona Fabriano est. Quindi zona svincolo Fabriano Est. E che sono divise sostanzialmente in quattro parti. Una in parte viene riqualificata agricola e in parte area RFI. E le altre in parte in area agricola, in parte industriale, in parte area RFI, in parte nella viabilità. Nelle planimetrie poi posso essere un pochino più chiaro. Oltre a queste zone bianche, andiamo a riclassificare anche un'area comunale, che si trova in adiacenza al PIP Campo dell'Olmo. Per, diciamo, dare la possibilità di uno sviluppo anche di carattere di pianificazione industriale anche nella zona della, nei pressi della zona PIP. L'area di pianificazione ammonta a circa 30 ettari. 29 ettari di aree produttive. Quindi andiamo a riportare 80 ettari in zona agricola. E andiamo a riclassificare in, diciamo così, circa due ettari e mezzo zone chiamiamole standard. 12 ettari sono le aree che vanno in riclassificazione strade o RFI, in virtù delle variazioni derivanti dalle progettualità legate al raddoppio ferroviario. E infine andiamo a riportare invece in area industriale 29,29 ettari di territorio. Il tutto per una variante che ammonta a circa 123 ettari. A chi era preoccupato della, diciamo, criticità legata alle entrate del Comune, posso comunicare che anche noi non è che siamo proprio sprovvisti in questo senso, no? Quindi la valutazione è stata fatta anche pensando a quelli che possono essere i potenziali gap derivanti dalla mancata, dai mancati incassi. Grossso modo, salvo i tre ettari che sono del Comune, l'importo è a saldo zero. Anche tenendo conto del fatto che gran parte delle aree, che sono attualmente industriali, non vengono versate IMU perché sono in carico a imprenditori agricoli. Quindi diciamo... Anzi, crediamo e pensiamo che potenzialmente potrebbe esserci anche un incremento delle entrate. Sarò velocissimo. Zona San Giovanni viene completamente tolta. Zona San Donato viene completamente tolta. Zona Cancelli viene tolta la parte in adiacenza all'impresa esistente, alla zona già urbanizzata e edificata. Cacciano, la parte al di là della strada viene trasformata in zona per attività legate al turismo. Serradica viene cancellata. Campodonico vengono cancellate sia le zone D che le zone F a servizio. Argignano anch'esso tutto cancellato. Area bianca q1, che è quella che si trova dietro l'Antonio Merloni per intenderci, passa, che in parte è già industriale, viene ampliata la parte industriale verso la ferrovia. L'altra area bianca, che è quella che si trova all'interno dello svincolo, viene completamente riclassificata. La zona invece nei pressi di Rocchetta, siccome è fortemente rimaneggiata dall'intervento di RFI, viene sostanzialmente riportata agricola; salvo la parte,



diciamo, appunto interessata dall'intervento RFI. Anche alla luce del fatto che, in maniera un po' sfortunata diciamo così, qualcuno ha previsto in quell'area una lottizzazione residenziale. Insomma, lascia un po' il tempo che trova. La zona comunale che dicevo, i tre ettari, è quella che si trova qua anch' essa sullo svincolo Fabriano Est. È adiacente all'altra zona industriale già urbanizzata. Detto questo, l'iter amministrativo è un iter molto lungo. Quindi andremo prima in... Se questo Consiglio Comunale approverà questo progetto, questo progetto preliminare, si andrà poi alla pubblicazione. Dopo la pubblicazione ci sarà la comunicazione ISCA, la verifica della documentazione, la convocazione della prima conferenza Cevi. Dopodiché ci sarà diciamo i vari esiti di screening eccetera. Il progetto preliminare verrà poi portato, dopo gli esiti della Cevi, in Consiglio Comunale. Ci sarà la seconda Cevi. E poi ci sarà il progetto definitivo di variante. Quindi, diciamo, oggi è il primo, è il primo passo verso un procedimento che sarà molto lungo e articolato. E coinvolgerà gran parte dei molti soggetti, molte persone proprietari, persone interessate da questo intervento. Credo di aver detto tutto.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Non ci sono interventi. Ci sono prenotazioni o no? Sì, parte la discussione. Allora, dico adesso. Allora, innanzitutto parte ora la discussione sulla proposta. Quindi, diciamo, perché rimanga a verbale comunichiamo che il Consigliere Monacelli e il Consigliere Trombetti non partecipano né alla discussione, né alla votazione; per motivi di incompatibilità. Con altrettanta tranquillità, come avevo già detto l'altra volta, io non voterò quest'atto per motivi chiamiamoli professionali. E quando ci sarà la votazione verrò, sostituito dal Vicepresidente Massimo Spreca. Ora, fatta questa premessa, diamo il là alla discussione. E passo la parola al Consigliere Arteconi. Prego Consigliere Arteconi.



VINICIO ARTECONI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie Presidente. Il nostro gruppo voterà a favore, perché avevamo anche chiesto in quell'incontro ad Argignano di fare presto questo tipo di variante. A distanza di un anno alcuni hanno già ottenuto il permesso, quello che volevano; acquistando o comunque presentando progetti. Per cui mi riferisco alla piana di Paterno. Forse anche a Torre Cicchina. Dico un'altra perplessità. A Cacciano se lo stabilimento, che ormai comunque è fatto, avesse la necessità di



ampliarsi, avete pensato, magari facendo questa variante, ad un eventuale impedimento a questa richiesta? O non sarebbe il caso invece di tenerla in considerazione? Grazie.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Arteconi. Prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Bene. Allora. Io l'altra volta non c'ero, quindi non so quello... Ho ascoltato Vergnetta adesso. Quindi sulla sua discussione, sulla riorganizzazione del territorio. Beh, io penso che spostare le aree che non servivano nelle frazioni, perché è impossibile da gestire. L'ho scritto un anno fa. È stata la mia interpellanza, Presidente, per un anno ferma. Quindi non è che io sono contrario a questo, anzi. L'ho auspicato un anno fa, tenendo anche conto che dal 2010 fino al 2019 le aree industriali sono state deprezzate in maniera. Perché la prima volta Giancarlo Sagramola le ha portate a 60 mila. Dopodiché la Giunta Santarelli a 35 Quindi 60 e 35. Quindi oggi le aree nelle frazioni di fatto la maggior parte poi non pagano, perché sono affidate ad attività agricole. Quindi non è neanche più, tra virgolette, interessante. Anche se, diciamocelo francamente non ci nascondiamo, tutti quanti durante la campagna elettorale, ma anche prima, abbiamo ascoltato, cominciando da quelli del Quadrivio di Argignano per finire a quelli lontano nella montagna, che volevano togliere queste aree per non pagare. Ma quando sono state messe era un altro mondo, c'era un'altra visione. Quindi non è che... Ascoltavo Vergnetta, dice: io volevo un bando pubblico, punto. Perché tutti conosciamo nome e cognome di tutti i proprietari. Tant'è vero che l'ultima volta siete stati avvertiti tutti. Guardate se avete i parenti fino al quarto grado è bene dichiararlo prima, tanto per essere chiari. Quindi questi discorsi non... Quello che ho notato. Perché vorrei puntualizzare. Le carte noi l'abbiamo viste il giorno prima del precedente Consiglio. Correttamente sì, il giorno prima la Commissione è stata fatta. Quindi tutti quanti, nessuno ha fatto. Tanto è vero che io in Commissione ho domandato. Vabbè, però sai. Diciamo che illustrate. In realtà. Ecco, le spiegazioni sono state fatte. Tanto è vero che io, in quella sede, la domanda... Siccome non sono contrario a spostare le aree. Quindi, anzi, l'ho auspicato. Ho fatto esplicitamente domanda su due particolarità. Cancelli e Cacciano. È vero che ho avuto, mi dispiace anche, con Spreca un battibecco, ma non volevo essere aggressivo. Una visione diversa di impostazione. Quindi, ma questo fa parte. Lui pensa una cosa. Quindi io



presenterò due emendamenti a questo atto. Perché? A prescindere quello della tutela. Io ho sempre considerato l'industria un bene pubblico, un bene sociale, un bene da salvaguardare. Quindi su questo qualcuno dirà che sono filo industriale. Io sono filo industriale, perché l'industria è quella che porta lavoro. Allora. Quello che ho notato - e lo dico ma non perché, rispetto sempre il lavoro degli altri - è che la visione dei progettisti... Perché la Giunta ha detto. Allora, nell'atto della Giunta c'è scritto una cosa. Dice: la disponibilità di aree industriali dismesse. Che non ce ne stanno onestamente. Piastra logistica, cui era obbligatorio, obbligatorio dal 2022 Perché c'è stata già la richiesta nel 2022, di uno dei maggiori proprietari delle aree bianche, di riclassificazione. Quindi. Allora, io mi aspettavo, m'aspettavo, nell'armonia delle carte, una visione, tra virgolette, un po' diversa, rispetto alla burocrazia dell'atto. Tolgo qui, faccio la sommatoria. Quindi l'individuazione, tra virgolette, di alcune cose. E che in realtà è rimasta anche sulla punta della penna una grande, un grande mistero, tra virgolette. Sagramola lo sa bene. Che sono le aree comprensoriali. Mentre una la cancelliamo, l'altra, in punta di penna, comunque Vedretta è rimasta lì anche se è tutta agricola. Anche se tutti sostengono che non è vincolante il documento. Il documento della Provincia è ancora in vigore. Anche se la Provincia di Ancona non ha fatto gli atti che era obbligata a fare. Tant'è vero, guardate quello che è successo a Sassoferato, su un'area comprensoriale, di cui i Sindaci dell'epoca dettero un parere riferito a una parte di quell'area. Dicendo: guarda, Sindaco Rinaldi, vuoi fa il campo fotovoltaico? A noi non ci interessa quell'area. Non vogliamo mettere i soldi per le urbanizzazioni, quindi fai. Ma poi stranamente adesso è diventato, c'è una grande battaglia perché sembra che l'intera area sia diventata edificabile a fini di fotovoltaico. Quindi quello che. Anche perché poi ho letto. Naturalmente chi ha redatto il progetto non ha letto un po' la storia del nostro Piano regolatore. Perché anche il numero degli abitanti equivalenti è sbagliato. Perché poi ci fu una riduzione a suo tempo, visto che sto Piano regolatore. All'epoca c'erano i CUR, tutte quelle cose strane. Subì un taglio, si chiama l'osso del prosciutto Sagrà? Tu che stavi in Comune quella volta. Tutta la parte tagliata. Sì, credo quella zona lì. Quindi da questo punto. Quindi io dico, siccome questa è la variante. Civita, da tutte quelle zone. Quindi per inquadrare. Perché quel documento, il Piano regolatore va letto nella sua interezza, per capire. Dopo di che, quando uno lo modifica, deve produrre altre cose. Allora io torno a ripeterlo. Secondo me manca, è stato più un approccio difensivo. Ci è scoppiata in mano sta storia del fotovoltaico e andiamo a limare questo senza. Quindi quello che. No, ma tutti. No, no, no. Ma questo. Questo. Aspetta. Spostare. Tutti hanno detto. A posta ti ho detto che aveva già nomi e cognomi. Quindi non è che non è. Aveva nomi e cognomi. Quindi non è che uno ha detto: non servono più, le spostiamo. E voglio creare una nuova situazione. Punto. Quindi con la stessa visione, di rendere Fabriano comunque una Città che possa fare ancora industria. Allora, oggi come oggi l'ottanta



per cento del patrimonio industriale è già tutto edificato. Quindi questo è un altro punto. Quindi quello spostamento, che ero. Tra virgolette, è una scelta politica. Mentre la riclassificazione delle aree bianche è una scelta obbligatoria. Non ha portato a immaginare altre cose. Allora, io faccio un'osservazione. La riorganizzazione delle aree edificabili, da un punto di vista industriale, de facto avviene solo su un'unica proprietà. Quindi perché l'area, la piccola area di proprietà del Comune, che oggi secondo quello, se ho capito bene, quello che ci ha illustrato Vergnetta in Commissione, in realtà l'area a ridosso dell'attuale PIP servirà per la ferrovia o la superstrada. E quindi non sarà disponibile. Forse. Ok. Anche perché l'altra area ex Quadrilatero. Cioè se voi la osservate dall'alto, non c'è armonia di ingegnerizzazione della zona. Quindi già a suo tempo fu. L'aspetto che più mi preoccupa è che tutta la parte veramente edificabile è di proprietà di una sola persona. Allora, siccome quell'area lì ha una storia ben precisa. Nel 1996 fu cancellato un PIP. Erano scaduti ormai i vincoli. Ma dovevano essere rinnovati. Ma l'epoca scelta della politica era cancellarlo e metterlo tutto a zona artigianale, a servizio dell'azienda; che lo aveva richiesto il proprietario dell'area. Quindi questo è. In quell'accordo lì, nei documenti del Consiglio Comunale, ci sono anche dei vincoli da rispettare. Cosa che purtroppo il tempo è stato negativo per noi, tra virgolette. Quindi sono successe tutte le cose note a tutti. Finché io non l'ho messo sotto esproprio. Perché, a differenza di quello che scrive quello che faceva il Sindaco prima, Roberto Sorci, Sindaco di Fabriano, ha preso la proprietà più importante e la messa a esproprio. Per uno stravolgimento del Piano regolatore. Perché non parlavo di fabbriche, ma bensì di logistica, spostamenti di logistica e di centri a servizi; compresi incubatore di impresa. Che è una visione a servizio dell'industria. Anche perché buona parte dei terreni già c'erano. Oltre tutto erano cambiate anche le situazioni con lo sportello unico che partiva e tutto il resto. Quindi oggi io dico che a questo punto noi. Perché Vergnetta ha detto una cosa giusta. Prima, perché noi. No, ogni tanto le dici giuste. La maggior parte, con arroganza, le dici sbagliate. Ma una volta tanto l'avevi detto... No, no. Una volta ogni tanto ho detto. Quando ha detto: "Noi vogliamo governare". Bene questo, ma governare vuol dire non fare dispetti e soprattutto avere una visione l'indirizzo. Allora. Io, per essere chiari, presenterò due emendamenti. Uno per ripristinare, nella zona di Santa Maria, la condizione del PIP pubblico, come era nel vecchio Piano regolatore. Tanto perché... Non ho capito. Non è. No, no. Sbagli, sbagli. Allora te lo dico subito. Perché bisogna ogni tanto leggere. Non solo. Leggere. Perché dopo non so se non si trovano più gli atti. Perché credo che. Siccome questa storia...



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Sorci, quindi sta presentando gli emendamenti? Perfetto. Così evitiamo di presentarli dopo. Aspetti Sorci. Ci presenta il primo emendamento?



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Così gli rispondo. Vergnetta, Consiglio Comunale del 25-01-96, ok? Quindi questo è. Perché il PIP, che poi fu cancellato tra virgolette, ma nel Piano regolatore originale c'è. Nel '95 c'era. Quindi è stata fatta una variante. Se vuoi ti faccio vedere. Ecco. Una variante apposita. Proprio per consentire all' Antonio Merloni di insediare la parte artigianale che non... Tra virgolette. Come? Fermo. No, no. Ecco, bravo. Quindi. Ma perché? Perché dall'atto, attenzione, che hai detto tu, di indirizzo della politica, di chi vuole creare sviluppo. Perché se no, in quelle condizioni lì, ci troviamo con uno... Oltre tutto, con. Ok. Con le trasformazioni in atto e con le leggi di adesso nessuno vieterebbe che quell'area, che oggi è l'unica aria interessante industriale, possa diventare tutto fotovoltaico. Quindi. Io prendo, metto avanti le mani. Può darsi che non succeda. Non solo. E aggiungo. E tu lo sai che io non ero d'accordo sulle interpretazioni del Consiglio Comunale, per quanto riguarda l'area industriale. Documento approvato. Perché ho detto, guardate. Perché questo che crea? In questo momento, con quelle. Perché qui manca anche un articolo, che è la variazione delle norme tecniche, da aggiungere a questo atto. Perché con quella interpretazione autentica noi ci troviamo tutta l'area industriale che ci possiamo fare dall'ospedale, adesso dico, fino alla sede del Palio. Quindi questo con un cambiamento da un punto di vista monetario e una discreta sostanza. Quindi il primo emendamento che presento è la restituzione, come nel vecchio Piano regolatore, di una parte di quell'area a PIP pubblico. Quindi questo è. Quindi questo è l'emendamento che c'è scritto. Quindi lo guardate poi con tranquillità. Il secondo emendamento, per cui ho avuto la discussione col mio dirimpettaio dall'altra parte, è che: siccome quando le aziende esistono, bisogna tra virgolette aiutarle a svilupparsi, allora io vi presento un altro emendamento. Che dico che nella zona di Cacciano spostiamo circa 200, 1.500 metri quadri oggi edificabili industrialmente, dalla zona che andiamo a spostare. Dall'altra parte. Quindi su alcune particelle. Quello che ti ho detto in Commissione. Ma scusate, ma adesso che stiamo a fare la variante delle zone industriali, ma non blocchiamo chi esiste. Dopo il Comandante mi ha detto, che mi ha fatto arrabbiare. Da Rogedano vedi il tetto, toccherebbe buttarlo giù. Questo già mi ha mandato... Quindi ho reagito



male, lo dico. Ho reagito male. Perché io sono sempre per cercare di risolvere i problemi. Quindi volete fare l'area camper. No problema. Ma non danneggiamo chi già sta lì e chi lavora lì. Perché oltretutto è un'azienda che ha anche giovani che continuano a lavorare sul paese. E quindi questi sono i due emendamenti. L'altra cosa, e torno ripeterlo, c'è una poca visione nell'area. Una parte del Comune per Campo D'Olmo, con l'attaccatura con l'area che era a Quadrilatero. Secondo me una revisione di quell'idea bisognerebbe guardarla. A suo tempo l'ufficio tecnico aveva fatto l'esercizio di raddoppiare il PIP su quell'area lì. Però questo lo devono fare i tecnici. A questo punto, sull'area di Vedretta, è bene chiedere la cancellazione. O si utilizza, oppure si chiede la cancellazione totale d quel discorso. Questo è il suggerimento. Se poi volete che vi dico come emendamento, ve lo dico lo stesso. Ma tanto è a microfono, quindi io non obbligo nessuno. Io vi dico, siccome... Questo è un argomento forse il più importante.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Sorci, cerchi di...Questo è un argomento che avrebbe bisogno di qualche giorno di discussione. Siamo tutti d'accordo.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Ecco, bravo. Allora io l'ho detto in modo. Poi il mio amico Guida dice che a lui non lo appassiona queste cose. Però, siccome sono argomenti strategici per il futuro di questa Città, per quanto malmessa, spero che si rimette in piedi. Quindi, torno a ripetere, non mettiamo noi le gabbie per evitare che torni ad essere, tra virgolette, a mettersi in piedi.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Ora. Prendiamo i due emendamenti, perché hanno bisogno del parere tecnico. C'è qua l'architetto Natalini. Facciamo le fotocopie, va bene. E passo la parola al Consigliere Sagramola. Prego Consigliere



GIANCARLO SAGRAMOLA

Consigliere - RINASCI FABRIANO DANIELA GHERGO SINDACO

A differenza di Sorci, io non ho mai votato i Piani regolatori del Comune di Fabriano. Ma ero presente all'inizio, nel primo Piano Merloni. Ricordo benissimo le processioni su per le scale, ok? Quindi a me. Più pubblico di qui... Quindi voglio dire, mi sembra di ricordare bene che insomma... Tu eri forse Segretario. No? Vabbè, lasciamo. Lasciamo perdere. Rispetto a questo ragionamento, quindi quel piano ha avuto un travaglio molto importante. E alla fine è stato approvato. Ma chiaramente era un tempo diverso, tanto diverso. No? Ci rendiamo conto. La gente chiedeva le fabbriche anche vicino. Se aveva 10 appartamenti ci voleva vicino una fabbrica. E quel tempo oggi non esiste più. Prendere atto di questo, di questa diversità mi sembra opportuno e fatto. Anche perché era nel Piano regolatore, nel nostro piano di programma. Quindi credo che si possa addivenire a un ragionamento di questo tipo. Il procedimento è lungo. Si può ancora intervenire all'interno del procedimento. Quindi oggi non mi scandalizzo delle proposte o di quello che si fa. Credo che però dire "togliamo questa, facciamo questa progettualità", mi sembra che non sia del tutto opportuno, senza un ragionamento tecnico di fondo. Non so come è fatto l'emendamento Sorci e la motivazione tecnica quale sia. Però vorrei far capire che se oggi facciamo un'operazione generale, quella operazione deve essere generale per tutti. Perché altrimenti noi non ne usciamo, non ne usciamo in questa fase. Poi se c'è qualche evento particolare da valutare, lo vediamo. Sull'area di Vedretta si può approfondire. Ma quell'area è indicativa, perché il piano... I piani. Vanno fatti dei piani attuativi su quell'area. Quello che però a me, è la questione di fondo con cui avevo anche approcciato le questioni Vergnetta con Andrea. È che io avrei preferito un'operazione diversa. Chiaro, più costosa. Io avrei preferito che, come fecero a Brescia - e ho portato questo esempio - Vanoni, che era l'Amministratore. I liberali che amministravano quella Città allora. I liberali espropriarono le aree agricole per farle diventare industriali o artigianali o edificabili. In modo che l'utile non andasse al privato, ma andasse alla collettività. Perché il diritto di cambiare il piano ce l'hanno i cittadini, in questo Consiglio Comunale da noi rappresentati. E quindi, secondo me, l'operazione migliore era acquistare delle aree che strategicamente potevano essere importanti. A prezzo, se sono aree agricole, a prezzo di aree agricole. E la trasformazione da agricola a industriale - servizio, quello che sia - andava fatta. E questo secondo me sarebbe stato migliore. Chiaro che ci vuole un esborso economico all'inizio. Però il ritorno, secondo me, sarebbe importante. E questa cosa tecnicamente, non so, è stata presa, non è stata presa in considerazione. Ma io ribadisco che avrei preferito un'ipotesi di quel tipo. In modo che è il Comune che decide se è edificabile o no. Ed è il Comune che prende il risultato economico di



quell'operazione. Mi dicono che questa cosa è un po' troppo di sinistra, ma che volete fare. Un cattolico alla fine un po' di sinistra è per forza. E che deve fare. E quindi la questione. La Leonessa d'Italia. Ci hanno ricostruito tutta Brescia, tutte le strade, tutto. Una Città fatta bene, programmata bene, con questa, con questa modalità. Per quanto riguarda. Ribadisco che questa comunque è una cosa che abbiamo scritto nel programma elettorale. E quindi io la sostengo e la sosteniamo insieme con Andrea. Però quell'idea ci sarebbe piaciuta di più. Rispetto ai nomi e cognomi. Io eviterei. Perché mi pare che questo spostamento sia in particolare su tutte le aree che erano nelle frazioni. Sia stato fatto. Roberto, su questa cosa modera le parole perché io parlo da Consigliere Comunale. E se c'hai qualcosa che implica la mia persona, la mia integrità, vai nel posto dove devi andare. E non parlare, non parlare. Ok? Non mi importa. Fa quello che devi fare, dove lo devi fare. Chiaro? Perché siccome ho già avuto esperienza. non ho problemi io. Come dico sempre, finché non mi si attacca qui, fate tutto quello che volete. Quindi rispetto a questo ragionamento, credo che bisogna sempre stare attenti quando parliamo di Piano regolatore. Per cui parliamo di cifre, soldi e persone. Quindi apprezzo quello che è stato fatto fino adesso. Ho detto, avrei avuto un altro approccio. Questa però non è una scelta che dipende immediatamente da me, ma dipende dall'esecutivo. L'esecutivo ha fatto un altro percorso, che mi sembra comunque oggettivamente libero. E quindi io ne prendo atto. E lo sosterrò. Per quanto riguarda tutte altre piccole cose, su cui non voglio entrare. Ma voglio entrare su Vedretta. Vedretta è un'indicazione perché la Provincia fece un'operazione, a legge di allora chiaramente. Per impedire che ci fossero aree industriali diffuse su tutto il territorio, così a random. E furono fissati dei luoghi per consentire però, vicino... Quella di Sassoferato, che fa tanto discutere, era vicino alla viabilità principale. Messa in un luogo strategico, che poteva servire. Di qua le stesse cose. Abbiamo seguito lo stesso criterio su tutta la Provincia. Purtroppo il cambiamento di leggi ha fatto sì che quelle aree diventassero da industriali, anche per impianti fotovoltaici. Cosa che noi assolutamente non avremmo voluto, ma le operazioni si fanno nel tempo e quindi chiaramente non puoi più intervenire in certi momenti. Anzi, quando siamo intervenuti non c'ero già più io. Purtroppo la situazione non era. C'era l'area industriale. Era possibile farci l'impianto e ce l'hanno fatto. Adesso voglio andare però alla questione della incompatibilità. Io ritengo che le incompatibilità le debba accettare il Comune prima. Come fece. Come fece il Comune allora, le incompatibilità vadano accertate dal Comune. Come fece allora Sargent, tanto... Non per dire il Segretario questo, ma la struttura. Perché lo votarono in quattro il Piano regolatore. Quattro erano rimasti, Robè. E io stavo lì, verbalizzavo. Però se te dici che erano tre, hai ragione te. Non è un problema. Però lo votarono in quattro. Quindi tecnicamente credo che sarebbe bene che fossero accertate. Anche perché - parlo per mia esperienza personale - io, a mia memoria per i rapporti che ho, non riesco ad



andare fino al quarto grado. Mi sembra di non avere nessuna incompatibilità. Ma per il quarto grado ci sono parecchi parenti. La famiglia prima era numerosa. Oggi sono l'ultimo dei Sagramola, come l'ultimo dei Mohicani. Quindi tecnicamente. No, sono tutte femmine. E che devo fare. Ma tanto tutto passa per le donne, ricorda sempre. Noi transitiamo letteralmente. Ma tutte le famiglie passano per via femminile. Quindi io ritengo di essere incompatibile. Però credo che anche in questo inizio di atto propedeutico. Sì, credo di essere compatibile. Compatibile, per le mie conoscenze e gli accertamenti che ho fatto. Anche se penso che, in questo momento, propedeutico a tutto l'avvio, penso di poter dare con tranquillità il mio voto, senza nessun problema. Perché la questione si porrà, secondo me, in maniera pesante nel momento in cui voteremo l'atto definitivo. Siamo all'inizio di un procedimento molto complesso, che credo richiederà qualche anno. E spero di arrivarci prima della fine del mandato. Perché questo sarebbe il compimento di un atto importante. Quindi noi voteremo questo atto. Avremmo preferito un altro percorso. Ma, siccome siamo all'interno di una maggioranza, credo che ci dobbiamo attenere anche a un comportamento comune.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sagramola. Consigliere Sorci, per fatto personale.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Perché non so se lui ha capito male o ha fatto finta di capire male. Io ho detto una cosa chiara. I nomi e cognomi su quest'area li conosciamo tutti. Perché tutte queste aree sono state protestate da tanto tempo. Per cui quando sono stati messi nei piani. nel. programma. elettorale, lo sai bene. Quindi i nomi e cognomi li sappiamo tutti chi era. Comprese le aree assoggettate, Sagrà. Beh te stavi in Provincia. Ma Vergnetta stava in Consiglio con me quando venivano tutti quelli che volevano tutte le aree di Marischio. Vergnè, te lo ricordi? Con l'opposizione dell'epoca che addirittura mi chiedevano la variante, la riduzione, per togliere tutte l'IMI e l'ICI. All'epoca si chiamava ICI. Quindi non ci prendiamo. Siamo seri. Io sono serio, capito? Quindi quando faccio, vi dico: ragazzi, proprio a scanso equivoci, vi ho detto l'altra volta. Io vi dico: facciamo l'avviso pubblico, in modo che tutti. Quindi questo era quello che era scritto in un progetto che si chiama Dost, punto. Il resto, quello che hai capito te hai capito al contrario. Forse perché hai fatto troppo tempo in Provincia e non hai vissuto questa. A parte che hai



vissuto l'inizio del Piano regolatore, l'83 e 84 Che eri un monello, però dipende del Comune. Quindi scrivevi i verbali. E quindi sai bene. Ma quello che ha sopportato chi ha amministrato dopo, in base alle trasformazioni. Quindi io ti dico, io conosco nome e cognome di tutti quanti. Ecco. Quindi a posta lo dico con molta. Perché altre persone, che sono state con me in Consiglio Comunale, hanno sopportato, sopportato gli insulti, le incazzature e tutto il resto, di tutti quelli. Quindi non è che. Quindi io sono. Guida, capito? Io sono sempre chiaro e soprattutto non c'ho nulla da nascondere. Bravo. E che ne so io. Io, come diceva Antonio Merloni, io so per me, non so. No, perché ho ascoltato quello che hai detto prima, capito? Quindi quando hai fatto la battuta, siccome stavi là, si sente bene, quindi ti rispondo. Io non ho nulla. Ti faccio nome e cognome di tutti quanti. Quindi non c'ho problemi. Quindi a buon. Sono stato, mi hai capito adesso Giancà? Ah guarda, l'emendamento di Cacciano, ti rispondo. No, ma io l'ho chiesto. Guarda, è stato Lorenzo in Commissione, se ti ricordi. Io, la prima cosa, gli ho detto: Lorè, ma quelli esistono. Tanto è vero che ho discusso e ho chiesto scusa, ho chiesto scusa al Comandante. Perché lui mi ha fatto una battuta, mi aveva mandato fuori dalla. Perché, ragazzi, agli esistenti che stanno lì, che lavorano, faticano, danno lavoro, non è che gli possiamo fare dispetti. Tanto per essere chiari. E me ne sono assunto la responsabilità, di chiedergli qual era la situazione. Perché Lorenzo mi ha spiegato. Gli ho detto: Lorè, ma scusa, tira una riga, spostate una riga e cancellate tutto il resto. Vero Lorenzo? Te l'ho chiesto durante. Ecco. Vabbè. Dopo uno. Ecco. Dopodiché. Quindi io non mi nascondo mai, tanto per essere chiari. Perché se ho una qualità è quella di non nascondermi. Tanto per essere chiari.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. Non ci sono più prenotazioni. L'Amministrazione sugli emendamenti risponde. Dopo vediamo il parere tecnico. Prego, chiedo al Consiglio. Prego, la parola all'Assessore Vergnetta. Chi vuole parlare? Troppo, al volo.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Giancarlo ha fatto un'osservazione storica. Tant'è vero che io, dietro a quella sua filosofia, tra virgolette, perché torno a ripeterlo, il vincolo del PIP è un PIP pubblico. E quindi è il pubblico che lo gestisce, tra virgolette. Quindi è la stessa. Proprio non possiamo far più quello che fece



Vanoni, ma io ritorno ad essere che la proprietà dei terreni, l'edificabilità la dà il Consiglio Comunale, la dà la politica. E quindi è giusto che sia la collettività a gestire l'edificabilità.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Sorci. La parola all'Assessore Vergnetta per l'Amministrazione, prego.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Allora. Diciamo, se ho ben capito gli emendamenti di Sorci. Perché ovviamente in questa profusione di parole, è difficile avere. Però io penso di avere acquisito le informazioni. Quindi prima parlo degli emendamenti, poi cerco di dare una risposta anche alle altre sollecitazioni. Una risposta, diciamo di offrire un'interpretazione sull'argomento. Nel senso risposte non ce ne abbiamo. Allora. La prima valutazione è su la questione del PIP e della eventuale pubblicità delle aree oggetto di, diciamo, di intervento di riqualificazioni, in termini di edificabilità. Allora. Noi dobbiamo anche capire qual è il documento che oggi votiamo. E quali sono i possibili, le possibili evoluzioni del Piano regolatore. Nel senso che nessuno ci vieta, domani, fra un mese, fra un anno, una volta che abbiamo qualificato l'area, dal Consiglio Comunale di identificare una zona PIP. Procedere con le procedure di esproprio e realizzare un'area PIP. Questa è una cosa che si può fare anche domani. Nel momento in cui la zona è già urbanisticamente efficace. Però. È certo, per fare il PIP tocca fare l'esproprio. Perché il PIP. Lo vincoli e poi fai l'esproprio. È la stessa faccenda. L'esproprio lo devi fare comunque. Vincolare il PIP è una cosa che possiamo fare domani, dopodomani. Una volta che l'area è diventata un'area conforme. Questa è la mia idea. Parimenti rispondono anche a Sagramola. Che dice: perché non abbiamo prima espropriato e poi fatto le trasformazioni? Perché se mediamente un'area industriale costa 25 mila euro, un'area agricola costa €25.000 all'ettaro, per 30 ettari stiamo a 700 mila euro. Atteso che. Questi i costi del mercato, penso. Atteso che. All'ettaro sì. Atteso che le aree bianche non sono tendenzialmente aree agricole. Nel senso che erano aree che avevano prima una qualificazione per la gran parte industriale, il costo sarebbe stato anche di più. Quindi, diciamo, questa operazione potrebbe avere, si poteva qualificare come 7 - 800 mila euro di esproprio, che credo non siano nelle nostre forze. Spero di aver citato numeri che si trovano in rete. Più o meno penso che siano questi gli importi. adesso forse 15, 20, 22. Più o meno sono questi. Riguardo Cacciano. Allora. Io credo che dovremmo attenerci a quella che è la premessa



che io ho fatto all'inizio. Questa proposta è una proposta asettica, che non guarda ai nomi e non guarda alle persone. Ma è una proposta generica. Generica nel senso generale, che riguarda tutto. Questo è il senso di questa proposta. È chiaro, come ho detto prima, che nel corso delle procedure ci saranno osservazioni, valutazioni fatte dai privati. A me, se dovessi dire la mia, a me non piace oggi fare un intervento ad hoc per chi sta lì, e dirgli: no, quest'area, siccome ti può servire, te la sposto di là. A noi non piace questo approccio a questo intervento. Ma non perché io voglio ostacolare l'impresa che sta lì. Tutt'altro. Ci abbiamo parlato con Natalini, penso abbiamo fatto 15 incontri. Proprio perché c'ha anche le possibilità di fare quell'operazione, con una procedura amministrativa lineare insomma. Quindi un problema che non si pone, secondo me. Però sarebbe andare dietro alle esigenze di qualcuno. Io invece voglio che, se le esigenze... Adesso ci siamo soffermati su questo, ma può darsi che a Cancelli ci sono situazioni analoghe. Può darsi che qualcun altro ha altre cose. Quindi potrebbero emergere delle osservazioni in corso d'opera, che io non nego che possono andare, confluire nella conclusione che porta Sorci. Vedremo come proseguono anche rispetto alle questioni tecniche. Però io, in questa fase, la ritengo poco, come dire, poco trasparente un'operazione di questo genere. Perché eventualmente si farà successivamente su richiesta di parte. Perché significherebbe andare a guardare ad uno ad uno, in questo caso uno o a qualcuno in particolare, invece che altri. Invece impianto generale. E poi sul particolare, a seguito delle richieste, osservazioni, questioni di parte, si faranno le dovute valutazioni, tramite gli organi tecnici che sono chiamati a esprimersi. Del resto torneremo qui almeno altre due volte. Quindi avremo tutti i tempi e modi per poter fare delle, come dire, degli aggiustamenti e dei miglioramenti. Questa è la mia posizione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Passo ora la parola all'architetto Natalini, per chiarire i termini tecnici.



Allora. Buonasera a tutti. Sono stato chiamato a esprimere il parere sui due emendamenti, come mi ha chiesto giustamente il Segretario comunale e il Presidente del Consiglio. Nello specifico. Sull'emendamento che riguarda la frazione di Cacciano, dal punto di vista tecnico del mio ufficio, ho espresso parere favorevole alla richiesta. Poi saranno i Consiglieri che



valuteranno e decideranno nella loro autonomia. Invece per quanto riguarda l'emendamento del PIP purtroppo devo dare il mio parere contrario. Ma non sul PIP. Perché l'individuazione del PIP, come dei Pep e tutti gli altri interventi legati all'edilizia pubblica, deve essere fatta con apposita delibera di Consiglio Comunale. Quindi io dico che non può essere oggi oggetto di votazione, perché oggi votiamo la variante. Rimane legittimità della richiesta, però deve essere proposta nelle opportuni sedi. Perché si faccia poi una delibera che individua il PIP nell'area e anche la quota di PIP. Con una apposita delibera di Consiglio Comunale, ecco. Vabbè. Questo, ecco, poi sarà oggetto delle vostre diciamo discussioni. Quindi non mi sento di dare parere favorevole. E quindi, secondo me, non può essere votato quell'emendamento. Perché è un altro oggetto. Tutto qui. Fermo restando la bontà della richiesta. Sull'altra invece per me, ho espresso parere favorevole. E quindi invito il Consiglio a esprimersi.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Precisi. Ora, non ci sono altri interventi. Quindi io lascio la mia postazione al Vicepresidente del Consiglio, Massimo Spreca, che procederà con la votazione. (audio fuori microfono) Grazie Presidente.



MASSIMO SPRECA

Consigliere - PROGETTO FABRIANO - FABRIANO CIVICA DANIELA GHERGO SINDACO

Allora, procediamo alla valutazione dei documenti in oggetto. Quindi l'emendamento della variante del PRG, per l'individuazione di un PIP all'interno della zona produttiva ex ql1 e ql2, del Consigliere Sorci, non verrà votato, per il fatto che l'architetto Natalini ha già dato parere contrario. Pertanto il documento viene archiviato così com'è. Ok procediamo. Allora.



FABIO TROJANI

Segretario Generale

Sì, eccoci. Allora. Gli emendamenti sono due. Il primo emendamento è quello che riguarda, appunto, la zona di Cacciano. Quindi è inerente alla proposta. Mentre il secondo emendamento, riguardando il PIP, è un emendamento che non è inerente all'oggetto della proposta. Questo è. Diciamo che siccome è una proposta di emendamento, è come se uno, se si parla di bilancio,



dice: ok, un emendamenti sul sociale. Ha una inerenza, perché il sociale è spesa, però questo è governo del territorio. Ma esula. È in questi termini. Cioè non può essere classificabile come emendamento, quindi non ammissibile, in quanto attiene al PIP, che dovrebbe essere oggetto di una proposta ad hoc; da istruire non in sede di emendamento alla variante parziale del PRG, ma oggetto di una proposta che poi deve essere istruita. Questi sono i termini. Quindi, non essendoci parere favorevole da parte del nostro Responsabile del governo del territorio, non viene posto a votazione. Si procede alla votazione solo sull'emendamento 1. Poi, secondo profilo. Per quanto riguarda i casi di conflitto di interesse. Come vi ho scritto. Giustamente, il Consigliere, nonché ex Sindaco, Sagramola, ha richiamato l'attenzione su questo. È ovvio che avete tutti quanti ricevuto la comunicazione da parte mia. Con il richiamo all'articolo 78, comma 2 Il quale, come sapete bene, la prima parte prevede un obbligo generale di astensione da parte dei Consiglieri Comunali, qualora ci siano interessi propri o di terzi a lui riferibili. Ma nello specifico, per ciò che riguarda l'approvazione di atti aventi natura generale, quali - viene espressamente richiamato - il PRG, non c'è un obbligo di astensione. Così come previsto dal comma 2 Se non - eccola la specificazione - nei casi in cui il Consigliere abbia un interesse diretto e immediato. Perché c'è questa previsione? Per due ordini di motivi. Il primo, in quanto l'atto ha natura generale. Quindi di per sé non dovrebbe avere dei destinatari precisi. Anche se qui poi ci possono essere. Secondo aspetto e secondo. però che significa? Che se uno, per carità il Presidente giustamente ha fatto le sue valutazioni, ha deciso di astenersi. L'astensione del Presidente è ai sensi della prima parte del secondo comma, perché potenzialmente, dice, sono un professionista. Ma se uno è un professionista non ha l'interesse diretto e immediato. Perché sennò potenzialmente tutti possono essere suoi clienti in futuro, se vogliono edificare su quelle aree che oggi vengono riconosciute. Secondo motivo invece qual è? Che, soprattutto nelle piccole comunità, dove molto spesso si è tutti parenti o tutti, bene o male, hanno dei legami e delle relazioni, non si approverebbe mai la variante al PRG. Il motivo questo è. Ok, perfetto. Infatti ci sono queste. Quindi vi ho scritto col supporto degli uffici. Vi abbiamo mandato le visure catastali specifiche. Ho avuto, abbiamo avuto delle interlocuzioni questi giorni su chi avesse qualche dubbio, aveva delle situazioni particolari. Quindi io ho incontrato, ci siamo confrontati anche con alcuni di voi che hanno fatto poi le loro rispettive valutazioni. Quindi mi sorge il dovere, sotto il profilo istituzionale, per chiudere la partita, di richiamarvi a valutare le vostre situazioni ai sensi dell'articolo 78 che vi ho sinteticamente richiamato. Quindi se avete delle situazioni di conflitto di interesse, prima parte del comma 2. Ergo, il Presidente Balducci. Secondo invece. Chi ha degli interessi diretti immediati, perché è legato da rapporti o di parentela o di affinità fino al quarto grado, in questa materia, affinità fino al quarto grado, si astiene. Noi abbiamo due astensioni da questo punto di vista. Trombetti e Monacelli. Che hanno



dichiarato sin dall'inizio di astenersi per queste situazioni. Se qualcuno di voi ha dubbi sono a disposizione. Se, come si dice nei matrimoni, o adesso o si taccia per sempre. Scusatemi la battuta, ma vista l'ora. Quindi se non avete situazioni, si può procedere. Prego chi presiede, Vicepresidente. Si può procedere con la votazione del primo emendamento, che ha ottenuto il parere favorevole. Dopo di che si può procedere con la votazione della proposta, così come emendata. Se l'emendamento viene accolto favorevolmente. Sì, prego.



VOTAZIONE

Ok. Allora. Come chiaramente specificato dal nostro Segretario, procediamo alla votazione dell'emendamento individuato. Bene. L'emendamento indicato con il numero uno, la variante 04, della zona di Cacciano, zona Dia. Riclassificata in fvc. Si chiede di trasferire parte della zonizzazione Dia, ad ampliare la zona Dia già esistente. Ed esattamente le particelle 289, di metri quadri 930, e la particella 205, di circa metri quadri 624 A completamento della zona industriale già edificata. Procediamo quindi alla votazione. Allora, abbiamo finito. Allora. Votanti 16 16 su 16. Ok, abbiamo quindi la chiusura della votazione, con il seguente risultato. Abbiamo 12 contrari e 4 favorevoli. Però il Sindaco corregge la votazione, perché era errato. Sindaco: "dichiaro voto contrario". Prego. Aspetta un attimo. "Anch'io dichiaro voto contrario". Grazie, Procediamo quindi alla lettura dei nominativi contrari. Ghergo Daniela, contrario. Paladini Paolo. Crocetti Maria Nair. Pallucca Barbara Ducoli Francesco. Ragni Riccardo. Spreca Massimo. Aniello Oreste. Picciotti Marta. Guido Giacomo. Anibaldi Andrea. Sagramola Giancarlo. Mentre sono favorevoli: Sorci Roberto, Minelli Valentina. È contrario Armezzani Lorenzo e Ghidetti Nadia Enrica Maria. La proposta di emendamento quindi è bocciata.



Totale dei presenti: 18

Risultato della votazione: Respinto

Favorevoli



4

Sorci Roberto, Crocetti Maria Nair, Ghergo Daniela, Minelli Valentina

Contrari



12

Anibaldi Andrea, Ducoli Francesco, Ragni Riccardo, Pallucca Barbara, Sagramola Giancarlo, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Guida Giacomo, Aniello Oreste, Armezzani Lorenzo, Paladini Paolo, Ricciotti Marta, Spreca Massimo

Astenuti

Non votanti



2

Pariano Giuseppe Luciano, Arteconi Vinicio



VOTAZIONE

E procediamo a questo punto al passaggio successivo, che sarà la votazione della proposta, come da ordine del giorno. Allora procediamo alla votazione della variante parziale al PRG del Comune di Fabriano, relativamente alle aree produttive in alcune frazioni. alle aree bianche del Capoluogo. Proposta tecnica preliminare, corredata della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica VAS. Ex Articolo 33, comma 15, della legge regionale 19 del 2025. Quindi procediamo alla votazione. Aperta. Abbiamo aperto la votazione, potete votare. dove vediamo chi è Possiamo chiudere la votazione, perché siamo 16 su 16. Quindi chiudiamo la votazione. Votanti 16 Favorevoli 15 Contrario 1 E? contrario Sorci Roberto, il Consigliere Sorci Roberto. Pertanto chiediamo, del provvedimento, l'immediata eseguibilità. Aperta la votazione. (audio fuori microfono)



Totale dei presenti: 18

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli		15
		Guida Giacomo, Ricciotti Marta, Aniello Oreste, Ducoli Francesco, Sagramola Giancarlo, Ragni Riccardo, Crocetti Maria Nair, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Anibaldi Andrea, Pallucca Barbara, Spreca Massimo, Arteconi Vinicio, Armezzani Lorenzo, Paladini Paolo, Ghergo Daniela
Contrari		1
		Sorci Roberto
Astenuti		
Non votanti		2
		Pariano Giuseppe Luciano, Minelli Valentina



FABIO TROJANI

Segretario Generale

No, la proposta aveva l'immediata eseguibilità o no? C'è perché. Allora, l'urgenza oggettiva teoricamente non ci starebbe credo. No, allora no. Se non c'è urgenza oggettiva, no. Allora questa bisogna procedere subito alla pubblicazione. Dopodiché. L'immediata eseguibilità serve se c'è un motivo di urgenza oggettiva. Di per se non c'è. Allora no, rettifichiamo. Finisce qui. Allora. Scusate. No giusto per. No, la rettifichiamo perché manca l'oggettività. È giusto. chiedevo all'Assessore e anche al responsabile. Se non c'è un motivo di urgenza oggettiva, non c'è l'immediata eseguibilità. Ok. Quindi modifichiamo la proposta da questo punto di vista, perché non c'è la urgenza oggettiva.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Bene. Andiamo avanti. Allora. Maurizio dimmi te. Il regolamento che facciamo? Me lo dovete dire di voi. Me lo dovete dire voi. Allora, guarda noi possiamo fare. Allora. Abbiamo ancora 5 minuti. Io direi di fare a sto punto, se il regolamento non. Se iniziamo il regolamento, andiamo oltre per un bel po'. Perché secondo me sì. Il discorso invece sugli incendi boschivi quello dovrebbe essere una cosa velocissima. Esatto, quello lo facciamo dai. Allora andiamo. Assessore Vergnetta c'è, perfetto.



21

Punto 21 ODG

URBANISTICA - L. 353/2000 E S.M.I. - LEGGE QUADRO IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI - CATASTO COMUNALE AREE PERCORSE DAL FUOCO - AGGIORNAMENTO - INCENDI ANNO 2024 E REVISIONE ELENCO- ADOZIONE

Andiamo avanti con il punto numero 21 Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 1.110, del 4 giugno 2025 Avente ad oggetto: urbanistica, legge 353 - 2000 e successive modifiche e integrazioni. Legge quadro in materia di incendi boschivi, catasto comunale aree percorse dal fuoco. Aggiornamento incendi anno 2024 Revisione elenco. Adozione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Prego Assessore Vergnetta per la presentazione.



LORENZO VERGNETTA

Assessore alla rigenerazione urbana

Ok. Vabbè, è una cosa molto tecnica. Lo facciamo, ormai è il terzo che facciamo ogni anno. È la pubblicazione degli incendi boschivi, per i quali poi decorrono i tempi di legge per l'inedificabilità delle aree. Nell'annualità '24 c'è stato un solo incendio. Vengono sottratti quelli che nei 10, 20, 30 anni fa hanno avuto, sono decorsi ormai i tempi. Tutto qua.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore Vergnetta. Prego Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Lorenzo, anno scorso abbiamo detto. Sì. L'anno scorso abbiamo detto: pubblichiamo quell'elenco con le date, perché così vediamo i dieci anni, tutto quanto. E non l'ho trovato io. È cambiato tutto il sito, non ci si capisce più niente. Tocca trovarlo. Non trovo neanche il regolamento alla Tari. Ho capito, è quello. Però sul sito.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Poi dopo lo ritrovi. Però il Sit è diverso da come era organizzato prima, quindi è più difficoltoso arrivarci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Siccome è un atto... Dovrebbero essere informati tutti. Quindi è una cosa semplice. Basta fare una colonna, la data. Quando è inserito, quando scade e poi... In quel modo. Solo che lì sta sul Sit.



VOTAZIONE

Ok. Allora andiamo avanti. Quindi io metterei in votazione la proposta. Prego Consiglieri. Metto in votazione la proposta di Consiglio Comunale numero 1.110, del 4 giugno 2025 Avente ad oggetto: urbanistica, legge 353 - 2000 e successive modifiche e integrazioni. Legge quadro in materia di incendi boschivi. Catasto comunale aree percorse dal fuoco. Aggiornamento incendi anno 2024 Revisione elenco adozione. Prego Consiglieri, votazione aperta. Presenti 19 Votanti 19 Favorevoli 19 Contrari nessuno. Astenuti nessuno. L'atto è approvato all'unanimità dei Consiglieri presenti.



Totale dei presenti: 19

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



19

Sagramola Giancarlo, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Anibaldi Andrea, Spreca Massimo, Ragni Riccardo, Guida Giacomo, Aniello Oreste, Ducoli Francesco, Ricciotti Marta, Crocetti Maria Nair, Paladini Paolo, Ghergo Daniela, Pallucca Barbara, Trombetti Fausto, Sorci Roberto, Armezzani Lorenzo, Arteconi Vinicio, Balducci Giovanni, Monacelli Graziella

Contrari

Astenuti

Non votanti



VOTAZIONE

Viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 267/200. Quindi votiamo l'immediata eseguibilità. Prego Consiglieri. Votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 19 Votanti 19 Favorevoli 19 Contrari zero. Astenuti nessuno. Quindi la proposta di Consiglio 1.110 è approvata ed è immediatamente eseguibile.

Totale dei presenti: 19

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



19

Sagramola Giancarlo, Ricciotti Marta, Anibaldi Andrea, Ragni Riccardo, Aniello Oreste, Balducci Giovanni, Guida Giacomo, Paladini Paolo, Ghergo Daniela, Monacelli Graziella, Ducoli Francesco, Armezzani Lorenzo, Spreca Massimo, Trombetti Fausto, Crocetti Maria Nair, Arteconi Vinicio, Pallucca Barbara, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Sorci Roberto

Contrari

Astenuti

Non votanti



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Ora, mi chiedono di procedere, anche se siamo sul limite delle 20:00,

22

Punto 22 ODG

REGOLAMENTO UNICO DI AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 10 PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI A FAVORE DELLE PERSONE E DELLE FAMIGLIE

con il punto numero 22 all'ordine del giorno. Che è la proposta di Consiglio Comunale numero 1.130, del 5 giugno 2025 Avente ad oggetto: regolamento unico di ambito territoriale sociale numero 10, per l'accesso alle prestazioni sociali a favore delle persone e delle famiglie. Recepimento modifiche e integrazioni deliberate dal Comitato dei Sindaci, con delibera numero 8, dell'11 febbraio 2025 Approvazione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Presenta l'atto l'Assessore Maurizio Serafini, prego Assessore.



MAURIZIO SERAFINI

Assessore alla comunità e alla solidarietà

Grazie Presidente. Allora. Chiaramente non è possibile entrare nel merito di un documento così complesso e articolato. Illustro il percorso che ci ha portato alla stesura del regolamento e quindi poi alla conseguente richiesta di approvazione. Il regolamento si è reso necessario, perché comunque il vecchio regolamento era datato. E c'era la necessità di adeguamenti rispetto... L'adeguamento legislativo per le variazioni che ci sono state nel frattempo. Quindi non è stato cambiato l'impianto del regolamento precedente, ma sono stati apportati tutti gli adeguamenti che nel frattempo la legislazione ha comportato. L'iter è stato questo diciamo. Il regolamento è stato, la stesura è stata chiaramente ad opera dei tecnici dell'ambito territoriale. È stato fatto un primo incontro con i vari responsabili dei servizi sociali dei Comuni. Al quale sono seguite alcune osservazioni. È stato portato all'attenzione dei portatori di interesse. È



stato effettuato un incontro di confronto con le associazioni sindacali. Dopo questo iter è stato riportato all'attenzione dei cinque Comuni dell'ambito. Dopo di che si è provveduto all'approvazione del regolamento in sede di comitato dei Sindaci. Dopo questo iter, il regolamento è passato anche in Commissione. Quindi nelle singole Commissioni dei cinque Comuni. E i cinque Comuni hanno poi provveduto ad approvare il regolamento. Quindi questo è l'iter di questo aspetto. Abbiamo potuto. In sede di Commissione è stato convocato Lamberto Pellegrini, per potere eventualmente rispondere nel merito delle questioni. Che ci ha confermato che il regolamento non interviene nel dettaglio di misure, che possono avere un impatto diretto sulle spese del Comune. Perché regola la modalità di attuazione dei servizi. L'impianto è quello precedente, ad eccezione della parte che riguarda il Centro estivo per disabili; dove sono state precise delle modalità di erogazione del servizio che precedentemente non erano precise. Quindi io mi sentirei di limitarmi a questa illustrazione, all'iter che ci ha portato all'approvazione oggi del regolamento. Grazie



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Assessore. Prego Consigliere Sorci.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Lì per lì mi ero spaventato perché non mi ricordavo che l'avevamo discusso questo. Pensavo che già era. Quindi voto a favore, su questo non c'è ombra. L'unica cosa. Ho ricordato un po', dopo mi sono scordato in Commissione. Rispetto alla presentazione che è stata fatta qui da Lamberto Pellegrini, che misura le performance di questa storia, è che ti inviterei, come Assessore, a fare in modo che usino dei KPI, per valutare esattamente l'efficienza di quello che è contenuto qua dentro. Soprattutto come spendiamo. Di come spendiamo i soldi, la bontà. Perché prima io mi ero spaventato di fronte a quella cifra per una famiglia. Siccome lì operiamo con tante famiglie, a vedere... Quindi quella è l'unica cosa. Mi ero scordata in Commissione. Se puoi esercitare questo tipo di. Cioè aiutare loro, l'Ambito, a fare questo tipo di discorso.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Sorci. non ci sono altri. Armezzani, prego Consigliere.



LORENZO ARMEZZANI

Consigliere - ASSOCIAZIONE FABRIANO PROGRESSISTA

Grazie Presidente. Per il regolamento, ovviamente, l'Assessore ci ha raccontato il lungo iter. È un atto molto tecnico. Però qui c'è una ripercussione politica di non poco conto. Perché ne abbiamo parlato in Consiglio Comunale qualche tempo fa. Ne abbiamo parlato anche in Commissione. Bisogna ricordare che, con questo atto, con questo documento, il tasso, il livello di integrazione dei Servizi Sociali del Comune di Fabriano, con l'Ambito e con gli altri Comuni, è rafforzato. È vero che questo è un atto che viene rinnovato nel suo contenuto. Ma del fatto che oggi questo Consiglio Comunale va ad approvare, perché non credo che ci siano voci dissidenti in merito, di nuovo a confermare questo documento, rafforza il legame che ha il Comune di Fabriano con l'Ambito riguardo la gestione dei servizi. E questo però mi consente, colleghi, di riproporvi una questione che già abbiamo affrontato in Commissione. E che riguardano l'attuale contenzioso che il Comune di Fabriano ha, in disapplicazione delle norme che noi stiamo per approvare. E che c'è una sorta di corto circuito all'interno della nostra Amministrazione. Perché se da una parte proponiamo un regolamento che disciplina la partecipazione dell'ente pubblico alle spese delle famiglie e degli utenti, alla fruizione di alcuni servizi. Tra i quali quindi il socio riabilitativo residenziale, i cosiddetti Cser. E dall'altra parte siamo in causa con i soggetti che questi servizi erogano. Capite che c'è un qualcosa che non funziona. E se il Consiglio Comunale oggi approva questo regolamento. È vero che la causa ormai è andata, è stata trattenuta in decisione. Per cui questo documento non potrà essere prodotto dalla controparte. Ma ci stiamo dando, in un certo senso, in fase giudiziaria, ci stiamo dando la zappa sui piedi. Ma io sono d'accordo a darcela, perché è giusto andare in questa direzione. Soltanto che il problema è se rimane in capo all'Amministrazione che dovrà dipanare questa, questo problema; anche a fronte di un eventuale sentenza favorevole nei confronti del Comune. Sarà un problema di non poco conto. E su questo vi invito, soprattutto la maggioranza, a prenderne atto.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Grazie Consigliere Armezzani. Non ci sono altri interventi.



VOTAZIONE

Quindi pongo in votazione la proposta di Consiglio Comunale numero 1.130 del 5 giugno 2025 Avente ad oggetto: regolamento unico di ambito territoriale sociale numero 10, per l'accesso alle prestazioni sociali a favore delle persone e delle famiglie. Recepimento modifiche e integrazioni, deliberate dal Comitato dei Sindaci, con delibera numero 8 dell'11 febbraio 2025 Approvazione. Prego Consiglieri, votazione aperta. Votazione chiusa. Presenti 18 Votanti 18 Favorevoli 18 Contrari nessuno. Astenuti nessuno. La proposta di Consiglio Comunale 1.130 è approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.

Totale dei presenti: 19

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli



18

Anibaldi Andrea, Guida Giacomo, Ducoli Francesco, Balducci Giovanni, Monacelli Graziella, Pallucca Barbara, Paladini Paolo, Ricciotti Marta, Ghergo Daniela, Crocetti Maria Nair, Aniello Oreste, Trombetti Fausto, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Armezzani Lorenzo, Ragni Riccardo, Arteconi Vinicio, Sorci Roberto, Spreca Massimo

Contrari

Astenuti

Non votanti



1

Sagramola Giancarlo



VOTAZIONE

Per la stessa viene chiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, decreto legislativo 267/2000. Prego Consiglieri, votiamo per l'immediata eseguibilità. Presenti 18 Votanti



18. Favorevoli 18 Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Quindi la proposta 1.130 è approvata ed è immediatamente eseguibile.

Totale dei presenti: 19

Risultato della votazione: Approvato

Favorevoli

18

Anibaldi Andrea, Ragni Riccardo, Ricciotti Marta, Trombetti Fausto, Ghidetti Nadia Enrica Maria, Ducoli Francesco, Balducci Giovanni, Paladini Paolo, Ghergo Daniela, Spreca Massimo, Arteconi Vinicio, Crocetti Maria Nair, Monacelli Graziella, Armezzani Lorenzo, Aniello Oreste, Guida Giacomo, Sorci Roberto, Pallucca Barbara

Contrari

Astenuti

Non votanti

1

Sagramola Giancarlo



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Ora, visto la convocazione, visto l'ora, tenuto conto anche del caldo, io vi ringrazio e chiudiamo qui per oggi questa adunanza consiliare. Ci diamo appuntamento indicativamente per il 31 luglio. Che ci siamo. Ok? Sperando che l'aria condizionata per quel giorno. Domani mattina la accomodano. È saltata la caldaia, quindi hanno avuto un problema nel sistema di condizionamento. C'è bisogno del tecnico. Per il 31 luglio sarà pronta.



ROBERTO SORCI

Consigliere - SORCI FABRIANO C'E' 30001

Allora. Visto che c'è il Sindaco, c'è il Sindaco e Vergnetta, vi faccio presente. Sindaco, un attimo di attenzione.



GIOVANNI BALDUCCI

Presidente del Consiglio - PD PARTITO DEMOCRATICO GHERGO SINDACO

Il Consiglio è finito Sorci. Qui non registra nessuno. Aspetti, aspetti. Roberto, cortesemente.